PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ eppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 27 Maggio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11820

Il lavoro delle potenze per risolvere la situazione in Albania

Dichiarazioni del marchese Di San Giuliano

GLI INTERESSI ITALIANI IN LEVANTE

ROMA 26 (N). Camera. Appena aperta la seduta il ministro degli esteri fra grande attenzione risponde alle interrogazioni degli on. Galli, Soderini e Federzoni relativamente alle

isole del Dodecaneso.

Di San Giuliano, ministro degli esteri: Avrei potuto rispondere appena furono presentate le interrogazioni - dice il ministro - ma ho voluto che le mie dichiarazioni trovassero conferma nei fatti. Per ciò io ricordo che il mio augurio era giustificato. Dopo la presentazione dell'interrogazione dell'on. Galli fu pubblicato che il segretario di stato agli esteri sir Edward Grey col prender atto della nostra dichiarazione che le isole saranno restituite alla Turchia alla data ed alle condizioni che il Governo italiano e turco stabiliranno, egli riconosceva che la questione interessa in prima linea l'Italia e la Turchia, ma in un inciso definiva come anormale la situazione derivante dalla nostra occupazione delle isole dell'Egeo. Sebbene la parola «abnormal» in inglese abbia un significato alquanto diverso che in italiano ed in francese e benchè io continuassi l'intesa amichevole col Governo britannico, tuttavia sapendo anche per personale esperienza che la prima condizione per conservare cordiali rapporti con l'Inghilterra era la più aperta franchezza, non nascosi a sir Edward Grey la mia impressione ed il motivo per cui quella frase poteva aver per effetto di ritardare, anzichè affrettare l'evacuazione delle isole da noi occupate, anche perchè contro le intenzioni di sir Edward Grey avrebbe potuto determinare la Turchia a resistere alle nostre giuste domande. Seguirono conversazioni molto cordiali ed amichevoli tra me e l'ambasciatore inglese e fra l'ambasciatore d'Italia a Londra e sir Edward Grey, le quali, benchè ciò fosse già superfluo, mi confermarono subito nella convinzione che quella frase non aveva alcun significato poco amichevole verso l'Italia. Ed a queste leali ed amichevoli parole di sir Edward Grey corrisposero i fatti. Infatti alla domanda dell'on. Federzoni su quella frase rispondo che il primo passo sulla via probabilmente lunga e laboriosa fu fatto e lo si è fatto appunto per il contegno singolarmente amichevole del Governo britannico verso di noi. Sono lieto di annunciare che l'ostacolo derivante dalle riserve inglesi alla concessione ai capitalisti italiani

per la ferrovia di Adalia

è stato eliminato. Infatti il 19 corr. è stato firmato tra il sindacato italiano e la compagnia inglese Smirne-Aidin l'accordo definitivo riguardo alle ferrovie italiane e inglesi nell'Asia Minore. Com'è noto, con l'appoggio del Governo italiano d'accordo col Debito pubblico ottomano si ottenne nell'agosto scorso un decreto per concessioni ferroviarie e portuali nella regione di Adalia senza pregiudizio di ulteriori domande ed ha condotto dopo maturo esame e sopraluoghi a una domanda di costruzione e di esercizio di reti ferroviarie facenti centro rispettivamente ai porti di Macri e Adalia. La rete ferroviaria che fa capo a Adalia comprende un tronco di ferrovia in direzione nord che ha richiesto le accennate trattative con la compagnia inglese Smirne-Aidin. Il sindacato italiano fu messo a contatto con la compagnia inglese ed avviò con essa trattative che condussero a diversi accordi riassunti e concretati nell'accordo definitivo del 19 corr. Naturalmente occorre avere ancora dal Governo ottomano la concessione per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie e dei porti sopradetti. Ma anche sotto questo punto di vista l'accordo tra il sindacato italiano e la compagnia inglese avrà ulteriore effetto, inquantochè le due compagnie si sono impegnate ad agire presso il Governo ottomano d'accordo e reciprocamente. La convenzione sarà quanto prima portata a conoscenza dei rispettivi Governi italiano ed inglese, i quali saranno invitati ad adoperare i loro migliori sforzi per la sua attuazione. Le iniziative alle quali ho accennato riguardano particolarmente la regione d'Adalia. Altre ve ne sono però analogamente nella regione di Macri. E il Governo è stato inoltre sollecitato a dare il proprio appoggio ad altre iniziative italiane del genere aventi di mira lo sfruttamento di foreste e di miniere site nel retroterra di Adalia e nel Dodecaneso ch io ho dato e continuerò a dare volentieri cercando da un lato di coordinare le iniziative dei singoli capitalisti e dall'altro di agire efficacemente presso il Governo ottomano per vincerne le consuete lentezze e le possibili ingiustificate diffidenze. Però anche se coordinate, le iniziative italiane non devono rappresentare il monopolio di alcuni capitalisti privati. Sarà quindi cura del Governo, quando si saranno ottenute dalla Turchia le varie concessioni economiche, di promuovere la costituzione di un più vasto sindacato, in cui privati capitalisti e Banche nazionali siano rappresentati equamente in modo analogo a quello del sindacato per la progettata ferrovia Danubio-Adriatico. Ho detto pure che sarebbe ingiustificata la possibile diffidenza della Turchia verso la nostra attività economica nell'Asia minore, perchè abbiamo un interesse politico ed economico di primo ordine al mantenimento dell'integrità territoriale della Turchia ed all'incremento della sua prosperità e potenza che costituisce uno dei capisaldi essenziali della nostra politica mediterranea. E' superfluo poi dire che l'accordo firmato il 19 corr. non deve essere guardato soltanto come un affare. Esso non è soltanto una prova di più dell'intimità e cordialità dei rapporti esistenti fra i due Governi d'Italia e d'Inghilterra, ma un mezzo per renderli ancor più intimi e cordiali. Inoltre l'accordo del 19 corr. pone per la prima volta l'Italia nel novero di quelle nazioni che hanno nella Turchia asiatica un complesso di interessi economici più o meno collimanti con altri interessi europei ed ottomani, il quale costituirà il «locus standi» ed una base concreta per esercitare la nostra influenza politica, cooperare più efficacemente tanto all'equilibrio mediterraneo che al mantenimento dell'integrità territoriale della Turchia e della sua indipendenza economica, quanto all'incremento ed allo sviluppo del nostro commercio ed all'espansione graduale dell'influenza della lingua e del prestigio dell'Italia, (vivissime approvazioni).

Galli: Prende atto con vivo compiacimento della dichiarazione del ministro e dell'affermazione delle tradizionali simpatie del Governo britannico per il nostro paese. Riconosce che l'Italia deve scrupolosamente eseguire i patti del trattato di Losanna, deve però ricordare che sulla sorte definitiva delle isole statuirà il congresso delle grandi potenze europee. Ritiene inoltre che il Governo italiano non dovrà restituire quelle isole, senza garantire un'equa e civile amministrazione alle popolazioni cristiane.

Soderini: E' lieto egli pure delle dichiarazioni del ministro che servono a confermare la persistenza degli amichevoli rapporti tra il nostro paese e l'Inghilterra. E' convinto che non si debba abbinare la questione delle isole a quella dei Balcani. E' soddisfatto che nulla vi sia di mutato per quanto concerne questo che fu principio fondamentale del trattato di Losanna e che resti integro all'Italia il diritto di regolare i propri interessi ed i propri rapporti con la Turchia.

Federzoni: Si dichiara soddisfatto che il ministro degli esteri abbia ufficialmente confermato la notizia delle concessioni italiane nel territorio di Adalia, pariziale compenso dei sacrifici da noi fatti nella guerra italo-turca e per l'occupazione del Dodecaneso. Crede però che per la nostra influenza nell'Egeo non basti affidarsi al buon volere di capitalisti legati sovente da vincoli internazionali, ma convenga sopratutto fare assegnamento sopra gli effetti di una politica estera energica ed occulata, conscia dei sacrifizi da noi fatti durante la guerra e risoluta a far sì che essi non abbiano a rimanere senza utile per la prosperità e la grandezza del nostro paese.

I fatti di Durazzo

Di San Giuliano, min. degli esteri, (segni di vivissima attenzione): Risponde alle interrogazioni degli on. Galli, Colonna di Cesarò, Cirmeni, Mosti-Trotti, Eugenio Chiesa, Treves, Barzilai, Rampoldi, Capece-Minutolo sugli avvenimenti dell'Albania! La situazione attuale in Albania - dice il ministro - richiede da parte del Governo le più vigili cure poichè vi sono connessi gravi interessi per l'Italia, la quale non potrà mai in alcun caso, lasciare che venga modificato a suo danno l'equilibrio dell'Adriatico. Indicherò i criteri generali ed i capisaldi della linea di condotta, che il Governo intende seguire, ma nei particolari devo mantenere un riserbo, da cui non potrei dipartirmene senza danno degli alti interessi del paese.

Altri paesi nel primo periodo della loro indipendenza hanno superate difficoltà non meno gravi di quelle che travagliano l'Albania. E' da sperare che così avvenga anche per questa. Occorre però che le difficoltà attuali vengano affrontate con pronta e prudente energia, senza esagerazioni e senza attenuazioni. L'occupazione internazionale di Scutari e l'opera illuminata del colonnello inglese Philipps giovarono ad impedire gravi complicazioni nell'Albania settentrionale. Narra del malcontento nell'Albania centrale, dove è scoppiata una insurrezione che in parte ha carattere sociale, agrario, democratico, in parte è di opposizione musulmana. Poichè l'insurrezione minacciava Durazzo, si impose l'urgenza di misure di difesa che venivano intralciate da vivi dissensi tra gli ufficiali olandesi ed il ministro della guerra Essad pascià. Nessuna prova finora fu raggiunta intorno ai sospetti contro Essad pascià, ma il fatto che il sovrano e gli ufficiali olandesi nutrissero sospetti rendeva più difficile e meno efficace la difesa di Durazzo contro il pericolo da cui la capitale, il sovrano e il Governo albanese si sentivano minacciati. Il 17 maggio di sera giunse al suo stato più acuto il dissidio tra Essad pascià e il maggiore olandese Shleuss, il quale si rifiutava di obbedire agli ordini del ministro della guerra. Il 18 maggio il dissidio fra Essad e Schleuss si trascina fra varie vicende. Nella sera le dimissioni di Essad sono di nuovo respinte, ma intanto Schleuss rimane al comando della piazza con fiducia riconfermata. Le notizie dell'interno intanto si fanno sempre più gravi. Nel pomeriggio il principe prega il regio incaricato di affari italiano di richiamare la «Vettor Pisani» e la squadriglia delle torpediniere partite la mattina per Vallona.

Il principe prega pure che per il caso di pericolo imminente vengano tenute pronte sulle navi compagnie di sbarco per proteggere il palazzo e le legazioni. D'accordo con il ministro d'Austria acconsente ed ordina che la nostra squadra si rechi a Durazzo. La squadra arriva da Vallona verso la mezzanotte e l'ammiraglio italiano prende il comando delle forze rinunite italiane e austro-ungariche. Intanto gli ufficiali olandesi prendono disposizioni per la difesa della città. Vengono mandate due mitragliatrici e vengono armati un centinaio di cittadini, tra i quali il noto gruppo così detto nazionalista composto di nemici di Essad pascià. Poco dopo la mezzanotte vengono appostati gruppi armati di nazionalisti nelle strade che conducono alla casa di Essad. Alle 2.30 di notte due cannoni delle batterie fornite dall'Austria d'accordo con noi, che fornimmo in pari tempo i fucili, vengono trainati per ordine di un maggiore olandese su un terreno vicino al mare, poco lungi dal palazzo reale, in seguito al sospetto che Essad celi nella sua casa e attorno alla sua casa un centinaio di uomini armati. Alle 3.30, mentre i gruppi di nazionalisti armati ricevono ordini per accerchiare più da vicino la casa di Essad, il maggiore Schleuss si avvia alla casa di Essad ove ordina il disarmo. Uno resiste e ne conseguono fucilate con un morto e due feriti. In quel momento vengono tirati sette colpi di cannone di cui due colpiscono il tetto della casa di Essad. Questi allora dice di volersi affidare all'Italia e il regio incaricato d'affari va subito da Essad. Questi domanda di essere condotto a bordo con una scorta armata di marinai. Così vien fatto soddisfacendolo, dopo conversazioni e trattative diverse. Dopo una sosta di circa ventiquattr'ore a bordo della nave a.-u. «Szigetvar» fu accolto il desiderio di Essad di essere condotto in Italia. Il 19 maggio si fa luogo davanti al palazzo una dimostrazione favorevole al principe da una quarantina di persone ostili ad Essad. I nazionalisti continuano a girare armati per la città in aria vittoriosa. Per l'erronea credenza che Essad rappresentasse l'influenza italiana, esprimono biasimo ai rappresentanti d'Italia e gioia per la caduta di Essad. Gioia passeggera perchè due giorni dopo la situazione è radicalmente invertita a danno loro. Oggi fra gli albanesi nemici di Essad molti sono scoraggiati, altri, musulmani, si sono convertiti in suo favore. Ma tutto ciò in Albania suole essere effimero e mutevole. Il 20 maggio, dopo aver firmato la dichiarazione di partenza di Essad col «Bengasi» per Brindisi, lo stesso giorno alle 7 arriva il regio ministro barone Aliotti reduce da Roma. Le notizie dall'interno diventano sempre più gravi. I marinai italiani e austriaci rimangono a guardia del palazzo reale e delle legazioni. Il 21 maggio vi è al palazzo una dimostrazione di lealismo da parte di un centinaio di persone di Kroia e di circa 120 malissori cattolici. Il maggiore olandese Schleuss continua a prendere provvedimenti per la difesa di Durazzo, valendosi di un centinaio di gendarmi e di circa duecento volontari fra cui predominano i nazionalisti. Le notizie dall'interno continuano a essere minacciose, ma la giornata passa tranquilla. Il 22 maggio i ministri albanesi si dimettono causa gli atti di Schleuss, che essi ritengono incompatibili con la loro dignità. Il principe insiste perchè i ministri rimangano; intanto la presenza dei malissori cattolici sembra dia cagione allo scatenarsi di odii religiosi. Il ministro insiste perchè i malissori siano allontanati. Nella serata gli ufficiali olandesi con gendarmi, i malissori, due mitragliatrici e un cannone partono per Cavaia dove pure è scoppiata la rivolta.

Il 23 maggio si viene a sapere che questa spedizione si è incontrata con bande di insorti e che i malissori non hanno voluto combatterli dicendo di essere venuti solo per far la guardia al principe. I malissori tornano a piccoli gruppi in città. I gendarmi e i volontari sono rimasti a quattro o cinque chilometri, dove hanno impegnato con gli insorti piccoli combattimenti, ma vengono respinti. Giunge pure la notizia che quattro ufficiali olandesi e una trentina di gendarmi con due mitragliatrici sono caduti in mano degli insorti, e che vi sono morti e feriti. Il panico cresce. Dopo che Mehmet pascià Draga fu mandato a parlamentare, si riferisce che gli insorti considerano l'attacco di notte e il cannoneggiamento come inutili.

Il ministro conclude il racconto della giornata così: Tutti: il ministro, l'ammiraglio, sino all'ultimo marinaio, compirono con attività, calma e fermezza, il loro dovere. Alcuni italiani, fra cui il tenente Boscia, addetto alla nostra Legazione, si segnalarono per aver portato fra i primi i soccorsi ai feriti con rischio della vita.

Il ministro passa alla giornata del 24 maggio. Sopratutto per l'opera di persuasione efficacemente spiegata presso gli insorti dal nostro dragomanno Danisca si ottiene con grande sollievo la liberazione degli ostaggi. La situazione rimane però oscura: le bande d'insorti più vicine ammontano a circa duemila armati, ma sembra che parecchie altre migliaia di armati vadano accumulandosi dietro di loro. Le trattative sono rese difficili per il fatto che i capi degli insorti si nascondono, e riesce quasi impossibile con una massa ignorante e indisciplinata a trattare.

Intanto si annuncia che gli ufficiali austriaci d'artiglieria hanno lasciato Durazzo. Gli insorti accennano a marciare sulla città. Al fragore delle fucilate gli europei con molti albanesi accorrono a rifugiarsi alle legazioni. I principi benchè da principio riluttanti, vengono consigliati e si decidono ad imbarcarsi sulla r. nave «Misurata» I principini, il personale della Corte e la popolazione si riversano al pontile per rifugiarsi sulle navi da guerra. Tra quelli invasi da maggior panico si nota un numeroso gruppo di nazionalisti alcuni dei quali, che pur avevano gridato la vigilia contro l'Italia, chiedono di rifugiarsi nella nostra legazione. Molti di essi vengono accolti a bordo della r. nave «Iride». Tra i primi ad essere imbarcati furono i malissori sullo stazionario austriaco.

Gli intendimenti del Governo italiano.

Il ministro viene quindi a parlare degli avvenimenti di ieri giusta notizie che dice di avere ricevuto in questo momento. Nella giornata di ieri i principi sbarcarono dalla nave «Misurata» e si recarono al palazzo, segno sicuro che la tranquillità continua. A Durazzo è giunto il contrammiraglio ausriaco il quale d'accordo con l'ammiraglio Trifari fece sbarcare sessanta marinai italiani e sessanta marinai austriaci. Il principe si è recato alle trincee. Non si hanno notizie di gravi avvenimenti nell'interno ieri e oggi.

I fatti che ho riassunto e la situazione che ne deriva, gli eventi ulteriori che si possono produrre, hanno formato e formano oggetto fra me e il conte Berchtold, di un attivo scambio di idee, ispirato a quella reciproca fiducia e a quella perfetta lealtà che hanno sempre formato e formano e continueranno a formare in avvenire la salda base dei nostri cordiali, intimi rapporti. I risultati di tale scambio di idee si possono riassumere nei termini seguenti: 1. L'Italia e l'Austria-Ungheria son ora, come nel passato risolute e concordi a volere il consolidamento dello Stato albanese sotto l'autorità del principe Guglielmo; gli avvenimenti recenti non possono neanche modificare le decisioni già intervenute per la questione dell'Epiro; ed anche per questo l'Italia e l'Austria-Ungheria sono ferme e concordi; 2. I due Governi faranno ogni sforzo per evitare un intervento armato nell'Albania ed essi intendono di richiamare al più presto possibile i distaccamenti di marina sbarcati a Durazzo per provvedere alla sicurezza del principe e della famiglia. 3) I Governi italiano e austro-ungarico hanno già aderito qualora naturalmente tutte le Potenze consentano all'invio a Durazzo di un distaccamento delle truppe internazionali di Scutari; il Governo italiano ha fatto e continua a fare passi presso le altre Potenze per indurle ad aderire.

I Governi italiano e austro-ungarico sono concordi nel volere che di fronte alle presenti difficoltà, nei modi che saranno giudicati migliori, la Commissione internazionale di controllo dia efficace appoggio al Governo albanese per superare le difficoltà di questo momento critico. L'opera sua del resto oltre che nel suo compito ordinario si è rivelata utile anche negli ultimi eventi di Durazzo. All'osservazione del nostro ambasciatore che possano forse, all'insaputa del Governo austro-ungarico, persone private ma considerate come austrofile, aver avuto parte nei recenti fatti, il conte Berchtold ha risposto che se alcuni albanesi che passano per austrofili han dato opera a preparare il rivolgimento di Durazzo, essi non erano affatto ispirati dal Governo austro-ungarico, il quale non ha alcuna intenzione di ingerirsi negli affari interni dell'Albania, giusta gli accordi presi col Governo italiano. Anche noi naturalmente faremo altrettanto. In paesi che almeno per qualche tempo ancora non possono sperare di essere in condizione di stabile equilibrio, facilmente mutano di pensiero, di volontà, di interessi, di potere, di fortuna i capi e i gregari. L'amico d'oggi diventa l'avversario di domani.

L'uomo che oggi è al potere, domani è in prigione o in esilio, per ritornare posdomani in auge e ricadere un'altra volta. Noi dobbiamo serbare con tutti gli uomini influenti d'Albania, amichevoli rapporti, ma dobbiamo fondare la nostra influenza nella fiducia che deve spirare alla nazione albanese la nostra politica scevra di ambizioni territoriali, diretta a consolidare l'indipendenza dell'Albania, sviluppare la prosperità economica e a parteciparvi sempre più coi nostri commerci e con le opere feconde della civiltà, del progresso e della pace, senza lasciarci illudere nel fronteggiare gli eventi e con quella calma serena che in questi ultimi anni ci ha permesso di superare gravi e pericolose difficoltà.

Noi non permetteremo che episodi e incidenti per quanto sensazionali ci distolgano dalla cura dei grandi e permanenti interessi del paese. Sappiano quanti mi seguono in quest'aula, a qualunque parte della politica appartengano, sappiano ora e in ogni tempo far prevalere la visione e la cura di questi grandi e permanenti interessi nazionali a qualunque altra considerazione, a qualunque altra impressione, a qualunque altro sentimento. In Albania, malgrado i nostri sforzi per evitarli, possono accadere avvenimenti gravi, tali da avere ripercussioni su tutto l'assetto della penisola balcanica e dell'Adriatico il cui equilibrio è un interesse vitale per noi. L'equilibrio dell'Adriatico non deve in nessun caso essere modificato a danno nostro e a vantaggio in confronto a noi di alcuna altra potenza grande o piccola.

Senza impegnare la nostra dignità intendiamo di perseverare nella politica diretta, in pieno accordo con i nostri alleati, a conservare tale equilibrio. Abbiamo fede che la cooperazione di tutte le grandi potenze, animate come sono da intenti nobilmente pacifici, agevolerà il compito dell'Italia e dell'Austria-Ungheria in Albania che è parte essenziale dell'equilibrio adriatico. L'Italia in questi ultimi anni si è assicurata, mercè l'impresa libica, la sua posizione nel Mediterraneo centrale. Sta bene che tutti sappiano che nell'opera sua essenziale per l'avvenire della patria nostra, il Governo italiano, chiunque segga su questi banchi, avrà ora e sempre l'appoggio unanime del Parlamento e del paese (grandi applausi).

Seguono le repliche degli interroganti. La seduta è tolta alle 19.5.

Situazione migliorata

DURAZZO 26 (N). La situazione è migliorata. I malissori, venuti a protezione del principe, sono partiti a bordo dell'incrociatore «Admiral Spaun» per San Giovanni di Medua donde, lungo il Bojana, torneranno a Scutari. Prima della partenza una deputazione fu ricevuta dal principe, che la incaricò di recare a tutti i malissori della guardia i suoi vivi ringraziamenti.

Gli ambasciatori a conferenza

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Attualmente si trovano qui i seguenti diplomatici: l'ambasciatore d'Italia duca D'Avarna, l'ambasciatore germanico von Tschirschky e l'ambasciatore russo Scebeko. Tutti e tre hanno avuto conferenze con Berchtold. Domani arriverà l'ambasciatore inglese de Bunsen, e alla fine della settimana l'ambasciatore francese Dumaine o un altro consigliere d'ambasciata. Oggi arriva l'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo conte Szapary, anche lui per conferire con Berchtold. E' presente anche l'inviato a.-u. a Belgrado bar. de Giesel, il quale ha già avuto una conferenza con Berchtold. A quanto si suppone tutti questi colloqui, avvenuti o ancora in vista, stanno in nesso colle questioni d'attualità della politica estera.

Essad non conferì con Di San Giuliano

ROMA 26 (B). La Stefani smentisce la notizia pubblicata dai giornali, secondo la quale Essad pascià sarebbe stato ricevuto in udienza dal marchese Di San Giuliano.

Il pascià di Tirana lasciando Durazzo, piangeva

SEBENICO 26 (N). E' arrivato qui il piroscafo «Bengasi» della Società italiana dei servizi marittimi che trasportò Essad pascià da Durazzo a Brindisi. Il capitano raccontò: Ero partito in orario da Venezia per l'Albania. Ivi giunto, l'ammiraglio Trifari mi ordinò di tenermi a sua disposizione. Poco dopo dalla nave da guerra a.-u. «Szigetvar» si scostò una barca, che si avvicinò al mio battello, sul quale salirono Essad pascià, in uniforme di generale albanese, con la moglie, e gli inviati a.-u. ed italiano. I due diplomatici scesero subito, dandomi l'ordine di partire immediatamente alla volta di Brindisi. Alla partenza mi furono consegnate lettere suggellate per il prefetto di Brindisi. Il commiato di Essad dai diplomatici fu assai freddo. Quando lo guardai meglio, gli vidi gli occhi brillare di lagrime. Essad si ritirò prontamente nella cabina, dove passò il tempo a scrivere lettere e a fumare. Mi sembrava addolorato. Prima di abbandonare la nave, mi consegnò la sciabola con la preghiera di consegnarla al console italiano a Durazzo.

La situazione vista da un inglese

VIENNA 26 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Londra: La «Westminster Gazette» pubblica un'interessante relazione sulla situazione in Albania, relazione inglese partita dall'Albania prima degli avvenimenti di sabato. La relazione dice che la situazione non è critica a Durazzo soltanto, ma in tutta l'Albania. Il principe, il quale prima dell'allontanamento di Essad pascià voleva visitare Scutari, è animato dalle migliori intenzioni, ma la sua attività è inceppata da un gabinetto che non gode alcuna popolarità, nonchè dalla commissione internazionale di controllo e dalle grandi potenze le quali fanno opposizione l'una all'altra. Così recentemente le autorità albanesi avevano bell'e deciso di estendere i poteri delle autorità internazionali residenti a Scutari a tutta l'Albania settentrionale, ma il relativo accordo è stato frustrato da un Governo europeo, il quale si è opposto recisamente a questo cambiamento. La relazione non dice di che Governo si tratti, ma è facile indovinare che deve trattarsi o del russo o del francese. In pari tempo la commissione internazionale propose la nomina di un governatore indigeno per Scutari. La direzione dice che per fortuna mancando un candidato adatto la proposta non è stata per anco realizzata, altrimenti ne avrebbe sofferto il prestigio delle autorità internazionali nonchè del nuovo governatore. Ora sta a vedersi se il principe potrà comporre un nuovo gabinetto e sostituire Essad pascià senza cadere sotto l'influenza di una qualche nuova consorteria; inoltre se egli farà il progettato viaggio a Scutari superando le difficoltà che di giorno in giorno vanno facendosi sempre maggiori. La relazione tributa alti elogi al governatore inglese di Scutari, colonnello Philipps. Il suo allontanamento dall'attuale posto avrebbe per conseguenza l'estendersi della ribellione a tutta l'Albania settentrionale. Il colonnello Philipps si trova adesso in una situazione straordinaria. Con soli 60 gendarmi egli deve mantenere l'ordine fino al fiume Mat al sud, nonchè entro la zona formata dal raggio di 10 chilometri attorno a Scutari. Va notato che, per giunta, gli mancano i mezzi finanziari occorrenti. Il partito clericale fa il possibile per rendergli viepiù difficile il compito. I membri della commissione per la demarcazione delle frontiere fra l'Albania e il Montenegro e fra l'Albania e la Serbia sono in continuo contrasto. I rappresentanti russo e francese, ma specialmente quest'ultimo, sono così spiccatamente favorevoli al Montenegro e alla Serbia che, dopo essere state proposte due differenti linee di confine, l'una raccomandata dai delegati russo e francese, l'altra sostenuta da tutti gli altri delegati, i montenegrini e i serbi avanzarono addirittura fino alla linea proposta dai delegati russo e francese, come quella che loro meglio conveniva. Naturalmente tutto ciò rende assai complicato il compito del Governo di Scutari. Gli albanesi dimoranti dentro e fuori della zona di competenza del colonnello Philipps desiderano naturalmente sapere quale linea sarà destinata a servire da confine al loro paese. Si dice che i montenegrini fanno di tutto per provocare gli albanesi a qualche nuova aggressione. Essi dicono apertamente che se avvenisse una nuova offensiva da parte albanese essi invaderebbero l'Albania giungendo fino al limite della zona segnata dal raggio di 10 chilometri attorno a Scutari. Lungo tutto il confine i rappresentanti di re Nicola vanno occupando il nuovo territorio, esigono tasse, sequestrano tasse e dichiarano agli abitanti che essi avanzeranno fino alla zona suddetta. Finora la popolazione è rimasta tranquilla, ma è da dubitare se questa tranquillità durerà a lungo.

L'Austria-Ungheria contro un'azione isolata

VIENNA 26 (N). La «Zeit» dice d'avere da parte bene informata: La questione se e quali mezzi le grandi Potenze dovranno impiegare per aiutare il principe Guglielmo è ancora insoluta. Fra le cancellerie di Stato europee continua lo scambio d'idee circa la forma dell'azione da intraprendere e sulla questione di massima se questa azione sia anche necessaria. Finora non si è potuto raggiungere un accordo nemmeno circa l'opportunità di mandare a Durazzo una parte del contingente internazionale che si trova a Scutari. L'Austria-Ungheria parteciperà ad un'azione in Albania solo se l'iniziativa fosse presa da tutte le Potenze in comune. Il Governo viennese non è affatto disposto ad associarsi ad una qualche azione isolata.

Altre sfuriate viennesi contro il barone Aliotti

VIENNA 26 (N). I giornali viennesi continuano a commentare gli avvenimenti di Durazzo. La «Reichspost» oggi prende di mira il bar. Aliotti, presentandolo come un complice di Essad e come una specie di cattivo genio del principe Guglielmo, e tendente di screditarlo nel concetto del Governo italiano. Essa dice: «Il bar. Aliotti, che fra parentesi è un massone, manteneva con Essad pascià rapporti stranamente intimi. Buona parte dell'irrequietezza che da qualche giorno regna a Durazzo e perfino una parte degli avvenimenti colà svoltisi sono da addebitarsi all'Aliotti, il quale, ritornato dal suo congedo a Durazzo, trovò l'amico Essad abbattuto ed assente. Si può affermare senz'altro che il Governo italiano non ha alcuna parte nei maneggi di Aliotti e non nutre intenzioni scorrette: è anzi più che probabile che il Governo italiano si penta di non aver mandato a Durazzo un altro rappresentante. L'Aliotti, il quale vide frustrati i suoi piani orditi d'accordo con Essad, fa ora ogni sforzo per conseguire qualche successo personale, o per lo meno per segnalare qualche tiro maligno degli austriaci. E' dunque chiarissimo a quale fonte la stampa italiana vada ad attingere in questi giorni le sue informazioni. In Italia si finirà col capire che la politica del bar. Aliotti non fu nè leale nè felice per l'Italia.

Se lo stato albanese non esistesse
la Grecia dovrebbe crearlo

ATENE 26 (N). Nella seduta di ieri la Camera discusse il disegno di legge concernente la cessione dell'isola di Sasseno all'Albania. Durante la discussione il ministro degli esteri Streit dichiarò che, per il Governo greco, l'esistenza dello Stato albanese non contrasta a nessun interesse della Grecia, non solo, ma anche se l'Albania non fosse stata creata dalle grandi potenze, avrebbe dovuto crearla la Grecia.

Esaurita la discussione, la Camera approvò il disegno di legge in prima lettura.

Gli epiroti attendono

ATENE 26 (N). L'Agenzia ateniese reca: L'attitudine moderata degli epiroti prova che essi, anzichè approfittare dei presenti imbarazzi dell'Albania, attendono fiduciosi che le grandi Potenze sanzionino i loro postulati, accolti e riconosciuti mediante la convenzione stipulata a Corfù fra i delegati delle grandi Potenze in Albania ed il Governo autonomo dell'Epiro.

Il tragico destino delle dinastie balcaniche
Il primo mai regnò...

I drammatici avvenimenti di Durazzo fanno pensare al tragico destino che ha pesato sui fondatori delle dinastie balcaniche, nessuno dei quali ha terminato naturalmente il suo regno: tutti dovettero cedere alla violenza: furono detronizzati od uccisi. Così il primo principe di Rumenia, Alessandro Couza, a malgrado dei meriti acquistatisi per il paese, fu detronizzato dopo dieci anni di regno nel 1866 e sostituito dall'attuale re Carlo di Hohenzollern. In Bulgaria Alessandro di Battenberg perdette il trono in seguito alla rivoluzione del 1886 e gli succedette l'ancora regnante Ferdinando di Coburgo. Il primo principe del Montenegro, Danilo I, fu assassinato nel 1861 a Cattaro, e il primo principe Obrenovic di Serbia, Michele, nel 1867 nel parco di Topscider presso Belgrado. Il primo re di Grecia, Ottone di Baviera, fu rovesciato da una rivoluzione nel 1862 dopo trent'anni di regno, e il suo successore, Giorgio di Danimarca, fu assassinato l'anno scorso a Salonicco.

123 milioni di crediti straordinari
per l'esercito serbo

BELGRADO 26 (N). A domanda del Governo, fu concessa l'urgenza alla discussione del progetto di legge presentato alla Scupstina dal ministro delle finanze Pacu relativo al credito straordinario per l'armamento e l'equipaggiamento dell'esercito serbo. Il credito, di cui si dimostra la necessità in un rapporto strettamente confidenziale del ministro della guerra dd. 22 aprile, deve essere accordato parte subito parte entro tre anni.

Secondo una comunicazione ufficiale serba, il credito domandato ammonta complessivamente a 122.880.000 franchi.

I segnali di mare nel porto di Salonicco

SALONICCO 26 (N). Al fine di evitare disastri marittimi in porto, la società portuale, d'accordo con le autorità marittime, decise di ripristinare il servizio dei segnali di mare.

A Chios da cinque giorni non si sono avuti nuovi casi di peste.

Una sciabola d'onore a re Nicola

ODESSA 26 (Ag. pietrob.). Compiendosi fra breve il 25.o anniversario della nomina di re Nicola del Montenegro a comandante del XV reggimento cacciatori, una deputazione di quel reggimento è partita per Cettigne per presentare al re una sciabola d'onore.

La situazione del gabinetto francese
Nessuna decisione

PARIGI 26 (N). L'odierno consiglio dei ministri non ha preso nessuna decisione sulla situazione del gabinetto. Il ministero si presenterà lunedì di Pentecoste alla seduta inaugurale della Camera ed una decisione sulle eventuali dimissioni si avrà appena ai primi di luglio.

Poincaré si recherà venerdì in Bretagna. Ritornerà a Parigi lunedì. Il 2 giugno vi sarà all'Eliseo un consiglio dei ministri.

Le agitazioni antitedesche
nelle Marche del nord

BERLINO 26 (N). All'odierna seduta della Camera dei signori il conte Rautzan presentò un'interpellanza in cui domandò che il Governo prenda delle misure per frenare l'agitazione antitedesca facente capo nello Schleswig del nord.

Bethmann-Hollweg rispose dichiarando essere evidente che, in seguito alle agitazioni sfrenate, le condizioni nelle Marche del nord sono divenute poco soddisfacenti. Il Governo però ha fatto e fa del suo meglio per rimediarvi, d'accordo in ciò col Governo della Danimarca egualmente desideroso di mantenere buoni rapporti con la Germania.

Alle Delegazioni a.-u.

Le cause e gli effetti dei nuovi torbidi albanesi

nella versione ufficiale del conte Forgach

Alla Delegazione austriaca

BUDAPEST 26 (N). La Delegazione austriaca incominciò oggi a discutere il fabbisogno ordinario dell'esercito. Dopo il relatore prese la parola

Nemec, il quale dichiara che i socialisti voteranno contro il preventivo, perchè le spese per l'esercito non apportano ciò di cui si ha bisogno: benessere, coltura e libertà.

Exner tratta la questione degli stipendi degli ufficiali.

Klofac voterà contro l'ordinario perchè il Governo segue - egli dice - una politica contraria agli interessi slavi.

La seduta viene quindi rinviata al pomeriggio

Alle 3.30 essa si riapre e il caposezione conte Forgach prende la parola. Egli dice:

Il rappresentante del ministro degli esteri.

Corrispondendo al desiderio di parecchi delegati, specialmente del presidente e del relatore sostituto della commissione per gli esteri, il ministro degli esteri conte Berchtold, impedito causa la contemporanea riunione della Delegazione ungherese, mi ha incaricato di dare alcune spiegazioni alla Delegazione sugli avvenimenti in Albania. Circa i noti avvenimenti in Albania, quali si conoscono nelle loro grandi linee dai giornali, si deve osservare che a Tirana è scoppiata una rivolta originata da questioni religiose ed economiche. Sulla stessa hanno influito evidentemente influenze balcaniche estere.

Korosec: Ed il console italiano!

Forgach: Certo no. La vera misura di queste influenze potrà essere stabilita certamente appena fra qualche tempo. Le notizie dei giornali sull'estensione e l'intensità della rivolta dei contadini sembrano essere esagerate. Del pari non si è confermata la notizia del massacro dei bey. Contemporaneamente allo scoppio della rivolta, si inasprì nella capitale il contrasto fra Essad pascià ed i suoi avversari, venendo egli incolpato di connivenza con i contadini insorti. La coincidenza di questi contrasti di partito col movimento dei contadini, spiega l'eccitazione degli animi, che ha accompagnato questi avvenimenti, eccitazione che a Durazzo sembrava bensì calmarsi e che sperabilmente anche nelle altre regioni presto cederà il posto alla calma. Vorrei permettermi di rivolgere l'appello alla stampa di non accogliere notizie sensazionali non autenticate o persino supposizioni. Anche gli avvenimenti di Durazzo non sono messi perfettamente in chiaro e non è possibile giudicare particolarmente i motivi che hanno indotto il principe (a quanto risulta da una pubblicazione italiana), dietro consiglio dell'inviato italiano, che temeva un panico generale nella città, a portare la principessa ed i loro figli al sicuro su una nave, dopo di che egli ritornò immediatamente a Durazzo. Vorrei pure oppormi quindi anche a critiche precipitate sul contegno del principe. Questi si è assunto altruisticamente un compito di cultura pieno di responsabilità. Si deve deplorare altamente se il suo compito viene reso più difficile in questi gravi momenti con simili attacchi personali. Si rimprovera al ministro degli esteri di essere ottimista riguardo all'Albania. Ma questo ottimismo non va tanto in là dal voler asserire che alle decisioni prese neanche due anni fa ed al principe non da tre mesi sul trono, sia già riuscito di trasformare una popolazione patriarcale di pastori e contadini in una nazione civile. Insurrezioni e specialmente moti agrari avvengono anche notoriamente in Stati già molto sviluppati. In popoli primitivi sono più frequenti, appunto per questo di minor importanza che altrove, perchè colà l'impiego della forza è l'unica forma della manifestazione politica. Sotto il regime turco simili avvenimenti in Albania non sarebbero stati pressochè notati, essendo all'ordine del giorno. Anche ora gli avvenimenti hanno un'importanza maggiore solo per il fatto che a Durazzo stessa e nell'opinione pubblica europea sono seguiti con esagerata nervosità e si vorrebbe dedurre l'esistenza di dissidi fra l'Austria e l'Italia. Noi non possiamo affatto intravedere un motivo di dissidio nella caduta di Essad pascià ma un tale motivo potrebbe essere preso in considerazione solo se all'attività spiegata in questa occasione da certi corrispondenti presenti in Albania ed ai loro informatori, si attribuisse un'importanza che loro non spetta. Essad pascià non era che un notabile e ministro albanese. Il voler presentarlo ora dopo la sua caduta come un partigiano d'Italia, è una sobillazione insipida. Lo stesso dicasi dell'asserzione che noi abbiamo provocato la caduta del generale.

Al proposito si parla molto spesso dei nostri partigiani in Albania, dei cosidetti albanesi austrofili.

Ma noi in Albania non abbiamo che una sola meta: il mantenimento e la consolidazione di questo giovane Stato. Ognuno che appoggia questo nostro intento è nostro partigiano. Altri scopi noi non abbiamo. Durante il breve combattimento di Durazzo si sono messi al servizio del principe oltre agli ufficiali olandesi anche parecchi europei presenti per caso a Durazzo, fra cui italiani, tedeschi, un inglese ed anche austriaci. Questi ultimi erano ufficiali che in occasione di un tiro a segno di prova avevano accompagnati i fucili forniti al governo albanese dall'industria a.-u. E' comprensibile che essi allo scoppio delle ostilità non sieno rimasti inattivi. Ma tuttociò dipende dal caso e dall'assoluta necessità, ma in nessun modo da un piano prestabilito. Non si può parlare di un'iniziativa nè delle nostre navi da guerra mandate per precauzione a Durazzo nè dei distaccamenti sbarcati per proteggere la Corte e gli inviati. Ciò potrebbe del resto molto difficilmente essere avvenuto perchè noi abbiamo un accordo col governo italiano, in seguito al quale sono da evitarsi ogni sorta di intromissioni e di interventi. Qualora risultasse la necessità di una più lunga sorveglianza del Palazzo e delle legazioni straniere per mezzo di truppe europee, i distaccamenti sbarcati potrebbero essere suppliti da contingenti dell'occupazione internazionale di Scutari. In proposito sono state avviate trattative tra le Potenze.

Parlano quindi alcuni altri oratori, la seduta viene quindi levata.

Alla Delegazione ungherese

BUDAPEST 26 (N). La Delegazione ungherese discusse oggi il bilancio per il ministero degli esteri.

Il relatore Nagy dice: Gli ultimi avvenimenti albanesi non sono atti a mantenere quelle speranze che si nutrivano per il sollecito consolidamento delle condizioni politiche in Albania. L'Austria ha l'obbligo morale di aiutare il principe a mantenere l'ordine. In proposito noi contiamo naturalmente ancora sulla cooperazione dell'Italia e delle Potenze in genere. L'oratore s'occupa quindi delle dimostrazioni antiaustriache che hanno avuto luogo in diverse città italiane, e dice che a questi incidenti non si deve dar soverchio peso, poichè essi non corrispondono alle correnti competenti italiane.

Andrassy, dopo aver affermato la sua fiducia nella Triplice, dice che il congedo di Essad pascià dipese unicamente dal principe.

Venendo a parlare delle dimostrazioni antiaustriache nel Regno, l'oratore dice che la stampa italiana è troppo sensibile, ma che quelle dimostrazioni non sono da prendersi troppo tragicamente, poichè esse non furono appoggiate dal Governo.

Il Governo italiano ha fatto dichiarazioni molto soddisfacenti, di modo che il movimento «chauvinistico» italiano non può in nessun modo inquietare l'Austria. S'occupa quindi della questione rumena, su cui parla pure il conte Tisza.

Rakovszky s'occupa della questione albanese e delle ferrovie orientali.

Appony domanda spiegazioni sulle trattative avviate col ministro Di San Giuliano, a proposito degli interessi a.-u. in Asia minore.

La seduta viene quindi chiusa.

Quando si chiuderanno le Delegazioni

BUDAPEST 26 (N). In una conferenza dei capigruppo tenuta oggi, fu espresso il desiderio che i lavori delle Delegazioni vengano chiusi venerdì sera.

Sustersic si dimette da delegato

BUDAPEST 26 (B). Il dott. Sustersic si è dimesso da delegato. Al suo posto subentra il suo supplente dott. Krek.

Russia, Francia e Inghilterra in convenzione marittima

PIETROBURGO 26 (N) In un comunicato evidentemente inspirato, il «Novoie Vremia» smentisce la notizia diffusa da Berlino circa l'imminente conclusione di una convenzione marittima tra la Russia, la Francia e l'Inghilterra.

Cosima Wagner donerà il teatro di Bayreuth alla nazione tedesca

BERLINO 26 (N). La «Tägliche Rundschau» pubblica che Sigfried Wagner, parlando con uno dei suoi redattori, disse che Cosima Wagner è intenzionata di lasciare in eredità alla nazione tedesca il teatro di Bayreuth e la casa Wahnfried.

I miracoli della scienza
Animali che cambiano sesso

DRESDA 26 (N). Il direttore del Giardino zoologico Brandes ha dato notizia all'Accademia veterinaria di un interessantissimo esperimento su animali. Col trapiantamento delle glandole genitali egli è riuscito di femminizzare un daino e di mascolinizzare una daina. In autunno - secondo il prof. Brandes - sarà possibile che il daino dia latte.

Una campagna contro le grandi banche francesi

PARIGI 26 (N). Da un certo tempo si è iniziata a Parigi una vivace campagna contro le principali banche, al fine di scuoterne il credito e di indurre il pubblico al ritiro dei depositi. La campagna è fatta col mezzo di manifesti e opuscoli che si distribuiscono lungo i boulevards e nei pressi della Borsa.

Il «Figaro» esige dal Governo d'intervenire con tutti i mezzi per scoprire gli autori della campagna. Si sospetta che essa sia mossa da partigiani di Rochette, che, come è noto, aveva preparato le bozze di stampa di un libro, a prova che i valori sud-americani ed esotici lanciati negli ultimi anni dalle grandi banche, hanno provocato perdite di un miliardo e mezzo. I manifesti diffusi sono diretti contro la Società generale, il Credit Mobiliaire e la Centrale parisienne des Societes centrales des Banques de province. Il ministro delle finanze è intervenuto.

Le condanne militari di Klagenfurt

Riceviamo: La notizia pubblicata dal «Piccolo» del 12 maggio p. p. sotto il titolo: «Le condanne militari di Klagenfurt. Solenni onoranze funebri al cane... del capitano», non corrisponde alla realtà. Sull'ammutinamento della 6/17 compagnia di campo ha risposto S. E. il ministro della guerra, generale d'artiglieria cav. de Krobatin, in occasione dell'interpellanza a lui presentata nella Commissione all'esercito delle Delegazioni. La narrazione dei funerali del cane non corrisponde alla realtà. Vero è che nel 1913, quando il capitano Ugo Nechansky comandava la 5/17 compagnia di campo, il suo cane s'ammalò, di modo che esso per consiglio veterinario fu dovuto ammazzare. All'uopo il capitano Nechansky incaricò il sergente Campa della compagnia, ch'egli conosceva come buon tiratore e uomo pietoso e che aveva così la possibilità di non far soffrire inutilmente la bestia.

«Della sepoltura del cane furono incaricati l'attendente del capitano e un soldato della compagnia.

Non fu dato nessun comando nè fu ordinato ai soldati di indossare l'alta tenuta.

Non è vero che un soldato sia stato ritenuto indegno in seguito ad una condanna civile di seppellire il cane.

Vero è invece che l'ex-attendente del capitano Nechansky insisteva per essere incaricato dell'esecuzione. Ma il capitano Nechansky lo respinse, perchè lo conosceva già da prima come crudele e nemico della bestia e perchè conobbe che le sue insistenze provenivano dal gusto di danneggiare.

Non è vera l'affermazione che presso la 6.a compagnia di campo si facciano esercizi anche le domeniche.

Vero è invece che presso questa compagnia, come presso tutte le altre compagnie del reggimento, viene esclusivamente emanato l'ordine del giorno. - Il Comando dell'i. r. reggimento fanteria cav. de Milde N. 17 (firma illeggibile). - Klagenfurt, 23 maggio 1914».

IL PROCESSO
contro la contessa Tiepolo

ONEGLIA 25 (N). L'udienza è aperta alle ore 9.50. Il presidente dà lettura del telegramma del colonnello Milani alla famiglia Polimanti, con il quale si avvertiva della morte improvvisa di Quintilio. Legge pure il vibrato telegramma della famiglia Polimanti al colonnello, in cui si protesta contro l'omicidio.

Si alza quindi il Procuratore Generale, cav. Margottini, per la requisitoria. Con enfasi l'oratore esordisce porgendo il saluto dell'arme ai colleghi ed avversari, e incomincia:

— Se il delitto fosse avvenuto per mano di una donna volgare, ormai si sarebbe spenta l'eco di questo doloroso dramma.

Ma egli spera che, ciononostante, le discussioni si svolgeranno in un ambiente sereno e tranquillo, al solo scopo della verità e della giustizia. L'oratore si rivolge quindi ai giurati perchè bandiscano dalla loro coscienza ogni prevenzione di casta e giudichino esclusivamente in base agli elementi raccolti al processo.

Maria Tiepolo non è la prima donna che si sia abbassata al suo servo. Questi contatti sono vecchi come il mondo, perchè vecchio come il mondo è l'amore cieco e lo stimolo imperioso dei sensi. Cita l'esempio di amori fra donne illustri ed uomini volgari, tra i quali vi sono anche nomi di regine, di contesse ecc. Maria Tiepolo è stata trasportata e travolta dall'onda impetuosa del sensualismo ed ha dimenticato di essere sposa e madre e di essere una Tiepolo.

La contessa piange, singhiozzando fortemente.

Quando essa - prosegue l'oratore - ha avuto coscienza del fango in cui era caduta, ha voluto ed ha pensato di liberarsene, anche attraverso il delitto. Come è possibile che la nobildonna, che conta fra i suoi antenati due dogi e due regine, abbia potuto abbassarsi ad un attendente ed abbia potuto uccidere? Forse essa si è abbassata all'omicidio nella fiducia che le prevenzioni di casta, invece di accusarla, l'avrebbero difesa ed anche glorificata, e mal non si apponeva la contessa. Subito dopo infatti il delitto, in casa Bosio e fuori, tutti credettero alla versione da lei data.

16.000 balle di cotone distrutte dal fuoco.

BOMBAY 26 (N). Stamane, in un magazzino, un incendio distrusse 16.000 balle di cotone. Il danno ascende a due milioni di rupie. Dal 23 marzo in poi è questo il quarantesimo incendio di depositi di cotone.

Arresto di presunte spie.

VARSAVIA 26 (N). A Vilna furono arrestati un impiegato, un soldato ed un capitano sospetti di esercitare lo spionaggio per conto della Germania.

Un uragano sul Volga.

SAMARA 26 (Ag. pietrob.). In seguito ai violenti uragani, naufragarono otto battelli che navigavano sul Volga. In un villaggio lungo il fiume 42 case rimasero danneggiate, 10 furono asportate dalle acque. Vi sono numerosi morti. A Rosnoje (governatorato di Samara) naufragarono dodici battelli.

La questione delle officine elettriche dell' Isonzo
al Consiglio comunale

Alla seduta tenuta iersera dal Consiglio comunale erano presenti 62 consiglieri. S'erano scusati gli on. Czorzy, Doria, Gherbetz, Malalan, Mayer, Parenzan, Ravasini e Savorgnan.

Prima dell'approvazione del verbale della seduta antecedente l'on. Brocchi fa una dichiarazione con cui, dice, vuole rimediare ad una sua dimenticanza e addita al Consiglio tra quelli che sono profondamente benemeriti del problema dell'acquedotto il prof. Timeus.

Il Podestà comunica quindi un memoriale della S. I. M. con cui si chiede la parificazione dei maestri di ginnastica delle scuole medie con gli altri insegnanti in riguardo alla pensione; un memoriale d'una società magistrale slovena che chiede miglioramenti di condizioni per i maestri e per le maestre del territorio; ed un memoriale della Federazione degli addetti ai trasporti che chiede miglioramenti per gli addetti alle officine della Nettezza urbana. I primi due sono rimessi alla Commissione scolastica, il terzo non al Comitato amministrativo della P. N., come vuole l'on. Nicolao, ma alla Giunta come propone l'on. Carmelich.

Contro il dazio sul grano.

Sul memoriale della Direzione della Cooperativa di consumo, di cui abbiamo già dato notizia, e che il Podestà comunica, si apre un'ampia discussione.

Arch è d'avviso che il Consiglio non debba appoggiare un'altro ente, ma debba agire di sua iniziativa. Propone il seguente ordine del giorno per il quale chiede l'urgenza: «Il Consiglio comunale considerata l'impossibilità di porre un riparo al continuo rincaro dei generi alimentari più necessari al sostentamento delle classi disagiate sinchè sono mantenuti i dazi di introduzione attualmente in vigore, considerati gli attuali alti prezzi delle granaglie, invita l'i. r. Governo, con richiamo all'art. 8 della legge 13 febbraio 1906, a disporre per la immediata sospensione dell'esazione degli alti e non giustificati dazi d'introduzione sui cereali.

Pincherle parla in favore dell'urgenza e quando questa è accordata dichiara che bisogna agire non solo a favore d'un temporaneo toglimento dei dazi granari. Rilevato che il rincaro dei prezzi è dovuto a speculazione e ridonda a beneficio soltanto di pochi latifondisti ed a danno di tutti, rilevati i gravi danni del protezionismo granario e degli abusi che ne risultano, dà motivo delle seguenti aggiunte all'ordine del giorno Arch: il Governo è invitato a provvedere per il prossimo rimaneggiamento dei trattati che sieno tolti tutti i dazi sul grano, è invitato ad insistere presso il Governo ungherese per una riforma del regolamento d'affari ed a compiere una distinta delle provviste granarie che sono sui mercati dell'interno e dell'estero.

Arch accede alle proposte dell'on. Pincherle mettendo in rilievo la gravezza degli attuali dazi e i prezzi favorevoli che il grano ha su altri mercati.

Puecher dichiara che egli ed i suoi daranno voto favorevole.

Chiaruttini dimostra come per i prezzi del grano servono di base non la quantità di grano disponibile, nè l'andamento dei raccolti, invece soltanto la più sfrenata speculazione. Accenna all'opera deleteria delle banche agrarie che invece di proteggere ed aiutare il piccolo produttore lo mettono in balìa di latifondisti speculatori. Crede necessario non soltanto fare dei voti, ma iniziare una seria agitazione.

Messo ai voti l'ordine del giorno Arch-Pincherle, è approvato all'unanimità.

La questione delle O. E. I.

Podestà porta a conoscenza del Consiglio la nota deliberazione presa dalla Giunta municipale in merito alle trattative con le Officine elettriche dell'Isonzo. Ricorda i fatti ed il modo in cui s'è svolta la seduta giuntale del 13 maggio. Quindi narra di aver ricevuto dalla Direzione della O. E. I. copia della lettera con cui l'ing. Piani il 16 u. s. ha rassegnate le dimissioni da presidente delle O. E. I. e della lettera con cui queste le hanno accettate. Porta a conoscenza del Consiglio questi fatti e il deliberato della Giunta perchè il Consiglio è chiamato a decidere in merito.

Slavik ricorda il suo atteggiamento in Giunta. Ritiene che il partito liberale nazionale non possa fare una questione di moralità di partito, ma debba avere di mira gli interessi del Comune. Le dichiarazioni dell'ing. Piani e delle O. E. I. gli sembrano una sufficiente dimostrazione del carattere personale dell'atto fatto dall'ing. Piani. Constatato che egli è uscito dalle O. E. I., di fronte al Consiglio non si trova più chi ha provocato l'incidente, ma la società industriale. Approva il deliberato della Giunta: ma ora sono cambiate le circostanze e bisogna riprendere l'esame del contratto che potrebbe apportare benefici importanti al Comune ed ai consumatori. Propone perciò che il Consiglio approvi l'agire della Giunta municipale, ma che in vista del cambiamento avvenuto e delle spiegazioni avute sul ritiro dell'ing. Piani dalla società, inviti la Giunta a continuare le trattative con le O. E. I.

Budinich si associa alla proposta ed agli argomenti dell'on. Slavik, affermando che il contratto con le O. E. I. interessa vivamente la grande e la piccola industria, i consumatori, ed il Comune. E' contrario a nuovi studi per la riforma della centrale comunale: poichè ci si trova di fronte a proposte concrete, si esaminino.

Puecher: Non si fermerebbe ad un apriorismo di moralità politica se fosse convinto che il contratto con le O. E. I. potrebbe apportare un vantaggio reale al Comune. Non entra in merito alla questione morale che lascia impregiudicata: invece voterà contro la proposta dell'on. Slavik perchè è intimamente convinto che in nessun caso il contratto potrebbe essere di tornaconto al Comune. Il contratto di cui si parla assicurerebbe alle O. E. I. il monopolio della fornitura dell'energia elettrica, con ciò la soppressione d'un'industria comunale redditizia. Le O. E. I. però non hanno per la fornitura una centrale idroelettrica: hanno invece costruito una grande centrale termoelettrica a Monfalcone. La stessa cosa può fare il Comune, come dichiarano i competenti. Chiede al Podestà se l'ing. Piani si è dimesso da membro del partito liberale o se il partito ha creduto di espellerlo.

Podestà ignora queste circostanze. Crede che sarebbe intempestiva una decisione qualunque perchè nella lettera prima comunicata l'ing. Piani dichiara di aver affidato il giudizio sul suo modo di procedere ad un giurì d'onore.

Basilisco: Contrariamente a quanto ha affermato l'on. Puecher, egli fa una questione di vera e pura moralità. Raccomanda di approvare l'atto della Giunta alla quale va dato plauso non solo per la deliberazione, ma per la pronta, radicale soluzione della questione. E' infatti sicuro che un membro delle O. E. I. ha fatto un'offerta di danaro ad un membro del Consiglio a favore e per gli scopi del partito per ottenere una concessione a favore delle Officine stesse.

Puecher: Sistemi ungheresi!

Minas: Ma qui non attecchiscono!

Basilisco: Saputo ciò, si imponeva la necessità di troncare ogni rapporto con le O. E. I. poichè il principio della più intesa moralità deve essere posto a base dell'amministrazione pubblica, deve rifulgere in ogni manifestazione sua ed il partito liberale nazionale che ha la responsabilità dell'amministrazione deve mantenersi scevro e puro da ogni sospetto. Invita il Consiglio a respingere la proposta Slavik-Budinich che sminuirebbe il valore della deliberazione giuntale. I fatti e le responsabilità non sono appurati: quando saranno si potrà forse riannodare le relazioni con le O. E. I., ma oggi come stanno le cose non è possibile. Il principio morale deve prevalere su tutto e guidare in tutto.

Budinich: Sostiene che nelle cose amministrative non si deve agire con passione. Mette in guardia il Consiglio contro le grandi spese che si dovrebbero incontrare per una completa centrale comunale e lo esorta a raccomandare al Podestà di riannodare le trattative con le O. E. I.

Arch fa dichiarazione di voto contrario alle proposte Slavik-Budinich. Era in parte favorevole al contratto, ma finchè non sieno appurate le responsabilità del fatto, non accede ad alcuna discussione.

Brocchi: Certe cose si risolvono con la mente, altre col cuore. Per conto suo dichiara che su un tale argomento sente solo l'impulso che gli fa dire alla società con cui si trattava: Con voi non sono più capace di parlare perchè se parlo con voi non so più come parlare giacchè tutto in voi mi è divenuto sospetto. L'on. Slavik può dire che non gli importa se su noi potrà ricadere il sospetto e che l'offesa è del partito e non del Comune. Anzitutto noi non possiamo esimerci di essere uomini di partito: ma come amministratori del Comune ci domandiamo con quale occhio si potrebbe più ormai considerare il contraente che non ha voluto offrire un vantaggio al Comune ma che per assicurarsi un vantaggio suo ha tentato, forse per averlo a miglior mercato, la via subdola dell'offerta fatta ad un ente fuori del Comune. Un contraente onesto sarebbe andato al Comune ed al Comune avrebbe offerto una somma per pagare la concessione chiesta. Per quale ragione non sono venuti al Comune con l'offerta se non perchè le intenzioni non erano oneste? E questo fatto getta il sospetto su tutto l'agire delle O. E. I. Non si tratta solo d'una proposta chiara di corruzione; c'è tutto un sistema di astuzie che si deve temere e sospettare. Gli amministratori devono temere, quando intravvedono che c'è il sistema, la corruzione non confessata, le arti subdole con cui si cerca di istillare false convinzioni sotto l'aspetto di verità, si cerca di far credere il vantaggio dov'è il danno. Chi garantisce che la società il cui presidente fa quanto ha fatto non usi in tutti i momenti sistemi di astuzia e di furberia e che come ha voluto ingannare con la corruzione visibile, non inganni anche con un lavorio più sottile, non metta in condizioni di coercizione morale le persone che dovrebbero aiutare? Egli non ha fiducia in gente che ricorre a questi mezzi perchè non sa fino a qual punto possono arrivare le furberie per far credere alle persone oneste di essere in buona fede e nel campo delle discussioni oggettive. Perciò ha sentito che bisognava dire a quel contraente che non si poteva più trattare perchè in qualunque parola si sarebbe vista la possibilità di un tranello. L'on. Slavik non fa neppur più la proposta d'una inchiesta sul fatto, si accontenta delle dichiarazioni dell'ing. Piani e delle O. E. I. Ma l'ing. Piani è presidente delle O. E. I.

Pertot: e presidente del vostro Comitato di finanza.

Brocchi: Se l'ing. Piani ha scelto il suo difensore nella sua persona, on. Pertot, ha fatto bene perchè la sua rispettabilità è efficace: ma ella ha fatto male se si è assunto il compito di difendere l'ing. Piani. L'ing. Piani è presidente delle O. E. I. e deve tutelare l'interesse della società: questa è accusata e gli accusati non hanno l'obbligo di dire la verità. E se le O. E. I. non sono implicate nella questione ciò deve risultare da ben altro che da una dichiarazione dell'ing. Piani. Quanto hanno fatto lui e le O. E. I. è il minimo che si potesse fare per chiarire la questione. Si sarebbe aspettato dall'on. Slavik la proposta d'una Commissione d'inchiesta che verifichi se è esatto quanto affermano le O. E. I. In quanto al contratto, quanto queste offrono non è ritenuto accettabile da nessuno: bisognava appena vedere se le O. E. I. sarebbero state disposte a entrare nelle vedute del Comune. Nelle condizioni attuali, mentre l'ing. Piani sente il bisogno di giustificare il suo operato, mentre si ammette che ci fu l'offesa, mentre i fatti non sono stati appurati e persiste il sospetto che si sia agito con astuzia verso i membri della commissione anche evitando la corruzione visibile, non si possono votare le proposte Slavik-Budinich. Si deve dire che probabilmente non si tratta di un affare buono, ma che se anche si trattasse il sospetto impedisce le trattative. Alle minoranze che hanno voluto confessare una neutralità morale, dobbiamo mostrare che la nostra moralità è superiore al loro modo di vedere.

Slavik parla ancorchè conosca ormai la sorte della sua proposta ed accusa il partito di pensare a sè e non al Comune. Noi della minoranza - dice - possiamo seguire una tattica che ha più interesse per il partito nostro che per il Comune.

Voce: Preziosa confessione!

Slavik: perchè i nostri gesti non possono pregiudicare l'interesse del Comune: ma la maggioranza ha la responsabilità. Combatte quindi quello che dichiara essere un atto di moralità del partito e dichiarando appurata come personale l'azione dell'ing. Piani, insiste sulla sua proposta.

Brocchi: Nega all'on. Slavik che la maggioranza faccia interessi del partito e non del Comune. Se il Consiglio vuol riprendere le trattative con le O. E. I. faccia precedere da un'inchiesta l'esame dei fatti, appuri la responsabilità della Società.

Fa proposta che il Consiglio nomini una commissione d'inchiesta: è sicuro che verrà alle sue conclusioni. Se l'ing. Piani avesse detto all'on. Budinich che darebbe 20.000 per le suore (ilarità) e all'on. Slavik che le darebbe per la Cirillo e Metodio (ilarità) allora...

Puecher: E per noi niente? (ilarità).

Brocchi: Ammettiamo all'on. Puecher per le Sedi riunite, ciascuno dei tre sarebbe venuto alle medesime conclusioni di dichiarare sospetta la Società. Fa formale proposta che il Consiglio deleghi gli on. Wilfan, Budinich, Puecher, Vidacovich e Basilisco a far parte d'una commissione d'inchiesta la quale esamini accuratamente se data la situazione attuale e dati i fatti che potranno risultarle è possibile continuare le trattative con le O. E. I.

Puecher: Vuol chiarire il concetto di neutralità espresso dall'on. Brocchi: se questa neutralità morale vuol dire ignoranza del valore morale del fatto l'appunto non lo tocca, se vuol dire astensione dalla partita che è tra l'ing. Piani e la maggioranza l'accetta. Crede che debba parlare l'on. Venezian. Insiste a chiedere se l'ing. Piani è stato espulso dal partito.

Venezian: Non ha da dire una parola di più di quanto è stato detto poichè non sa nulla di più di quanto sappiano i colleghi.

Brocchi: Dice che l'on. Puecher rimane neutrale perchè non vuole affermare il suo convincimento, perchè non vuol dire ciò che sente, cioè che se fosse stata fatta a lui l'offerta delle 20.000 cor, per le Sedi riunite avrebbe detto che su quella base egli non tratta e che un tale contraente non è degno di entrare in trattative col Comune. L'on. Puecher così si trincera nel silenzio per non dire che abbiamo agito come era nostro dovere di agire. Per quanto l'on. Puecher dice della permanenza dell'ing. Piani nel partito liberale, questo non è il momento di far dichiarazioni mentre si sa che l'ing. Piani ha invocato un giurì d'onore. Non sa come questo sia costituito e quanta autorità abbia. Egli crede che abbia grande autorità perchè quel giurì dovrà stabilire se l'ing. Piani può o non può rimanere nel partito nostro. E sia certo l'on. Puecher che se il giurì non avesse competenza di esprimersi ci sarà chi avrà cura di impedire all'ing Piani di sentirsi indotto a ritentare simili leggerezze. Crede non sia affatto chiarito se le O. E. I. si identifichino o no con l'ing. Piani: questi era il presidente e parlava di affari della Società e la Società sconfessa il presidente. Se per altri ciò sembra chiaro, per lui è invece oscurissimo. Bisogna vedere se questo presidente sconfessato non è che un presidente abbandonato. L'ing. Piani è troppo intelligente per ammettere che sia stato un presidente del tutto dimentico dei suoi doveri e ignaro del pensiero della Società. Ricorda che non si trattava del contratto, ma della concessione per la congiunzione con l'Istria. E invece di offrire al Comune un compenso, si fece un'offerta di danaro al partito. Si ammetterà che le casse del partito non sono le casse del Comune.

Wilfan: Non ammettiamo!

Brocchi, scattando: Lei mi darà ragione di ciò! Lei è un insinuatore. Se dice ciò mente sapendo di mentire.

Mentre la maggioranza copre d'invettive l'on. Wilfan, l'on. Brocchi gli ripete che è bugiardo.

Puecher: Prende nota dell'importanza del lodo del giurì d'onore. A modo suo la maggioranza del Consiglio ha una maggiore sensibilità del partito perchè ha già condannato l'ing. Piani ed il partito no. Non intende partecipare alla Commissione d'inchiesta.

Wilfan: Incomincia, tra i rumori della maggioranza, dicendo che l'on. Brocchi gli ha mancato di riguardo. Ripete le argomentazioni dell'on. Slavik e dice che la maggioranza non avrà un voto sulla questione morale giacchè molti voteranno perchè avversi al contratto con le O. E. I. All'on. Brocchi dice che ha detto altre volte quanto oggi. Cioè che la maggioranza sia per la sua forza, sia per l'intensità del sentimento nazionale, sia per altri motivi si indentifica col Comune.

Voci: Si ritira! Rimangia quanto ha detto prima!

Wilfan: Continua per tentar di dimostrare che il partito adopera i danari del Comune per gli interessi suoi che sono quelli della nazionalità italiana, non quelli di tutta la popolazione. Dice di non raccoglier le offese dell'on. Brocchi.

Brocchi: L'on. Wilfan ha ritirato e rettificato.

Wilfan: Non ho ritirato niente!

Brocchi: Quando ho domandato se veniva riconosciuto che le casse del partito non hanno nulla da fare con quelle del Comune, ella ha detto d no. Se ora sostiene ancora ripeto che Ella mente sapendo di mentire. Afferma che gli interessi della nazionalità italiana sono superiori agli interessi del partito, sono gli interessi della città e quando ci difendiamo difendiamo l'idealità del Comune.

Wilfan: del partito!

Brocchi: del Comune, perchè non abbiamo nulla da fare con chi è ospite del Comune.

Wilfan grida: Che ospite! Cittadini!

Brocchi: L'on. Wilfan si scalda e con ciò fa evidente il suo torto. Si è rimangiato del resto le sue prime affermazioni. E per quanto gli ha detto attende che l'on. Wilfan gli chieda la soddisfazione che sembra non credere di dover chiedere.

Così è chiusa la discussione. Si deve mettere a voti la proposta Slavik, ma quella dell'on. Brocchi per la Commissione d'inchiesta ha valore sospensivo. Quindi è messa prima in discussione. Al posto dell'on. Puecher, l'on. Brocchi propone l'on. Mordo. Messa a voti la proposta Brocchi è approvata con 34 voti favorevoli. Ha votato a favore anche l'on. Puecher. La controprova dà 11 voti contrari: I socialisti e 8 liberali. Gli slavi si sono astenuti.

Dopo la discussione.

Podestà: S'è annunciato a parlare il commissario imperiale Lasciac.

Commissario imperiale: A nome del Luogotenente difende il direttore di polizia dagli attacchi dell'on. Pittoni.

Puecher: invita il cons. Lasciac ad essere presente alla prossima seduta in cui parlerà sull'argomento l'on. Pittoni.

Podestà: L'on Puecher s'è annunciato per un'interpellanza.

Puecher: Dice che è venuto per caso a conoscenza d'un fatto che ritiene gravissimo. Siccome potrebbe fare profonda impressione non vuol discorrerne se il Podestà, con cui ha già parlato, non è in grado di dare spiegazioni. Chiede informazioni al Podestà sull'inchiesta avviata.

Podestà: Appena mi fu comunicato il sospetto ho avviata l'inchiesta. Ed è risultato che dal deposito mortuario dell'Ospitale venivano spediti fuori di Trieste, cioè all'Università di Vienna delle parti di cadaveri. E' risultato che queste spedizioni non si facevano a scopo di lucro, ma soltanto a scopi scientifici. Per un giudizio sul fatto, esaminate varie persone, ha trasmesso ieri gli atti alla Procura di Stato perchè il Tribunale decida se c'è stata trasgressione delle leggi. Tranquilla l'on. Puecher assicurandolo che sono state prese tutte le disposizioni per evitare che il fatto si ripeta.

Puecher ringrazia.

Quindi, alle 10.45, la seduta è tolta.

Il primo decennio
del „Yacht Club Adriaco“

L'altra mattina con largo intervento di soci fra i quali spiccavano molte elegantissime signore ebbe luogo l'inaugurazione della sede sociale di questo fiorente sodalizio.

Presenziarono alla simpatica cerimonia gli onorevoli dott. D'Osmo ed avv. Rusconi per il Ricreatorio «Gilio Padovan» - la di cui imbarcazione è affidata alla sorveglianza del Club - il capitano di porto cav. Frausin assieme ai capitani aggiunti Zacevich e Camus, l'ingegnere Parente per la Federazione interregionale, le rappresentanze delle Società consorelle.

Il presidente del sodalizio, l'egregio signor Marco Stuparich, salutati i convenuti fa quindi una breve cronistoria della Società. Ricorda i modesti primordi e fa un raffronto con lo sviluppo superbo di questi ultimi tempi, enumera le lotte ed i successi e chiude ringraziando il comitato «pro sede sociale» per l'opera felicemente riuscita.

Il dott. L. Gladulich per il comitato porge anzitutto il saluto della Società all'on. dott. D'Osmo per l'onore che le deriva dalla sua presenza; ringrazia quanti con l'opera, con l'aiuto e col consiglio cooperarono assieme al comitato, e traendo argomento dai dipinti che adornano la sala maggiore della sede rievoca la gloria del grande navigatore genovese ed i fasti della regina veneta bene augurando alla futura sorte del sodalizio.

Brevi parole risponde il dott. D'Osmo ringraziando per il saluto e per la cortese ospitalità. Dopodichè furono offerti ai convenuti dei dolci e del barolo di fragole al Valcanella; il resto della festa trascorse tra la più bella armonia mentre gli onori di casa venivano disimpegnati con squisita cortesia dai direttori e da alcuni soci volonterosi.

Ed ora due parole sulla riuscitissima sede sociale. Essa consiste di due riparti nettamente distinti; l'inferiore è adibito a deposito di attrezzi ed allo spogliatoio dei soci, abitazione dei guardiani e cucina. La parte superiore rappresenta i locali di ritrovo. Esternamente una spaziosa veranda, all'interno un salotto per la direzione, uno per la toilette ed una bellissima sala. La decorazione dovuta all'arte eletta di Napoleone Cozzi ed al consocio signor Ettore Carnera è riuscitissima.

Su un fondo semplice di lincrusta finemente incorniciato a smalto, spiccano degli splendidi panelli raffiguranti la storia della navigazione, dalle navi del Nilo alle triremi romane, dalle caravelle di Colombo alle galere venete, dalle sem-

plici navi commerciali agli yachts internazionali da corsa ai motoscafi.

Un mobilio in legno di acero, opera pregevole del legnamificio di Sante Bidoli, completa l'arredamento veramente riuscito e signorile.

Il sodalizio che conta ben 280 soci è divenuto un ente cittadino importante e per l'armonia che vi regna è destinato a vita rigogliosa ed efficace.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Umberto Braida, dai colleghi d'ufficio, civanzo d'una ghirlanda, cor. 37.

Per onorare la memoria del sig. Fortunato Borroni, dalla sig.na Gina d'Alessandro cor. 5; dalla scolaresca della civ. Scuola di fondazione Morpurgo cor. 50 (pro Ricreatorio)

Per onorare la memoria della signora Livia Hannau, di Roma, dalla sig.a Mary Laudi cor. 20.

Fra i soci del Club ciclistico «Olimpia» al convegno di Manzano, cor. 8. - Inneggiando alla protesta dei «12.80» al Caffè «All'Alba», cor. 1.80.

Da quattro Cavalieri della morte, per una parola male espressa nella trattoria «Alle due Sorelle» di S. Giacomo, cor. 4.

Per aver scoperto il simpatico buso dei Cavalieri della morte di S. Giacomo, da N. N., N. N., N. N. cor. 0.80.

Dal cav. Gigi Lipizzer, consigliando i Cavalieri della morte d'infischiarsene anche in avvenire di certi botoli ringhiosi, cor. 0.80.

Dai Ciunteriani, per due intrusi intromessisi, cor. 8.

Dal Console dei Cavalieri della morte di Servola, per esser stato impossibilitato d'intervenire alla simpatica visita della Direzione ai valorosi Cavalieri di S. Giacomo, cor. 4.80.

Dai Cavalieri della morte gruppo di Rovigno: Per multe dei ritardatari al II congresso, cor. 5.94; Raccolte alla trattoria «All'Italiana», cor. 5.14; Da un neoeletto Cavaliere, cor. 1; Per aver veduto «paron Lissandro» atterrare Friseur, corone 3, e per un contrasto fra due Cavalieri, cor. 2.

Raccolte a Venezia fra capodistriani e triestini, salutando il nobile conte Paladini, console veneziano dei Cavalieri della morte, Lire 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Isola: dagli amici isolani salutando il rozzoliano al nostro Ricreatorio, cor. 1.32; da uno studente di Capodistria, approvando, cor. 0.30 e lire 0.17.

Sequestro. Il «Piccolo» di ieri mattina venne sequestrato, per ordine della Procura di Stato, per una corrispondenza da Pirano intitolata «Imbandieramenti proibiti». Fu subito provveduto a far uscire una seconda edizione del giornale con l'omissione dell'articolo colpito da sequestro.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». La sezione banda è convocata per questa sera alle 8.30.

Esami. Il concittadino signor Arrigo Cantoni ha superato l'esame di professore di matematica all'Università di Vienna.

Circolo rionale di Rozzol. Gli aderenti che non hanno ancora ritirato la tessera, sono invitati a portarsi nella sede sociale di via Pasquale Revoltella N. 479, mezzanino, aperta ogni giorno dalle 8 alle 10 pom., nelle domeniche e feste dalle 10 ant. alle 12 mer.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dirigente scol. Fortunato Borroni, dalla scolaresca della civica scuola di fond. Morpurgo cor. 30 a favore del comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del signor M. S. Cosulich dal signor Rodolfo Piszezula cor. 10; dal dott. Carlo Saiz cor. 20 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana; dal signor Antonio Spanghero cor. 30 a favore della pubblica Beneficenza di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria della signora Eugenia de Raguzzi, dalla signora Penelope Afenduli cor. 30 a favore della Società per la difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria dell'ing. Enrico cav. Margutti, dalla signora Emilia ved. Meissl-Farisco cor. 25 a favore del fondo beneficenza della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del signor Edoardo nob. de Pelti, dalla famiglia Papale cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Armellini dalla famiglia Armellini-Verbitz cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dalle famiglie Camerini-Perugia-Loria, nel quinto anniversario della morte del loro amato capo, cav. Emilio Camerini, cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza

Dal dott. Paride ed Olga Candioli, per un triste anniversario, cor. 20 a favore della Società pensioni fra cittadini del Regno d'Italia.

Raccolte al 1.o maggio dal personale viaggiante della Società Triestina Tramway e di quello di San Sabba, cor. 70 a favore del comitato di difesa dei minorenni.

Dalla signora Anna Deagostini cor. 10 a favore della Guardia medica, per una prestazione.

Esami. La signorina Nella Fidora, nostra concittadina, già assolta docente liceale di italiano, ha ottenuto pure il diploma di docente liceale di lingua francese all'Università di Praga.

Nuovo perito. Il signor Ettore Volpi è stato nominato dal Tribunale commerc. marittimo di Trieste, perito-giurato nel ramo legnami.

La stazione di tiro a Nabresina. Il Circolo triestino dei cacciatori indice per domenica 31 corr., alle 9, la prima riunione di tiro sullo stand sociale di Nabresina con tiri di esercizio, gare e poules facoltative libere a tutti i soci. Lunedì seconda giornata.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 9 si chiuderanno irrevocabilmente le inscrizioni per partecipare al 32.o convegno annuale che è indetto per il 31 maggio e il 1. giugno a Nevea.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.30 si terrà la seconda lezione su Venezia e su Padova.

★ Le prenotazioni per la gita che si farà le feste di Pentecoste a Venezia si assumeranno ancora oggi nella segreteria sociale.

Un'automobile precipita in piena corsa nel Canale

Un barone tedesco ed un servo d'albergo estratti cadaveri

Una sciagura orribile è avvenuta - dovremmo dire amaramente: s'è ripetuta - iersera a quell'incrocio delle vie Vienna e Gioachino Rossini, che ben si può meritare il nome di fatale: un'automobile con tre persone è precipitata in Canale: ne sono stati tratti due cadaveri.

Il tonfo sinistro

Potevano essere passati pochi minuti dopo le 9 e un quarto. Poche persone si trovavano colà in quel momento: il dott. Danelon, che parlava con un signore, un capitano della marina mercantile italiana che passeggiava insieme alla sposa, un frenatore del tram, il signor Mandler e qualche altro. A un tratto videro avanzare per la via di Vienna una automobile-omnibus d'albergo di color rosso. Quando giunse all'altezza di via Nicolò Machiavelli l'autobus fece udire due rauchi suoni di tromba; quindi fu veduto proseguire a discreta velocità verso il Canale. I presenti non immaginavano mai che in via Gioachino Rossini, anzichè voltare, avrebbe continuato la sua corsa. Invece ai loro occhi si svolse in un baleno una scena impressionante: senza rallentare il pesante veicolo filò diritto sino all'orlo del Canale; all'ultimo istante parve che cercasse di piegare: un secondo dopo fu veduto precipitare. Un angosciato grido di donna, un tonfo sinistro, un sinistro gorgogliar d'acqua: poi più nulla. A sentir quell'urlo disperato il dott. Danelon, che volgeva le spalle al Canale, credette che l'automobile avesse investito qualcuno: e fu questo il primo pensiero di altri ancora, che non avevano veduto l'orribile caduta: lo scroscio dell'acqua rivelò però immediatamente a tutti ciò che era avvenuto. Evidentemente ignaro dell'esistenza del Canale, per lo meno in quel punto, lo «chauffeur» aveva tranquillamente continuato la sua corsa: all'ultimo momento soltanto doveva avere avvertito il pericolo: ma troppo tardi ormai...

Lo chaffeur salvo

L'atto eroico d'un capitano italiano

Fu un accorrere angoscioso sulla riva, un angoscioso scrutare nella semioscurità: l'acqua torbida, sconvolta, andava ricomponendo la sua immobilità sopra la sua preda: fra i piccoli gorghi galleggiavano due berretti: dell'automobile inghiottita più traccia alcuna. Due uomini lottavano però per la vita, facendo sforzi disperati. L'uno cercava d'aggrapparsi a una barchetta che ad ogni suo tentativo gli sfuggiva: a un tratto parve riuscisse ad afferrarsi ad essa, ma l'imbarcazione si capovolse. Il disgraziato parve venir meno; con uno sforzo supremo riuscì però a sollevarsi sulla chiglia piatta: s'afferrò a un'asta tesagli dalla riva: a forza di braccia fu tratto su sfinito. Era lo «chauffeur».

E l'altro che si dibatteva ancora tra i gorghi e che a stanche bracciate cercava d'avvicinarsi alla riva e che di momento in momento sembrava venir meno per l'acqua inghiottita? Era forse un passeggero dell'automobile sfuggito al pari dello «chauffeur» alla morte? Quando dagli sforzi dei primi accorsi potè essere a sua volta salvato, e da ogni bocca gli si chiedeva quante persone fossero ancora nella macchina sommersa, egli rivelò con un filo di voce che non s'era trovato nell'automobile: era un valoroso: il capitano mercantile che poco prima era stato veduto passeggiare lungo il Canale con una signora. La drammatica scena di cui era stato protagonista fu ricostruita in un momento. Al veder l'autobus sull'orlo del Canale, la signora che lo accompagnava aveva cacciato quell'urlo d'angoscia ch'era stato udito da tutti i presenti. Istantaneamente egli, che è il cap. Giovanni Lovagnino, di 26 anni, da Ortona a Mare, a bordo del piroscafo «Elettrico», della Società italiana dei servizi marittimi, aveva fatto l'atto di gettarsi in acqua. Una guardia di p. s., che pure aveva assistito alla sciagura, lo aveva afferrato - a quanto egli poi raccontò - per il collare, forse nell'intento di evitare che un'altra vita fosse messa a repentaglio in quel tragico istante. Con uno strappo però s'era svincolato e a capofitto era saltato in mare. Sperava di poter fare in tempo ad aprire il serbatoio della benzina dell'automobile per impedire uno scoppio: non ci era riuscito: visto lo «chauffeur» pericolante, aveva cercato di raggiungerlo per prestargli soccorso: ma la grande quantità d'acqua ingoiata e l'effetto dell'acqua gelida sulle sue membra lo avevano fatto quasi mancare... Una fune gettatagli dal pilota Parenzan era stata la sua salvezza.

I primi soccorsi

Mentre lo «chauffeur» che, stravolto, tremante, come inebetito, veniva portato a braccia alla vicina Direzione di Polizia, e mentre il cap. Lovagnino veniva portato al caffè della «Stella Polare», sopraggiungevano i primi soccorsi. Il frenatore del Tram N. 107, che, come abbiamo detto, era stato tra i pochi testimoni oculari del fatto, era corso a dare l'allarme alla Direzione di Polizia e da questa era stato immediatamente telefonato alla Guardia medica, all'Ospedale, ai piloti, ai vigili e all'Infermeria Treves. Quasi nello stesso momento identico allarme veniva dato dall'Ufficio dei piloti.

Pochi minuti dopo medici, fra cui i dottori De Ferra e Guastalla della Guardia medica, infermieri, un treno di soccorso di vigili col vice-comandante ing. Sapunzachi, squadre di piloti al comando del tenente di porto Camus, il signor Treves, funzionari di polizia, erano sul luogo.

L'opera di salvataggio fu subito iniziata. Non c'era tempo da perdere :nell'automobile sommersa poteva ancora trovarsi qualche persona che un pronto soccorso avrebbe forse potuta richiamare in vita... Con un ardore, una febbrilità, una abnegazione davvero ammirevoli, vigili e piloti, aiutati da una schiera sempre crescente di volonterosi cittadini, iniziarono la difficile opera di «imbragare» l'automobile. Occorreva luce. Il comandante delle guardie sig. Horaczek, accorso in persona a dirigere il movimento, fece portare fasci di fiaccole a vento, che pochi minuti dopo illuminavano con le loro fiamme rossastre lo specchio d'acqua, facilitando assai le manovre dei salvatori. Questi, saltati nelle barche più prossime, cercavano di far passare sotto all'autobus alcune corde. La cosa al fine riuscì: i capi delle corde furono afferrati da centinaia di mani sulle rive e tirati... Ohimè! A ogni tratto, le corde, poco resistenti, si spezzavano, e l'automobile, che a un certo punto già cominciava ad apparire, ripiombava...

L'ing. Sapunzachi e il tenente Camus, che con energia e intelligenza comandavano l'opera di salvataggio, fecero allora portare grosse gomene, e l'operazione fu ripresa con queste.

Le due rive del Canale erano andate intanto affollandosi in modo impressionante di cittadini, che seguivano sgomenti le fasi del drammatico salvataggio, compiuto sotto la sferza della pioggia e del vento, alla luce sanguigna delle fiaccole. Un'altra vera folla aveva invaso tutte le imbarcazioni sonnecchianti sul Canale, mentre centinaia e centinaia di volonterosi avevano afferrato le lunghissime corde per cooperare al sollevamento dell'autobus. Fra i primi accorsi si notavano il vice-presidente della Luogotenenza conte Attems, il direttore di Polizia cons. aul. de Manussi, il presidente del Governo marittimo Delles, l'ispettore di porto cav. Nisiteo ,il sostituto protofisico dott. Jellersitz, il luogotenente dei vigili Bugliovatz.

Due cadaveri!

Finalmente, dopo parecchi vani tentativi, si riuscì a «imbragare» l'automobile con le gomene. E a un comando dell'ing. Sapunzachi la folla cominciò a tirarle... A poco a poco il torbido specchio dell'acqua s'agitò... qualche cosa apparve alla superficie: era un pezzo del tetto della vettura - vi si leggeva la parola: «Hôtel»... Lentamente, a ogni nuovo strappo delle corde, l'automobile usciva sempre più dall'acqua.

Migliaia di persone assistevano angosciate a quegli sforzi: il tempo passava... Troppo tempo era ormai passato: quella carcassa lucente di vernice poteva contenere ancora esseri viventi?... A ogni istante, a ogni pur breve interruzione dell'opera di salvataggio richiesta dalla necessità di rafforzare le prese con nuove corde, lo sconforto aumentava... Erano già trenta, quaranta, cinquanta minuti che le vittime della sciagura stavano sott'acqua... E mille angosciose congetture: quante erano? Quattro, due, una, forse nessuna?

Ve n'erano due, purtroppo. Dopo altri sforzi, cui a ogni tratto rispondevano i piccoli schianti delle parti dell'automobile che cedevano agli strappi, tutta la parte posteriore apparve alla superficie. Due imbarcazioni che portavano, l'una i due vigili Colaut e Zannino e il pescatore Stanislao Lipizzer, e l'altra i piloti Antoncich e Curto e varii altri volonterosi, si accostavano all'automobile. Il Lipizzer si spogliò e cominciò a frugare entro il carrozzone per quanto le sue braccia gli permettevano. Un momento dopo egli trasse da una delle finestre una testa, poi, a fatica, il resto d'un corpo umano, che fu subito legato a una corda e tratto sulla riva: era il corpo d'un giovane biondo. Qualche minuto dopo egli traeva dalla lugubre carcassa un altro corpo: quello d'un uomo: fu anch'esso legato e issato. Sebbene vana fosse ormai ogni speranza (erano le 10.45 quasi!), dodici medici tentarono di praticare agli infelici la respirazione artificiale e alcune iniezioni: tutto inutile: era all'estrazione di due cadaveri che la immensa folla muta e costernata aveva assistito...

Con nuovi sforzi l'automobile era stata intanto sollevata quasi tutta a fior d'acqua: alla luce delle fiaccole il suo interno fu accuratamente visitato e scandagliato: non conteneva più che alcune pesanti valigie e alcuni cuscini. Allora le corde furono saldamente legate agli ormeggi, in attesa che la carcassa sia oggi completamente tratta in terra.

Le vittime

Il racconto dello chauffeur

Chi erano le due misere vittime che, distese a terra sotto il muro, furono poco dopo trasportate a S. Giusto col furgone dell'impresa Zimolo? Come era avvenuta la orribile sciagura?

Fu lo «chauffeur» a narrarlo alla Direzione di Polizia, quando, calmato con alcune iniezioni dalla sovreccitazione nervosa in cui si trovava, e ben riscaldato in un letto, fu in grado di raccapezzare le proprie idee e di parlare.

Anzitutto dichiarò di chiamarsi Guglielmo Daltin, di 21 anni, da Udine, alle dipendenze, da sette settimane, del «Palace Kur Hôtel» di Portorose, al quale albergo apparteneva anche l'automobile della sciagura. Nel pomeriggio aveva avuto ordine dal direttore di venire nella nostra città per prendere alla stazione al barone Edmondo de Knobloch, cognato d'uno dei signori Reininghaus, proprietari dell'albergo, che doveva arrivare da Graz col celere di Vienna delle 9.10 e portarlo a Portorose. Era venuto a Trieste insieme al servo dell'albergo Giuseppe Rheingold, di 26 anni, dalla Carniola. All'arrivo del treno il barone Knobloch era salito nell'automobile con le sue valigie; quindi il carrozzone s'era mosso. Poco pratico della nostra città, nella quale era stato una volta soltanto, il Daltin, giunto in piazza della Caserma, aveva chiesto al Rheingold quale via dovesse prendere per arrivare alla galleria di Montuzza, della quale gli avevano parlato come la via più breve per la strada dell'Istria. Il servo gli aveva allora indicato la via di Vienna. Affatto ignaro che a un tratto tale via fosse tagliata dal Canale, non vedendo alcun fanale, alcun riparo, era andato avanti... All'ultimo istante soltanto aveva compreso il pericolo; aveva cercato di sterzare... l'automobile era precipitata nel Canale rovesciandosi, e nello sbalzo egli aveva avuto la fortuna d'essere lanciato dal suo posto in acqua... Il passeggero e il servo che si trovavano nell'interno invece...

Terrorizzato per quanto per sua colpa involontaria era avvenuto, il giovane altro non seppe dire. Alle 12.30 fu interrogato dal giudice istruttore dott. Luccardi, recatosi alla Direzione di Polizia insieme al suo ascoltante dott. Wratschko, e poi fu mandato agli arresti.

Il povero barone Knobloch così miseramente perito, aveva 46 anni. Era deputato alla Dieta stiriana, rappresentante del grande possesso fondiario. Viveva a Sannegg presso Frasslau nella Stiria.

Sino a tardissima notte una folla immensa stazionò sul luogo del disastro, elogiando l'opera ammirevole, se anche purtroppo, vana, del salvataggio, compiangendo commossa le vittime, ricordando come sia già la terza automobile che cada in Canale questa, senza che alcun provvedimento sia stato preso a scongiurare la grave insidia del Canale in mezzo alla città.

Per l'ottava giornata di corse a Montebello

Eccoci dunque alla ottava giornata delle dodici fissate per l'attuale riunione trottistica. La somma dei premi per le corse di oggi è fissata in 12.800 cor., che poi aumenteranno a 14.200, in seguito all'aumento dei premi per le divisioni dei premi Merano e Venezia.

Prima corsa della giornata sarà quella per il premio Merano, Handicap base 1.38, con 32 inscritti. Nella prima divisione troviamo una quantità d'inscritti che finora non hanno saputo far di meglio che 1.36 al chilometro. Dato che la prima divisione venga formata con i cavalli inscritti dal N. 1 al 21, i meglio in corsa ci sembrano quello che avrà la guida del sig. Guerrato, «Hortense Kuser» e la scuderia Squarzanti.

Per la seconda divisione, compresa dal N. 22 al N. 32, «Charlot», «Charming Bimbo» e «Liebe» lotteranno fra loro per passare il traguardo a brevissima distanza l'uno dall'altro.

Il premio Lexington è un Handicap internazionale, base 1.29, con 28 inscritti. Considerati i distanziamenti cui sono aggravati gli ultimi nove inscritti, crediamo che alla fine della corsa dovrebbero trovarsi sul palo uno dei rappresentanti della scuderia Giorgi, uno della scuderia Ossani e uno della scuderia Branchini.

Il premio Madrid, l'internazionale di prima classe, ha 20 inscritti da 1609 a 1684 metri. Se «Lynn Medium» corresse via liscio e sicuro fino al traguardo dovrebbe avere facilmente ragione dei suoi avversari. In ogni modo la sua posizione allo start è per vincere; con lui vediamo bene in corsa «Miss Davis» e «Milly Fleet», se vorrà «impiegarsi».

Il premio Portorose, riservato ai dilettanti, è un Handicap base 1.38, con 18 inscritti da 2100 a 2270 metri. Riteniamo che la corsa d'oggi dovrebbe essere vinta dal sig. Nino Genel col suo «Grinzinger», il quale, però, dovrà lottare seriamente con i rappresentanti della scuderia Dolce e Doriguzzi, che l'incalzeranno troppo da vicino.

Dopo le seconde prove dei premi Lexington e Madrid, si disputerà il premio Tibisco, «trotto montato», cor. 1600, da 2100 a 2325 metri, con 13 inscritti. Di questi cavalli, gli ultimi elencati sono quelli che in questo genere di corse hanno dimostrato di essere i più adatti e anche i più veloci. Perciò, nonostante la distanza, riteniamo meglio in corsa «Charming-Caporal», «Eclair Kuser» e «Aspromonte». Seguiranno quindi le eventuali terze prove dei premi Lexington e Madrid.

Il premio Venezia, prova unica, da 2120 a 2200 metri, ha raccolto 39 inscritti. Quasi sicuramente la corsa sarà disputata in due divisioni. Nella prima, che sarà formata con i cavalli inscritti dal N. 1 al N. 19, riteniamo che «Charlot» dovrebbe anche in questa occupare un buon posto e con lui la scuderia Branchini e «Leonino». Nella seconda divisione, compresa dai numeri 20 al 30, vediamo l'ottima «Primola Wilkes», «Ibis Kuser» e «Messalina».

Il premio Moccò è la corsa eventuale della giornata, Handicap base 1.35, con 25 inscritti da 2100 a 2200 metri.

Serata di beneficenza. Per la sera di martedì 2 giugno venne organizzata dalla Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati una rappresentazione straordinaria a favore del fondo sociale vedove e orfani, che si terrà al Politeama Rossetti con la cooperazione della compagnia drammatica Calabresi, Sabattini, Ferrero. In tale occasione la compagnia rappresenterà «Tristi amori» di G. Giacosa, «Lo sciopero dei fabbri» di F. Coppée, e «Tragedia e musica» di Delavigne. I biglietti d'ingresso e dei posti distinti si possono acquistare nella sede sociale, Corso 24, I, nei giorni 28, 29 e 30 corr. e nel camerino del teatro, Corso 1, nei giorni 31 maggio e 1. e 2 giugno a. c.

Serata musicale. Venerdì prossimo, alle 8.30 pom., nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5, si darà la produzione annuale d'allievi delle scuole di pianoforte e violino dirette dalla maestra Clementina Strasky Oberhuber e dal maestro Romano Borsatti. I posti a sedere si possono acquistare nello stabilimento musicale Giuseppe Verdi e la sera del concerto al bigoncio della sala.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio «Tartini» il quinto esperimento annuale degli alunni per la scuola di violino del docente sig. Lionello Morpurgo.

Conservatorio Musicale. Stasera, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) si darà il primo saggio annuale riservato agli alunni dei corsi inferiori con la cooperazione della sezione di musica da camera. Per biglietti d'ingresso e posti a sedere rivolgersi alla cancelleria del Conservatorio (via Pierluigi da Palestrina N. 3, II p.). Il secondo saggio annuale si terrà nella istessa sala la sera di mercoledì 3 giugno.

Corse ciclistiche. Il Circolo sportivo «Olimpia» bandisce per il 1. giugno (seconda festa di Pentecoste) due corse ciclistiche interregionali libere a tutti i dilettanti, sotto gli auspici della Federazione sportiva interregionale, la prima libera a tutti sul percorso Gretta-Prosecco-Opicina - Cesiano - Satoriano - Opicina (arrivo) chilometri 35, tempo massimo ore 1.40; la seconda d'incoraggiamento per non detentori di premi, sul percorso Opicina-Cesiano e ritorno, chilometri 14, tempo massimo minuti 40. Per le due gare vi saranno premi in medaglie d'oro con contorno, vermeil ed argento accompagnate da diploma. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale del C. S. O., via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo, e precisamente dal N. 9000 al N. 12500.

La tragedia di S. Giacomo

Sgozza col rasoio la moglie coricata tra i due figlioletti...

Ieri mattina, pochi minuti dopo le 3, una guardia di p. s. che passava per la via S. Marco fu avvicinata da un uomo alto di statura, vestito in color chiaro, alla foggia dei braccianti, che, in tedesco, le disse:

— Ho ucciso mia moglie, mi accompagni al posto di Polizia.

— Lei ha ucciso?...

— Sì... col rasoio... ho reciso il collo a mia moglie.

Il funzionario lo condusse all'Ispettorato di via delle Scuole nuove, ove l'ispettore lo interrogò subito. L'uomo disse di essere il bracciante Giovanni Gerkman, di Antonio, di 38 anni, da Cilli, da soli nove mesi a Trieste, occupato allo Stabilimento Tecnico Triestino, di abitare al secondo piano della casa N. 30 di via del Broletto. Confessò di aver ucciso la moglie perchè convinto che ella lo tradiva.

L'ispettore, quasi non credendo alla dichiarazione avuta, mandò due suoi sottoposti nell'abitazione indicata. Questi, servendosi delle chiavi consegnate loro dal Gerkman, aprirono il portone della casa e salirono al secondo piano. La porta che mette nel vestibolo era aperta; nell'interno regnava completa oscurità. I due funzionari constatarono però che dagli interstizi di una porta a sinistra, in prossimità a quella d'entrata, uscivano fili di luce.

Il cadavere della donna fra i figli dormienti

Afferrata la maniglia, constatarono che la porta era aperta; la spinsero, ed entrati nella stanza - una piccola cameretta con due letti, decentemente ammobiliata, rischiarata da una lampada a petrolio - i funzionari trovarono sul letto due bambini, uno di 9 anni, l'altro di 6, che dormivano. Fra loro, con le coperte che celavano parte del viso, stava il corpo di una donna: quello della moglie del Gerkman, Maria, di 29 anni, levatrice. Rimosse le coperte, i due funzionari si ritrassero inorriditi. La disgraziata, che aveva un orribile squarcio alla gola, giaceva con la testa ripiegata a destra e le mani incrociate sul petto, in una pozza di sangue: non dava segno di vita.

Uno dei due si recò tosto all'Ispettorato a dare la conferma dell'orribile scoperta, e mentre veniva telefonato alla Guardia medica, per il pronto invio di un sanitario, altre due guardie si recavano sopra luogo, e contemporaneamente l'ispettore dava avviso dell'accaduto al Commissariato di S. Giacomo.

Nel frattempo, usciva da una stanza vicina a quella del delitto la signora Caterina Devetach. Ella disse alle guardie che poco prima era stata svegliata da alcuni colpi battuti sulla parete divisoria.

— Come domandai che cosa volessero - narrò la Devetach - sentii la voce di un uomo, quella del Gerkman, che male parla l'italiano, gridarmi dal vestibolo: «Signora, mia moglie morta, mi andar in preson, venga, venga veder!». - Io - continuò la signora Devetach - balzai da letto e apersi la porta, stentando a credere a quanto egli mi aveva detto, e, in camicia com'ero, uscii dalla stanza. Trovai il Gerkman dinanzi la porta della sua stanza. - «Che cosa ha fatto?» - gli chiesi. - «Niente, niente - replicò lui - baba morta, mi in preson». - Sempre dubitando delle sue parole, spinsi lo sguardo nell'interno della stanza e vidi i due bambini riposare ai lati della loro mamma, calmi e tranquilli; la donna mi parve dormisse. Mi ritirai allora, convinta che i discorsi del Gerkman fossero effette dell'alcool. Poi lo sentii uscire... Tutto ritornò nella massima calma, e adesso...

— E adesso - interruppe una delle guardie - la prego de andar in camera e cior fora i fioi.

— Dunque?!...

— La dona xe morta e i bambini, povereti, i ghe dormi a fianco!

— Ma io - disse la Devetach - non ho coraggio; mi portino loro i bambini, io ne avrò cura. Ma non ho la forza di avvicinarmi...

I due figlioletti, Giovanni e Maria, furono svegliati e condotti nella cucina della Devetach, dove furono vestiti. Pochi minuti dopo giungeva il dott. Calcari della Guardia medica, con un tassametro, al quale non restò che constatare il decesso. Del resto, qualsiasi pronto soccorso non sarebbe valso a salvare l'infelice, che aveva un grande squarcio alla gola con recisione completa della carotide e della trachea: la sua morte doveva essere stata istantanea.

Poco dopo era sul posto il dott. Merkl, sostituto dirigente il Commissariato di S. Giacomo, il quale assunse i primi rilievi di legge. Sopra un armadio c'era un rasoio aperto e tutto intriso di sangue: era l'arma omicida: fu sequestrata. Più tardi giunse la commissione giudiziaria, con a capo il giudice dott. Luccardi e col perito medico dott. Saunig. Ultimati i rilievi, la salma fu trasportata, verso le 11.30, con un furgone dell'Impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Nel frattempo, al Commissariato, il dott. Merkl interrogava l'uxoricida. I due bambini venivano accompagnati essi pure al Commissariato.

Il delitto nel racconto dell'uxoricida

Il Gerkman narrò:

— Era da vario tempo che dubitavo dell'onestà di mia moglie. Al fine ne ebbi la prova. La colsi, nel mio letto, con un altro uomo. Non feci una scenata per non suscitare uno scandalo. Inoltre ella maltrattava i bambini: li trascurava, non pensava alla casa, non voleva che divertirsi, bere ed appagare i suoi capricci. La professione di levatrice, che esercitava già da sette anni, non le fruttava, che io sappia, un soldo, e fu appunto dall'epoca in cui potè esercitare la sua professione che cominciò a tradirmi. Ero stanco, ma sopportavo per amore dei figli. Ieri sera rincasai verso le 10. Trovai i bambini che dormivano. Mia moglie non c'era. Immaginai che ella fosse all'osteria con qualcuno, e infatti non mi ingannavo. Recatomi in un'osteria di S. Giacomo, la trovai assieme col capo d'arte Augusto Schaichel, di 40 anni, abitante in via del Broletto N. 2, ammogliato e padre di due figli, occupato allo Stabilimento Tecnico Triestino. M'invitarono a prender posto accanto a loro. Accettai. Di là andammo in un'altra osteria, al N. 22 di via S. Marco. Sull'una c'incamminammo verso casa. Giunti dinanzi alla nostra abitazione, mia moglie invitò lo Schaichel a salire per prendere il caffè. L'altro accettò. Io stesso preparai il caffè; e, per intimorirla, feci atto di togliere da un cassone il rasoio; ella però me lo impedì. Rimasti soli, continuammo a questionare, e mentre ella stava coricandosi, riuscii a impossessarmi del rasoio, che cacciai nella tasca dei calzoni. Cominciai a rimproverarle il suo contegno; ella mi rispose arrogantemente; la minacciai. Ad una sua frase di scherno, io ribattei minacciandola nuovamente. Allora ella mi disse che dovevo rispettarla perchè si trovava in stato interessante. A quella dichiarazione rimasi stupefatto, perchè da più

COMUNICATI *)

AI CITTADINI ARGENTINI RESIDENTI IN AUSTRIA.

Il Governo della Repubblica ha fissato la data del 1. giugno per effettuare il censimento della Nazione, compreso quello dei cittadini residenti all'estero.

Perciò tutti gli argentini che si trovano in Austria, in quel giorno, sono pregati o di presentarsi al **Consolato Generale, piazza San Giovanni N. 3, in Trieste,** o se ciò non fosse loro possibile, di fornire, con lettera, tutti i documenti necessari onde comprovare la loro cittadinanza, e ciò per poter eseguire esattamente il censimento decretato.

Da più parti sollecitato a dare informazioni sul motivo percui cessò d'un tratto la mia rappresentanza del Molino **VINKO MAJDIC di KRAINBURG** sono a pubblicamente dichiarare che il motivo della disdetta accampato dal signor Majdic era lo scarso movimento d'affari messo a confronto coll'enorme animazione del mercato.

Giudichi chi conosce le condizioni commerciali della piazza se possa parlarsi in quest'epoca di estremo languore di animazione!

Giudichi il pubblico se l'accampato motivo della disdetta possa legittimare il procedimento usato dal Signor Majdic.

Umberto de Calò

Sig.ri Carlo de Manzini & Co. TRIESTE.

Mi sento in dovere di rendere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti ai signori farmacisti C. de Manzini & C.i di Trieste per il loro preparato **«Fosfossina»** che ebbi occasione di esperimentare sopra i miei figli. Il risultato ottenuto dopo brevissimo tempo fu soddisfacente e potei riscontrare nei miei bambini settimanalmente un aumento di peso dai 24 ai 25 decagrammi.

Non posso quindi far altro che raccomandare caldamente il detto preparato a tutti coloro che desiderano dei figli sani e robusti.

Rinnovo i miei ringraziamenti e mi segno

obbligatissimo

CARLO PRESSEN

via dei Bonomo N. 11.

Trieste, 11 marzo 1913.

Sanatorio e Villeggiatura PARSCH presso SALISBURGO.

Cura fisico-dietetica per persone nervose, per affetti da malattie interne e contro le malattie del ricambio. 10 minuti di elettrovia da Salisburgo. Comfort moderno. Nessun obbligo di cura. Pensione completa da Cor. 8 in poi. Prospetti gratuiti. Medici direttori: Consigliere medico dott. Julius Fodor e dott. Ottokar L. Pollak. Si parla italiano.

Soltanto la marca registrata «S. STEFANO» garantisce la genuinità della vera Birra doppio malto «S. Stefano». Trovasi in tutti i negozi commestibili. Deposito Via Valdirivo 32, Tel. 2201.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. Horvath, Via Nuova 22.
Specialista per le malattie d. pelle e
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie ai piedi e articolazione.
Riceve: dalle 11-1 e 4-6.

Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12 (angolo Via delle Poste)

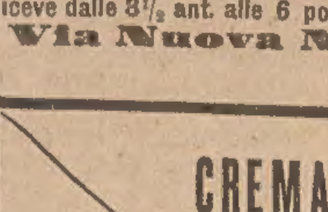
Laboratorio Dentistico Moderno
DENTI ARTIFICIALI
di naturalezza perfetta a Cor. 4.
Denti a perno, corone in oro, Bridge Works (lavori a ponte), Inlays, otturazioni a Cor. 2.—
Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12

Giov. Iancar
Tecnico-Dentista
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della *Sciatica - Artrite Reumatica*
e Malattie del Ricambio
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO

GUARIGIONI GARANTITE.
Pagamento della cura postecipato.
Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.
Cura delle *malattie distrofiche,* ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi ratitiche.
Certificati di guarigioni ottenute.
Medico Direttore
Prof. Dott. UGO LIPPI.

GIORDANI
Callista Pedicure,
UNICO SPECIALISTA



Opera qualsiasi callosità **senza il minimo dolore.** — Guarisce unghie incarnate, Verruche, ecc. ecc.
con sistema speciale.
Riceve dalle 8½ ant. alle 6 pom. Festivi fino all'1
Via Nuova N. 27, II

CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

mesi non avevo con lei relazione alcuna; ed ella, deridendomi, mi disse: «Ma stai tranquillo, che il bambino non è tuo». Che cosa sia successo allora, non so; so che i bambini piangevano, ed io, che mi trovavo vicino a lei col rasoio, che estrassi di tasca, le vibrai un colpo al collo. Compresi tosto ciò che avevo fatto; invitai i bambini a starsene quieti, e, baciatili, dissi loro che io sarei andato in carcere. Mentre mi vestivo, i bambini si addormentarono. Prima di uscire di casa, avvisai una famiglia vicina che mia moglie era morta e che io sarei andato a costituirmi.

L'uccisa non sarebbe stata una madre modello

Un nostro cronista parlò con la signora Caterina Devetach, la quale, confermandogli pienamente il racconto fatto alle guardie che per prime erano entrate nell'abitazione, narrò:

— I Gerkman abitavano in questa casa da soli due mesi. Giudicai sempre lui un buon uomo, un «gnocco» nel vero senso della parola; voleva bene ai figlioli e obbediva alla moglie come un bambino. In passato egli era meccanico alla Ferrovia di Gorizia; ma, in causa di un accidente occorsogli, riportò una grave ferita ad una gamba, motivo per il quale dovette abbandonare quel servizio; e venne a Trieste. La donna veniva spesso a casa con uomini.

— E i bambini?

— Quelli, se stavano a letto, venivano svegliati e portati ancora semi addormentati nel camerino, vicino alla cucina.

— Ed il marito?

— Il marito, molto spesso, di notte era al lavoro. «Mia moglie - diceva - deve marciare lusso, con cappello per lavorare bene, e mia paga di giorno non bastare»...

La signora Devetach confermò, poi, che la defunta percuoteva spesso i figliuoli, specie il ragazzetto e che, appunto perciò, nessuno della casa le rivolgeva la parola. Alcuni inquilini, anzi, nauseati da tali maltrattamenti e della sua vita troppo libera, avevano deciso d'indurre l'amministratore della casa a liberarli della sua perniciosa presenza.

Ecco quanto dice il meccanico Antonio Dragogna, occupato al Cantiere di San Marco e abitante al primo piano della casa al N. 19 di via S. Marco, presso il quale abitarono per circa 6 mesi i coniugi Gerkmann, prima di andare ad abitare in via del Broletto.

— Lui era una pasta d'uomo; lavorava come un cane, giorno e notte, per portare a casa quel tanto che potesse bastare alla famiglia. Adorava i bambini che, viceversa poi, erano continuamente maltrattati dalla madre. Più volte, io, mia moglie e altri inquilini, dovemmo intervenire, ma per evitare dissapori non facemmo alcun passo. Ella portava il cappello, vestiva con civetteria e trascurava il marito che, come i figli, era sempre in uno stato quasi indecente. Durante l'epoca che abitò in casa mia - continuò il Dragogna - la donna era stata chiamata sólo due volte a prestare l'opera sua quale levatrice, e tutto il denaro guadagnato lo consumò in bagordi. Convintomi in fine che conduceva una vita eccessivamente libera, la rimproverai più volte. Ella rispondeva: «Mio marito non fa per me, non è il mio ideale; il mio è un brutto destino; a lui fui unita per forza!... Mi avvelenerò...». D'altra parte anche il Gerkmann diceva lo stesso e un giorno, anzi, tentò di tagliarsi le vene del polso sinistro. Era sempre provvisto del rasoio - continuò il Dragogna - e quando, stamattina, seppi dell'accaduto, non provai alcuna meraviglia. Tanto, dissi, un giorno o l'altro doveva finire così!

— E come fu che cambiarono d'abitazione?

— Fui io che li licenziai. Ciò avvenne quando mi accorsi che le raccomandazioni fatte alla defunta, perchè non conducesse in casa degli uomini, erano rimaste senza risultato.

— Ne accompagnò spesso degli uomini in casa?

— Non saprei, due o tre volte di certo; so, però, di aver veduto il Schaichel due volte.

— Ed i bambini?

— I bambini, nel frattempo, venivano mandati sulla via a giuocare...

Francesco Spetz, proprietario della trattoria esistente al pianoterra della casa abitata dal Dragogna, fu pure suo subinquilino.

Lo Spetz confermò pienamente il racconto fatto dal Dragogna, aggiungendo che la defunta martorizzava i bambini, facendoli soffrire in tutti i modi.

— In principio - disse - non sapevo se fosse la donna vittima di lui, o se lui di lei. Non tardai, però, a constatare la verità; era lei che comandava; lei che maneggiava i soldi e che teneva il disgraziato marito a dovere. Se al marito veniva il desiderio di un po' di vino, bisognava che domandasse il permesso alla moglie... Lui vedeva, capiva ma, troppo buono, fingeva di non vedere, di non capire! Evidentemente perdette la pazienza, e...

Parlando con i miseri figliuoletti

Il nostro cronista ebbe occasione ieri mattina di vedere e di parlare con i due bambini vittime di tanta sventura.

Stavano entrambi seduti sulla medesima sedia nell'ufficio dell'ispettorato di S. Giacomo in monte. Nell'incoscienza della loro età, i disgraziati ridevano e scherzavano allegramente.

Come azzardai qualche domanda - ci riferisce il nostro cronista - rispose tosto la bambina, Maria, di 6 anni, una vispa e loquace biondina.

— Mi - disse - stago a casa perchè son ancora picola, mio fradel va a le scole tedesche de via de la Sanità... noi savemo tre lingue...

— Dimmi, dove è la mamma?

— Ieri sera - disse allora il ragazzo, che ha 9 anni, - mia mama ne ga messo in leto a le sie dopo averne da par zena cafè col late! El papà el xe uscido par andar al cinematografo e mia mama la xe andada fora poco dopo. Ad un zerto punto - doveva esser note, parchè el lume el iera impizzado - me son sveiado causa un forte rumor: iera papà e mama che i questionava. I xe andai avanti assai tempo.... Po la mama se ga indormenzado e papà el se ghe ga avizinado, el ghe ga dà un colpo al colo col rasador.... Dopo el xe andà via disendo ch'el andava in preson... Mi, po', me son indormenzà e me ga dismissiado una guardia par menarme de la signora Devetak.

— E' vero che la mamma ti batteva?

— Altrochè: la me dava zo sèmpre col batipani.

— Perchè?

— Parchè?... Qualchivolta parchè no volevo andar in leto, po' parchè volevo andar in strada a zogar.

La bambina, poi, continuò:

— Noi semo andai in leto a le sie; papà xe 'ndà al cine e mama in osteria. Dopo i xe vignudi a casa con un altro sior che vigniva spesso de mama, quando che papà el iera via. Papà e mama, po', i ga zigà fra lori; dopo el papà ghe ga dà un colpo a la mama, che adesso la ga un buso sul colo e no la pol più parlar.....

Ieri sera la piccola Maria fu affidata dal commissario alla famiglia del meccanico Dragogna; fu là che la trovammo più tardi. A nuove nostre domande, la piccina disse che dormiva a fianco della mamma quando fu sollevata da una guardia che poi la portò dalla signora Devetach. Aveva il viso e la camicia lordi di sangue....

I due bambini furono pure interrogati dal dott. Merki e ripeterono la suaccennata narrazione.

Se però la Gerkmann sia stata uccisa nel modo affermato dall'uxoricida, cioè fin che ella era sveglia, sarà compito dei periti medici accertare. Sta il fatto, però, che la donna fu trovata con le braccia conserte in atto di chi dorme tranquillamente.

Il piccolo Giovanni fu preso in custodia da una famiglia abitante al N. 52 di via della Guardia.

Il Schaichel, che fu invitato ieri mattina alle 5.30 al commissariato di San Giacomo, fu interrogato a lungo e rilasciato poco dopo il mezzogiorno.

Alla cappella mortuaria

Il cadavere della donna che - come dicemmo - è ricoperto della sola camicia, una camicia finissima con ricami e nastrini, giace sulla tavola anatomica a S. Giusto.

Stamane alle 9, i periti medici sottoporranno il cadavere all'esame necroscopico.

Suicidio. La scorsa notte Ant. Ferluga, d'anni 56, abitante in via dello Scoglio 155, si avvelenò nel suo letto. Il suo cadavere, a mezzo dell'impresa Zimolo, fu portato a S. Giusto.

La morte di un accoltellato. Come i lettori ricorderanno, la sera del 16 p. p., a S. Anna in Monte, per questioni di giuoco, Giusto Gherlanz, d'anni 22, era stato accoltellato da Mario Luchesich, pure di S. Anna-Servola, scalpellino. Arrestato, il feritore confessò il suo delitto, dicendo però che aveva agito per legittima difesa. Il Gherlanz, accolto all'Ospedale con un polmone perforato, morì ieri sera alle 6.

Un grave fatto. Ieri mattina alle 10 gli organi del Commissariato di via della Muda vecchia arrestarono Giuseppe Beer, di 49 anni, da Pettau, addetto alla Ferrovia dello Stato, abitante in via S. Daniele N. 3, il quale aveva resa madre una sua servente di appena quattordici anni, inoculandole anche una malattia venerea. Il Beer fu passato agli arresti. La giovane, G. N., fu visitata dai dottori Castiglioni e Jurcev, che diedero a verbale la loro perizia all'ascoltante giudiziario dott. Vrasko.

Nella perizia dicono che la ragazza, che non mostra d'essere troppo sviluppata, è nel quarto mese di gestazione, e inoltre affetta da una malattia venerea, di cui è stato dai medici trovato affetto anche il Beer. La ragazza, interrogata dall'ufficiale Zafutta, del Commissariato di via della Muda vecchia, raccontò d'esser nata il 14 febbraio 1899 in un paesetto vicino a Cominiano; venuta a Trieste circa otto mesi fa, si era allogata presso la levatrice Giuseppina Beer, abitante in via S. Daniele N. 3. Quattordici giorni dopo il suo arrivo, nell'assenza della moglie, il marito le aveva tentato violenza, promettendole una catena d'oro e danaro. E da quella volta fino ad ora aveva continuato a tormentarla. Come abbiamo detto più sopra, il Beer fu passato agli arresti; la fanciulla, che è orfana, accolta all'Ospedale.

Le gravi conseguenze di un assalto epilettico. Ieri poco dopo le 2 pom. veniva accompagnato ed accolto al civico Ospedale il bracciante Martino Silla, di 43 anni, abitante in via di Torre Bianca N. 31. Il dottore di servizio riscontrò al Silla alcune contusioni interne e sintomi manifesti di commozione cerebrale. Il disgraziato, colpito già l'altra sera da un assalto epilettico, era caduto e aveva battuto contro una colonna. Il suo stato è giudicato molto grave.

Grave disgrazia sul lavoro. Carlo Carlovcich, d'anni 16, abitante in via della Scalinata N. 28, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava su una torpediniera in costruzione al Cantiere S. Marco, come apprendista carpentiere, cadde da un ponte e si fratturò la mano sinistra e riportò contusioni alla faccia. Dopo le prime cure, avute alla filiale dell'«Igea», fu condotto in vettura all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Cadute. Andreina Donnauer, di 23 anni, abitante in via di Tor S. Piero N. 4, ieri mattina, mentre si trovava all'Ufficio postale di piazza della Borsa, scivolò e cadde. Poichè si lagnava di forti dolori alla gamba sinistra, fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso riscontrò che la Donnauer aveva riportato la frattura del crure. Avute le cure di cui abbisognava, con la carrozza dell'istituzione fu accompagnata a casa sua.

★ Maria Furlani, di 21 anni, abitante in Cologna in Monte N. 64, pure cadendo riportò tre ferite lacere al cubito sinistro. Si recò alla Guardia medica, dove ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Coscier, di 45 anni, meccanico, abitante in via Segantini N. 4, per una suffusione all'omero destro; Rodolfo Mumich, di 30 anni, vetturale, abitante in via del Coroneo 711, per escoriazioni all'anulare destro; Rosa Bradicich, di 42 anni, abitante in via Antonio Canova N. 6, per una ferita al pollice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Ottavian, di 35 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 12, per una ferita al vertice del capo; Angelo Borri, di 12 anni, abitante in via della Cereria N. 2, per una contusione al braccio destro; Vincenzo Lionetti, di 11 anni, abitante in via dei Sotterranei N. 1, per una ferita alla guancia destra; Angelo Degan, di 13 anni, abitante in via di Crosada N. 13, per escoriazioni al capo; Giovanni Heller, di 9 anni, abitante in androna dei Grigioni 1, per una ferita alla regione temporale sinistra; Luigi Marina, di 18 anni, abitante in via della Traversale al Bosco N. 3, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Ciclista.* Le strade per andare a Buie, sono due: per Castelvenere chilom. 47.7; per Pirano chilom. 54.3. Per la prima l'itinerario è il seguente: Trieste, Zaule, Scoffie, a sinistra per Covedo, crocevia presso Paderno, Ferzon, Castelvenere, Buie. Riteniamo che al massimo in tre ore si dovrebbe arrivare. — *Fiumano.* Un palombaro per lavorare può immergersi fino ad un massimo di 30-35 metri; per esplorazioni può scendere fino a 45 metri. — *Curioso.* L'Illiria degli antichi era l'Albania attuale, il Montenegro, la Bosnia-Erzegovina, la Dalmazia, fino alla Liburnia. Il re degli illiri, Genzio, fu battuto dopo una breve campagna dal console Anicio che conquistò il suo regno, si impadronì della capitale Scodra (Scutari) e fece prigioniero il re (196 av. C.). Sotto Roma il nome di Illiria fu esteso a tutte le regioni fra l'Adriatico e il Danubio, cioè le attuali, Liburnia, Dalmazia, Bosnia, Albania, Montenegro, Serbia, Epiro. Le provincie della Pannonia (Ungheria), Dacia (Rumenia e Transilvania), Mesia (Bulgaria) furono comprese nella denominazione Illyricus linnees (frontiere illiriche). Quando l'impero fu diviso in orientale e occidentale, anche l'Illiria fu divisa. Però mai l'Illiria compresa la Venezia Giulia, che non era mai stata provincia di Roma, ma regione italica. Ve la incluse, in una Illiria di fantasia, Napoleone, che foggiò le cosidette Province illiriche, comprendendovi oltre le nostre provinçe, anche la Carinzia, la Carniola, la Croazia e la Dalmazia. L'Austria, rientrando in possesso delle.... «province illiriche» le trasformò per breve tempo in Regno illirico, ma presto comprese l'assurdo storico di quella unione. Il trialismo accarezzato dai reazionari viennesi e dagli slavi, tenderebbe appunto a ricostituire una specie di regno illirico, sacrificando agli slavi le popolazioni tedesche della Stiria meridionale e della Carniola, e le provincie italiane dell'Adriatico. Illirica fu denominata per parecchio tempo la lingua serbocroata, per iniziativa di un patriota croato, Lodovico Gai, che sperava che il nome Illiria e Illirio potesse sostituire quelli di Slovenia, Croazia, Serbia, Dalmazia. Non attecchì e si ricorse al termine «slavi del sud». — *Miccio.* Esaminata allo spettroscopio, la luce solare rivela che la sua formazione è dovuta all'esistenza sulla superfice del sole di molteplici sostanze chimiche volatilizzate: ferro, idrogeno, sodio, calcio, magnesio, nichelio, ecc. — *Sandokan.* 1) Il metallo più prezioso, causa la sua rarità, è il platino. Se ne trova in maggior quantità negli Urali; poi nella Columbia, a Borneo, nel Canadà ecc. Quando fu scoperto (1748) fu chiamato «oro bianco», ma poichè somigliava all'argento (che in spagnuolo si dice «plata») gli fu dato il nome di platino. La Russia battè col platino delle sue miniere, dal 1828 al 1846, monete da 3, 6 e 12 rubli. 2) L'inventore della stampa fu Giovanni Gutemberg di Magonza nel 1440. 3) L'invenzione delle navi a vapore sarebbe dovuta al francese Dionigi Papin, nel 1690. Il primo piroscafo è però del 1807: quello ideato da Roberto Fulton. — *A. B.* 1) Contro i bitorzoli del viso buon rimedio è la polvere di magnesia. 2) Tutte le sproporzioni sono antiestetiche. — *Ammalata.* Non possiamo dare indirizzi che involvono réclame.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant., 17.9, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.9.

Ogni giorno una.

Il maestro: Gigetto. Quale sostanza utile ci fornisce la pecora?

Silenzio.

Il maestro: Andiamo, via; pensaci un poco. Di che cosa è fatto il tuo vestito?

Gigetto: D'un vecchio soprabito di papà.

Teatri e Concerti

„Il cavaliere mascherato"

bizzarria popolare in 6 quadri di P. Armont e G. Monoussi al Politeama Rossetti

L'azione scenica rappresentata iersera al Politeama è di quelle che non si discutono. Raccontarne l'intreccio, complicatissimo, sarebbe ardua impresa; e, del resto, non ne varrebbe la pena. Basti dire che è una successione di scene a sorprese, a colpi di fulmine, a travestimenti, a «trucchi», azione che può anche, fino a un certo punto, divertire, purchè non si pretenda nè dell'arte nè del senso comune, e purchè ci si trasporti ai bei tempi nei quali si andava ad ascoltare le più strampalate e fantasiose commedie da arena, interessandosi soltanto ai «fatti» che si succedevano, senza chiedere nè verità, nè logica, nè verosimiglianza. Questo «Cavaliere mascherato» ha quale sfondo storico una congiura dei realisti contro il Direttorio; il protagonista è un personaggio misterioso che per cinque quadri non si sa chi sia e soltanto alla fine del sesto quadro si scopre essere una donna. I congiurati realisti in questa commedia hanno la specialità dei rapimenti e per ottenere che il vero «cavaliere di San Géné» possa rapire Napoleone (nientemeno!) si inventa un falso «cavaliere di San Géné» e si vuol lasciarlo arrestare e magari fucilare per sviare le traccie della polizia. Ma c'è di mezzo un amore, una gara di generosità; «nobili cuori», fucilate, gendarmi e usseri che sono cospiratori travestiti, nascondigli, trabocchetti, barbe finte. Un po' di tutto. Un pasticcio con vari ingredienti. Una via di mezzo fra il romanzo a dispense con illustrazioni, e una commedia da marionette. La storia napoleonica, naturalmente, ne esce piuttosto maltrattata. All'ultimo quadro apparisce anche «Fouché», il famoso ministro di polizia, che vi giuoca una figura piuttosto barbina; e viene in iscena perfino Napoleone col solito atteggiamento del braccio sinistro sulla schiena. Il falso «cavaliere di San Géné» finisce col salvare la vita a Napoleone, non si sa perchè e dice di non saperlo neanche lui. E pare che tutti finiscano col divenire bonapartisti! Sono le 11.45. E per sei atti, ancora, non c'è male. Poteva andar peggio. Perchè gli autori devono essere pieni di fantasia inventiva e non si sa mai dove potevano andar a finire. Un signore, uscendo dal teatro, diceva che questo pasticcetto comico-fantastico-romantico dei signori Armont e Monoussi è onestamente brutto. E' vero. Non ha infatti alcuna pretensione di bellezza artistica; al contrario di tante commedie brutte, mascherate da opere d'arte. Qui di mascherato non c'è che il cavaliere; ma la commedia è marionettistica... a faccia scoperta.

I trentatre personaggi di questa bizzarria popolare furono impersonati ieri con molto impegno, seppure non con molta convinzione, dagli attori della compagnia. Non ci sono parti di grande importanza; ma tutti hanno parecchio da fare. Sabbatini rese con graziosa baldanza il tipo del falso cavaliere mascherato, ch'è uno dei soliti personaggi coraggiosi ai quali tutto va a seconda; e gli altri lo secondarono con cura, specie la Chiantoni, la Bondi, Calabresi, Ferrero e Piergiovanni.

Il pubblico, numeroso, applaudì qua e là, un po' sul serio, un po' in burletta. Alcune chiamate si ebbero dopo l'atto secondo; altre al quinto. Ma in complesso non bevve grosso neanche il loggione. L'uditorio rimase più attonito che persuaso, ma fu anche più allegro che sdegnato. Infatti esso non avrebbe saputo bene contro chi protestare.

★

Questa sera replica dell'applaudita graziosa commedia di Camasio e Oxilia: «Addio giovinezza!». Si reciterà inoltre la brillante commedia di Giuseppe Giacosa: «Acquazzoni in montagna». Domani, giovedì, serata d'onore della valente e graziosa prima attrice Giannina Chiantoni-Sabbatini con «Zaza» di Berton e Simon.

Fenice. Alle rappresentazioni di ieri si aggiunse un numero straordinario di ginnasti di forza: «Il Trio Marios», composto di tre giovani che si presentano in esercizi di forza, eseguiti con precisione per modo da riscuotere i più calorosi applausi. Un nuovo debutto era offerto dalla «Troupe Rosa», composta di quattro fanciullette sui quattordici anni, che cantano e ballano con leggiadria. Il pubblico le applaudì e le evocò più volte al proscenio. Piacque pure l'azione mimica «La danza della morte». Il comico «Allegro» fece come il solito sbellicare dalle risa. Incontrò pure il favore del pubblico il programma cinematografico. Quest'oggi replica.

La Sir W. G. Armstrong, Whitworth & Co. Ltd. proprietaria del brevetto austriaco No. 1?146:
Congegno per levare fuori automaticamente il tubo interno dell'apparato sottomarino lancia-siluri
desidera vendere il brevetto o cedere licenze. Per informazioni si prega di rivolgersi all'Ufficio Brevetti dell'ing. J. J. Ziffer e ing. G. Wolf, Vienna VI Mariahilferstrasse 17.

„TOT"
DIGESTIBLE - CACHETS
Si vende in *tubi* e *mezzi tubi* muniti dei contrassegni di legge.

Affittasi per la stagione a
Obervellach
Carinzia
appartamento, 3 stanze con 5 letti, cucina, tutto completamente arredato, più 1 letto per servitù. - Indirizzo «Piccolo».

Non ho alcun incaricato
per l'assunzione di
CORONE MORTUARIE
a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta, con nastri e dedica, da corone 20 in più.
Spedizioni ovunque.
O. PEROTTI, Trieste.

EMPORIO MOBILI
d'ogni stile
Alessandro Levi-Minzi
(ditta fondata nel 1874)
Trieste, via Rettori N. 1
(Piazza Rosario, Palazzo Marenzi).

PASTA ALIMENTARE
di pure uova
(Sistema bolognese)
G. ROSTIROLLA
Via G. Gallina 4.
Fabbricazione giornaliera di pasta di sole uova
Tagliatelle, anestine, sorprese, strichetti, maccheroni. — Specialità tortellini (panierini).
Il P. T. Pubblico assiste alla confezione della pasta e si convince dell'assoluta igiene e pulizia

Pneu Tauril
il nuovo pneumatico giallo.
Semplicemente straordinario.
Cerchiatura di gomma piena.
Gavelle Tauril levabili
TAURIL PNEUMATIK GESELLSCH. m. b. H.
VIENNA III, Untere Viaduktgasse 12.
Deposito presso il rappresentante per Trieste, l'Istria, il Friuli e la Dalmazia:
Carlo Wiederwohl
TRIESTE
VIA LODOVICO ARIOSTO 2.
Pneumatici Tauril di tutte le dimensioni sempre in deposito.

L'AMMINISTRAZIONE DI UN'ANTICA SORGENTE
molto bene introdotta
cerca rappresentanti attivi
persone che si presentino bene, oppure una ditta.
Offerte R. B. 7000 sub «W. T. 7535» a Rudof Mosse, Vienna I Seilerstätte 2.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevar St. Martin 53.

Balsamo di erbe di Presburgo
genuino di Seehofer
raccomandato da molti medici contro la stitichezza, la cattiva digestione, il mal di capo, i dolori al fegato, il rilassamento degli intestini, la colica, le vene varicose, contro i disturbi della circolazione, della bile, contro l'itterizia.
Originale soltanto con la marca «gambero».
Prezzo: 6 bottiglie verso rivalsa Cor. 4.20
12 " " " " 7.20
Deposito e spedizioni: Aless. Wiener, Presburgo.

Vendesi Villa presso Lubiana
sul confine del bosco, 3 stanze, giardino, bellissima posizione, magnifico panorama, soggiorno molto indicato per chi desidera riposo, per persone nervose, quale luogo di cura. Offerte sub «Buen Retiro» al «Piccolo».

La ditta
A. ZANKL FIGLI
ha traslocato la sua sede ed i depositi in
PIAZZA DELLA STAZIONE
(casa Miller), via Benvenuto Cellini N. 3, angolo S. Anastasio via L. Ghiberti.
TELEFONO N. 218.

Seconda Festa di Pentecoste
— 1 GIUGNO 1914 —
Grandi Festività a Sistiana
a favore dell'Asilo delle Infermiere della CROCE ROSSA, Gruppi locali Trieste-Gorizia.

IL MIGLIORE
PIGLIAMOSCHE A PIRAMIDE
è quello con la marca
„HURRA"
100 pezzi Cor. 6.— Un pacco postale contiene 250 pezzi. Per ordinazioni maggiori, offerte speciali. Spedizione verso rivalsa a mezzo di Moritz Mocsári & Sohn, Vienna XVIII/1 Michaelerstrasse 16.

Occasione — Occasione
Occasione
Valigie d'ogni qualità e grandezza in pelle e finta pelle, soltanto per pochi giorni si accorda il 25% di sconto.
Giovanni Angeli
Via Vincenzo Bellini N. 11
Sconto 25% — Telefono 1537. — Sconto 25%

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

LA MIGLIORE ACQUA MINERALE
A PREZZO CONVENIENTE per
„MISCH-MASCH"
è la „Semlistschquelle" di Woritschau Radein
(IL VINO RESTA INALTERATO)
del Consorzio fra osti e trattori di Vienna
Campioni e prove gratis e franco, dal depositario:
A. FRITSCH, Trieste, Via Istituto 32. Telefono N. 30 B. VIII

CURA PRIMAVERILE
ESTRATTO SALSAPARIGLIA. Bottiglia picc. Cor. 1.60, cura completa Cor. 5.
ESTRATTO SALSAPARIGLIA al Ioduro. Bott. picc. Cor. 2, cura compl. Cor. 6.
Tè depurativo, 1 Pacco suffic. per 6 giorni Cor. 1.30, 6 Pacchi 6.—
Pronta spedizione in Provincia.
Deposito: Farmacia alla Minerva G. Stanich, Tel. 992 Trieste, Piazza S. Francesco e Farmacia Picciola, Via Barriera vecchia 32.

Eden. Anche alle rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro una folla enorme di pubblico. La cinematografia «La più forte» fu molto ammirata. I Marsan, il caratteristico, elegantissimo duetto continua a svolgere il suo ricco repertorio ed ogni giorno canta canzoni nuove, bellissime. Continuano pure a piacere gli abilissimi ciclisti-equilibristi Merigel's. Entrambi i numeri vengono sempre calorosamente applauditi.

Ecco ora il programma cinematografico di quest'oggi: «Il segreto della torre», emozionante dramma in tre parti, e «Bebè detective senza volerlo», farsa comicissima. Possono intervenire anche i ragazzi.

Minimo. Anche ieri «Nobiltà de undes'onze», la bella commedia del De Biasio, anche ieri folla a tutte le rappresentazioni e risate lunghe, interminabili. L'inesauribile Brizzi, la Borisi, la Micheluzzi, il Borisi, il Mezzetti ed il Gilardini, tutti furono calorosamente applauditi. Quest'oggi una breve novità: El santo» di Vittorio Prosdocimi, nuovo per Trieste. Quindi, «Ulisse e Cleopatra», farsa.

Concerto dei Filarmonici. Il concerto dei Filarmonici, svoltosi iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica dinanzi a un uditorio affollatissimo, presentava un interesse e un'attrattiva del tutto singolare per l'esecuzione del brano sinfonico premiato nel concorso dell'anno 1913. E' doveroso anzitutto rilevare con parole di ampia lode l'importanza artistica di questa nuova iniziativa dei concorsi musicali, con la quale la fiorente e benemerita Società ha voluto intensificare la sua attività. In secondo luogo va ricordata con onore l'opera della commissione, che assolse con sani criteri e con illuminato discernimento il compito non lieve di esaminare ben otto composizioni, ch'erano state presentate al concorso, per l'aggiudicazione del premio.

L'«Impressione sinfonica» del m.o Roberto Rossi, l'opera premiata, ebbe iersera anche dal pubblico un'accoglienza entusiastica. L'egregio maestro dovette presentarsi parecchie volte al podio fra applausi calorosi e insistenti e la composizione ebbe anche l'onore della replica. Infatti l'autore rivela una dignità e un'elevatezza veramente encomiabili di intendimenti artistici. Secondo quanto egli stesso ebbe ad asserire, la composizione si ispira ad una visione eroica e guerresca. Che il programma abbia una chiara e piena espressione non potremmo affermare. Le ridondanti sonorità, il colorito smagliante non bastano ancora a determinare il carattere eroico, nè i contrasti e la foga di movimenti ritmici e melodici è atta a produrre in noi l'impressione d'una fantasia guerresca. Ma a parte tutto ciò, la composizione per sè stessa raggiunge una notevole efficacia. Il disegno melodico ha netto e deciso rilievo di linee, l'armonizzazione e l'istrumentale, prevalentemente di stampo wagneriano, rivelano uno studio rigoroso e una grande perizia, molti tratti ricchi di originalità e felicemente riusciti fanno fede anche d'una vigorosa ispirazione e d'un robusto ingegno musicale.

A determinare il successo vivissimo di questo nuovo lavoro contribuì l'esecuzione diligente e coscienziosa dell'orchestra dei Filarmonici, validamente diretta dal m.o Augusto Jancovich. La quale poi eseguì l'Ouverture del Grieg «In autunno», anche nuova per Trieste. La schietta e semplice ispirazione, una cert'aria di festività campagnola che vi ispira, mista a tenui soffi d'un delicato e squisito lirismo, producono effetti d'arte singolari e suggestivi. Negli atteggiamenti armonici, nella struttura melodica, in tutti i caratteri tecnici si riconosce anche qui la fisionomia spiccata e originalissima del Grieg.

La prima parte del programma era sostenuta dalla distinta pianista signorina Ada Naish. Le doti insigni di tecnica, altre volte già da noi rilevate con ammirazione, e il talento interpretativo fine e sapiente, che fanno della signorina Naish una concertista degna della più alta considerazione, ebbero campo di emergere iersera in un nobilissimo programma, che comprendeva oltre al «Notturno» op. 54 del Grieg, due novità: «Sonata in si min.» dello Strauss, opera piena di reminiscenze, ma di bell'effetto complessivo, specialmente nello scherzo, e i «Poissons d'or» del Debussy, uno di quei deliziosi quadretti musicali, che al Debussy, grande maestro di felici trovate e di geniali artifici, riescono a perfezione.

Il pubblico rimeritò la valorosa pianista con fervorosi e prolungati applausi, e la direzione della Società le offerse uno splendido mazzo di fiori.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Società del teatro popolare. Compagnia drammatica Calabresi. 8.15. «Acquazzoni in montagna» in 2 atti di G. Giacosa; «Addio giovinezza» in 3 atti di Camasio e Oxilia.
FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «I nomadi». Rappresentazioni continuate dalle 5.30 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.30 - 12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

E si trattava di non turbare l'ordine pubblico!

Il sellaio Emilio Cerne del fu Antonio, di 27 anni, da Gorizia, la sera dell'8 dicembre dell'anno scorso aveva preso una sbornia di birra e di vino. Dopo la mezzanotte scendeva il passeggio dell'Acquedotto cantando. La guardia di p. s. Francesco Legovich, per viste di ordine pubblico, intimò al cantore di tacersi. Il Cerne al momento tacque, ma, fatti ancora una trentina di passi, riprese il canto. La guardia che lo pedinava, nuovamente gli intimò di tacere. Nuovo silenzio, ma per riprendere il canto a un centinaio di passi più in là. Per l'ultima volta la guardia gli intimò di tacere, chè altrimenti avrebbe dovuto arrestarlo, perchè l'ordine pubblico non venisse turbato. L'ubriaco si aggrappò alla guardia... e ne venne una pubblica violenza coi fiocchi. Caddero a terra entrambi e ci volle il concorso dell'ispettore di p. s. Snidersich e della guardia Paoletich per poter domare e trarre in arresto il Cerne, il quale sferrava calci e si teneva aggrappato all'elsa della sciabola della guardia Legovich. La scena fece accorrere sul luogo molta gente che seguì il trasporto dell'arrestato sino al corpo di guardia di via Chiozza, e l'ordine per parecchio tempo fu turbato a malgrado della buona intenzione che avvenisse il contrario.

Ieri il Cerne comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza come previsto al par. 81 del codice penale. Sostenne di essere stato completamente ubriaco e di non ricordare niente di niente. La guardia Legovich e l'ispettore dichiararono che secondo loro l'accusato era bensì brillo, ma conscio delle proprie azioni. Ermanno Sinigoi e Arduino Bagatin, che avevano avuto in quella sera occasione d'imbattersi nel Cerne, amico del Sinigoi, nel ristorante «Gambrinus», introdotti dalla difesa, dicono invece che già alle 10, quando cioè videro l'accusato, egli era ubriaco; poi bevette ancora una mezza dozzina di bicchieri di birra. Il Bagatin se ne andò da solo, prima, e nulla sa di più; ma il Sinigoi aveva atteso sino alle 11 per accompagnare a casa il Cerne, ritenendo pericoloso lasciarlo solo. Il Cerne però aveva voluto andarsene da solo, e mentre se ne andava, barcollava.

Su queste basi la difesa sostiene che realmente l'accusato doveva essere stato ubriaco, e la Corte giudicante, nel dubbio che così realmente sia stato, condanna il Cerne soltanto, per contravvenzione di ubriachezza, a tre settimane di arresto.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Pacor, Spongia; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Robba.

Per mancato rispetto alle vacche

Pietro Pouch, di 43 anni, un contadino dimorante nella borgata di Ocizla presso S. Servolo, possiede una mandria di vacche che il 13 novembre dell'anno scorso invasero un terreno di proprietà del contadino Antonio Zlobez, il quale per scacciare le importune e per lui dannose bestie, si armò di un pezzo di legno. Il Pouch osservando che in questo modo si mancava di rispetto alle sue vacche, si fece contro lo Zlobez e gli menò un pugno; poi, siccome l'altro tendeva a difendersi, lo colpì con un colpo di tridente ad un braccio. Lo Zlobez riportò una lesione che fu considerata grave, e ieri il Pouch dovette comparire dinanzi i giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Il dibattimento, sotto la presidenza del cons. Lazzarich, venne tenuto in sloveno, e il Pouch fu condannato ad otto mesi di carcere duro.

I fatti del I maggio in Tribunale

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il carretto di un servo di piazza rovesciato sulla via

Siamo ancora ai fatti del primo maggio. In quel giorno, saranno state le 11.30, un drappello di ventiquattro guardie a cavallo che si trovava in Piazza Grande ricevette l'ordine di recarsi in piazza della Caserma a reprimere una dimostrazione di cittadini contro le provocazioni degli sloveni. Attraversata la piazza della Borsa, il drappello imboccò la via del Ponterosso. Era comandato da un ispettore di reparto e presso a questo, che precedeva le guardie di due o tre passi, si trovava la guardia Gasparo Terpin. Imboccata dunque la via del Ponterosso, l'ispettore di reparto ed il Terpin avrebbero scorto un grosso gruppo di cittadini che lanciavano pietre contro l'edificio d'una banca slava. L'ispettore allora ordinò ai suoi sottoposti di mettere in fuga i cittadini; ma questi, avvertiti del loro sopraggiungere, non attesero le guardie: si sbandarono. Epperò, prima d'allontanarsi dal posto, un giovanotto avrebbe spinto lestamente nel mezzo della strada il carretto a due ruote di un servo di piazza e quindi lo avrebbe rovesciato allo scopo di far incespicare i cavalli delle guardie. Fatto ciò, il giovanotto si sarebbe dato alla fuga, ma il Terpin, raggiuntolo, lo avrebbe affidato a due suoi colleghi, i quali poi, a lor volta, lo consegnarono ad una guardia appiedata.

Alla Direzione di polizia il giovanotto si qualificò per Vincenzo G., nato nel 1895 a Trieste, abitante in via Vincenzo Bellini.

Egli ammise di aver spinto il carretto nel mezzo della strada, ma solo per aprirsi un passaggio e per sfuggire alle guardie che sopravvenivano. Alla polizia, però, non gli prestarono fede e lo punirono seduta stante, in base alla patente del '54, con sei giorni d'arresto da scontarsi immediatamente. Poi lo deferirono al Giudizio distrettuale penale per azioni contro la sicurezza personale.

Il dibattimento contro il G. è stato tenuto ieri mattina. Come già alla polizia, il giovanotto afferma di non aver tirato il carretto in mezzo della strada con prava intenzione. Ma la guardia Terpin, che viene escussa come testimonio, lo smentisce col massimo calore, sostenendo a spada tratta che «cose simili no se le fa che con cativeria!». Rispondendo, poi, ad analoga domanda del giudice, il funzionario sostiene che nel momento in cui fu rovesciato il carretto, il drappello si trovava a circa venticinque passi dal posto in cui avveniva il fatto.

— Lei è caduto?

— No: mi e tuti i altri semo passai al largo.

— Il giovanotto sostiene di aver soltanto spinto il carro verso il centro della via.

— No, signor: lu el lo ga menado in mezzo e po, ciapandolo per el timon, el lo ga mandà con le rode in aria.

Congedato il teste, il giudice legge il deposto delle tre guardie che cooperarono all'arresto. Quindi il difensore del G., fa proposta che venga citato in Giudizio l'on. Gasser, il quale potrà dire che il ministro della giustizia ha fatto le più alte meraviglie quando apprese che, contrariamente alle disposizioni di legge, a Trieste si costuma punire prima in sede di polizia e quindi anche in Giudizio.

Il giudice dichiara che, non essendo stata emanata in proposito alcuna disposizione, deve respingere la proposta.

Il rappresentante il P. M. chiede l'applicazione della legge; quindi ha la parola il difensore. Questo rileva anzitutto che il fatto avvenne di pieno giorno, in una via larghissima e che di conseguenza in nessun caso sarebbero potute accadere disgrazie come previste dal par. 431.

— La guardia sostiene la prava intenzione - continua il difensore - e con ciò si arroga dei diritti che nessuno può accordarle: sebbene più in... alto perchè a cavallo, non si può ammettere che abbia potuto controllare cosa passava in quel momento nel cervello del giovanotto!

Rileva, poi, che al momento in cui si accorsero del... pericolo, le guardie si trovavano a circa trenta passi dal carro e poterono scansarlo con tutta comodità e tranquillità; nè il carretto costituì in alcun modo pericolo per i passanti. In fine rileva ancora che in quel momento il giovanotto si sentiva esasperato per i fatti che si svolgevano in città e che il suo fu un atto istintivo e quasi giustificato.

La sentenza. Il giudice condanna il G. a dieci corone di multa e motiva la condanna dicendo di aver ritenuto stabilito che, se anche non fu arrecato danno alcuno, con il suo atto il G. aveva posto in pericolo la sicurezza personale.

Il rappresentante il P. M. ricorre contro la sentenza e altrettanto fa il difensore.

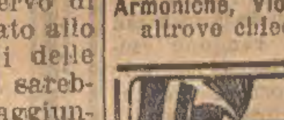
★ Giudice dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Piccioli; difensore il dott. Robba.

Il pescatore col grosso merluzzo sulle spalle è il contrassegno della vera Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo
e solo questa viene prodotta, secondo l'autentico e sperimentato procedimento Scott. Siccome però vengono poste in commercio molte contraffazioni di qualità più o meno inferiore, la cui confezione esterna viene imitata in modo meraviglioso, nella compera, deve prestarsi la massima attenzione alla nostra marca depositata del pescatore, e respingere qualsiasi imitazione.
Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

BURRO naturale garantito
finissimo a **Cor. 2.10**, spedizione verso rivalsa da chilogrammi 5 in più.
LATTERIA WURZER
Tietschen presso Halbereln, Stiria.
Si prega di scrivere in lingua tedesca.

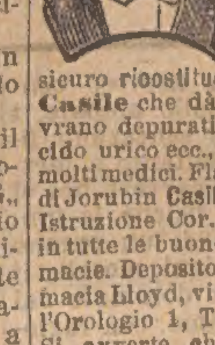
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Il "TOT" non dà il benessere fugace dei rigeneratori eccitanti, ma ridona l'equilibrio fisiologico dell'apparato digerente.

KÖHLER Macchine da cucire
per qualsiasi uso
le migliori fra le migliori esistenti.
Aghi Leo Lammertz.
ACCESSORI.
OFFICINA RIPARAZIONI
Premiata Ditta esistente dal 1889.
TELEFONO 642.
ERMANO PECENCO
Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio).

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MAGGOLINI - MILANO


VIA C. CORRENTI, Mandolini L. 8, 10 e 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 23, Accessori musicali, Metodi, Armoniche, Violini. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

SCAMPOLI a prezzi irrisori!
Straordinaria vendita d'occasione. - Centinaia di scampoli di stoffe per vestiti da uomo e da donna, agglomeratisi durante la stagione, vendonsi
a prezzi irrisori.
Chiedere l'invio di campioni e della distinta degli scampoli alla Prima Ditta slesiana in spedizioni di panni
„Sudetia" Jägerndorf 5.

Progresso della scienza.
SIFILIDE o **MALATTIE** delle **VIE URINARIE.**

Celebrità mediche estere e nazionali attestano che i restringimenti uretrali, prostatiti, uretriti, cistiti, bruciori uretrali, blenorragia acuta o cronica, goccetta ecc. trovano un rimedio energico nei **Confetti Casile.** Scatola Confetti Casile con istruzione Cor. 4. La più energica cura per la Sifilide e sue manifestazioni, da potersi fare anche nei mesi più caldi, per essere un rinfrescante e sicuro ricostituente bene tollerato è il **Iorubin Casile** che dà ottimi risultati anche come sovrano depurativo del sangue, solvente dell'acido urico ecc., per cui viene raccomandato da molti medici. Flacone di Jorubin Casile con istruzione Cor. 3.50 in tutte le buone farmacie. Deposito Farmacia Lloyd, via dell'Orologio 1, Trieste
Jorubin MARCA REGISTRATA.
Si avverte che tutti i medicinali Casile debbono portare esternamente la marca registrata e firma a mano di **N. CASILE.**

STOFFE di BRÜNN
per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta
Etzler & Dostal Brünn Schwedeng. 136
fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli i. r. Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamente dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: **M. Gài dittainglese, Corso N. 4,** G. Reddersen, A. Castro, All'Alberodi gomma, F. Steind ler, G. Cillia', J. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridenò, I. Mermol', S. Ferrazzutti, ecc.
Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore.

LOTTI TURCHI PER CASSA OD IN RATE DA COR. 10.
6 ESTRAZIONI ANNUE, VINCITE PRINC. F.chi 400.000, 200.000.
PROSSIMA ESTRAZIONE GIOVEDI 28 MAGGIO 1914.
Vendibili presso il fontunatissimo Cambio Valute A. BOLAFFIO, TRIESTE.

Telefono 27-67
PIAZZA CARLO GOLDONI N. 1
(Edificio del „Piccolo")
Assortimento **scarpette e stivaletti** per la **Cresima**
di ultima Novità.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste
Espresso TRIESTE-VENEZIA e viceversa
col magnifico piroscafo a turbine **„VENEZIA"**
Traversata di mare in tre ore.
Saloni di I, II e III classe. — Telegrafia senza fili. — Ogni comfort moderno.
Da Trieste (molo S. Carlo) ogni giorno alle 8 ant.; **da Venezia (Bacino S. Marco)** tutti i giorni eccettuato le domeniche, alle 14; di domenica alle 19.
inoltre, col piroscafo a doppia elica **„G. WURMBRAND"**
da Trieste, ogni sabato alle 2 pom. e ogni domenica alle 5 pom.; **da Venezia** ogni domenica e lunedì alle 9 ant.
NB. Il servizio dei due piroscafi è combinato con quello della linea lloydiana notturna esercitata coi piroscafi «Almissa» e «Metcovich», in partenza ogni mezzanotte tanto da Venezia che da Trieste.
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, Piazza della Borsa 12, il Lloyd a. Ufficio Pass. e presso i diversi uffici di viaggio nonchè al casello sociale al molo S. Carlo.
(A norma del regolamento d'esercizio).

„IMPERIAL"
Fabbrica Caffè di Fichi già Adolf Tschepper
KARL KUHLEMANN
· VIENNA ·
Filiale Trieste
Imperial Caffè di Fichi con la corona
il miglior aroma per il caffè.
In vendita dappertutto.

Stabilimento a vapore di Tintoria e Pulitura a secco
ALBINO BOEGAN, Trieste, Via Farneto 9
FILIALI TRIESTE: Via Belvedere 49 e Via dell'Istria 12. FILIALE GORIZIA: Via del Teatro 14
PULITURA A SECCO di vestiti da uomo, signora, bambini uniformi, costumi da ballo, toilettes ecc. ecc.
TINTURA DI VESTITI in qualsiasi colore, senza bisogno di scucirli; nelle tinte vengono impiegati esclusivamente colori, garantiti lavabili

BREVETTI
procurano
il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

All'Eleganza Triestina
PONTE DELLA FABRA N. 1
PER LA CRESIMA
COSTUMINI splendidi, tutta lana, confezione elegante ed accurata, da **Cor. 12.**— in poi. - **COSTUMINI** in tela buonissima, da **Cor. 2.**— in poi.
VESTITI per uomo e ragazzi
a prezzi convenientissimi.
Prima di fare i vostri acquisti visitate il nostro negozio senza alcun obbligo di acquisto, e troverete notevole differenza tra i nostri prezzi e quelli della concorrenza.

Reti metalliche

per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 108 gratis.
Rappresentante a Trieste: **Enrico Wagner,** Via Nicolò Machiavelli N. 13, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

L'ultima conquista della tecnica

MOTORI A NAFTA
sistema Enrico Bachrich - Ing. Fed. Huber.
I più economici e più semplici dell'epoca.
Consumo per cavallo-ora **250 grammi** d'olio pesante di qualsiasi qualità.
Riuniscono in sè l'economia dei motori Diesel e la semplicità dei motori a nafta a bassa pressione. Nessuna sorveglianza. Costruzione semplicissima. Non producono nè fumo, nè odore, percui atti a funzionare anche nel centro della città.
PREZZI CONVENIENTISSIMI.
RAPPRESENTANTE GENERALE:
V. A. FISCHETTI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE
Trieste, via G. Rossini 20. - Telefono 469.
Società in accomandita
Bachrich & C., Vienna, Budapest

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa» cap. M. Cossovich, da Venezia, con 60 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Spalato D.» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 32 pass.; «Titan» cap. A. Calligaris e «Josephine» cap. A. Vidulich da Venezia; «Ferencz Jos. Kiraly» cap. G. Sepich da Las Palmas e Catania con 26 pass.; «Nereide» cap. C. Ragusin da Lussingrande; «Saraievo» cap. F. Ragusin da Ancona, con 13 pass.; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 59 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Ivernia», cap. H. M. Benison da Nuova York e Patrasso con 414 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Labor» cap. A. Zappolà, Licata e Catania con 4 pass.; il veliero italiano «Rosario», cap. A. Oliviero, da Barletta.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Bruenn» per Costantinopoli; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Brunette» per Smirne; «Laguna» per Fiume; «Danubio D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dinorah» arrivò il 21 a Shields; «Ampelea» partì il 25 da Tunisi per Ancona; «Federico Glavic» dal Tyne passò Dover il 21; «Olimpo» passò Costantinopoli ieri diretto a Rotterdam; «Gioconda» partì il 21 da Shields per Trieste; «Prazatus» il 22 da Shields per Venezia; «Laconia» partì il 21 da Rotterdam per Trieste; «Bitinia» il 20 da Rotterdam per Ancona; «Eros» partì ieri da Methil per Trieste.

Lloydiani: «Thalia» partì il 25 da Montecarlo per Barcellona; «Trieste» proseguì il 25 da Suez per Aden; «Persia» il 23 da Colombo per Bombay; «Marienbad» il 24 da Karachi per Aden; «Nippon» ieri 26 da Schanghai per Hongkong; «Ambra» (N. L. T.) arrivò il 24 a Karachi.

Il movimento elettorale in Istria

L'on. Davanzo in giro per il collegio A Fiorini e Carsette

Parenzo 26. Domenica scorsa il candidato del II collegio fu a Fiorini e a Carsette a rinforzare le posizioni di Verteneglio e di Buie specialmente battute dagli avversari. Accolto festosamente dalle popolazioni egli parlò a lungo nei due comizi pubblici sui bisogni della provincia, sul compromesso con gli slavi e sulla necessità di difendere l'italianità e il nostro predominio nazionale. Raccomandò agli elettori il dott. Pesante e i dott.ri Apollonio, Dapas e Corazza, elogiandone l'abilità e l'ingegno.

Dovunque fu applauditissimo e ai comizi affollatissimi accorsero anche elettori del primo collegio ai quali raccomandò l'on. Bennati.

A ROVIGNO.

A Rovigno vi sono oltre 3000 elettori e l'on. Davanzo ha pensato, d'accordo con quel comitato elettorale presieduto dall'on. Bartoli, di contrapporre alla intensa attività dei clericali e dei socialisti una pari attività dei nostri. Perciò l'on. Davanzo resterà a Rovigno a fare per alcuni giorni la propaganda spicciola e radunando ogni sera nel teatro comunale il maggior numero possibile di elettori in via confidenziale per intrattenersi con essi sulle condizioni e sui bisogni dell'Istria e di Rovigno. Dopo queste conferenze private farà un comizio pubblico nel quale se sarà garantita la libertà di parola e la libera discussione accetterà contradditorio con gli avversari.

Questo modo di agire diede sui nervi ai socialisti che chiamarono a Rovigno l'on. Lirussi il quale si offerse con lettera all'on. Davanzo quale contradditore. L'on. Davanzo rispose che le attuali conferenze sono confidenziali e che il comizio pubblico lo farà in fine.

Malgrado ciò i socialisti irruppero nel teatro e occuparono la galleria esigendo la pubblicità dell'adunanza.

L'on. Davanzo, con roventi parole stigmatizzò il contegno dei socialisti e li costrinse ad uscire, ciò che essi dopo molti fischi e baccani anche finirono col fare. Rimasero in teatro le persone quiete e desiderose di ascoltare l'oratore, alle quali l'on. Davanzo, prendendo appunto della violenza tentata dai socialisti fece un parallelo fra i metodi dei liberali e dei socialisti. L'on. Davanzo parlò a lungo e fu ripetutamente applaudito malgrado che la maggioranza fosse composta di avversari.

L'on. Pesante e l'on. Corazza a Visinada

Visinada 25. Domenica scorsa, presentati dal sig. Pietro Sabaz, i candidati dell'Unione Nazionale a uno stragrande numero di elettori, in gran parte aderenti, parlarono efficacemente svolgendo il loro programma. La radunanza si tenne nella sala della famiglia de Fachinetti. I capoccia socialisti dott. Ritossa e Edoardo Sabaz e il mazziniano Ferruccio Marini non si fecero vivi. Il dott. Pesante fu vivamente applaudito e interrotto nei punti più salienti del suo discorso da battimani generali e da grida frenetiche di «bravo, bene», e larga messe di applausi raccolse pure il dott. Corazza.

Da qualcuno dei presenti fu messo a cuore particolarmente ai candidati una equa tassazione per i proprietari di prati, con riguardo alla bonifica della valle del Quieto e l'istituzione di una cantina sociale a Visinada.

Il sig. Pietro Sabaz incuorò i cittadini alla lotta e al dovere di patriotti nel giorno 7 giugno p. v.

Don Michele de Fachinetti ricordò in fine il grave momento che l'Istria attraversa per le sorti decisive dell'italianità: eccitò i visinadesi a lottare per la difesa della patria prima che gli avi ci pongano il piede sul collo, prima che gli slavi ci gettino in mare, come nella Dalmazia. Deplorò quindi la guerra violenta che i socialisti vogliono inaugurare in paese, gli odii e l'inimicizie che vogliono rinfocolare, la zizzania che vogliono spargere fra i figli della stessa terra, in un momento che Visinada più che mai ha bisogno di pace, tranquillità, di concordia, di fratellanza nel senso genuino della parola.

Un comizio a Lussingrande

Lussingrande 25. Domenica si tenne nella sala del Giardino infantile un'adunanza elettorale convocata da alcuni cittadini, soci dell'Unione Nazionale. Presiedette l'adunanza il cap. Giuliano Botterini che, ringraziati gl'intervenuti, raccomandò loro di votare compatti per i candidati Andrea Davanzo e dott. Giovanni Pesante. Diede quindi la parola al sig. Giuseppe Martinolich il quale si soffermò a spiegare le condizioni del nostro distretto elettorale, ove scenderanno in lotta contro di noi il partito clericale, il socialista e lo slavo. In questa città, ove per fortuna non ci sono socialisti, s'ingaggerà la lotta fra slavi e italiani. Quale sia il programma dei serbocroati sarà noto a tutti: sopraffazione su tutta la linea e distruzione dell'italianità della nostra provincia. All'artificiale invasione slava dobbiamo quindi opporre la massima resistenza e concentrare tutti i nostri voti sui candidati liberali nazionali che dànno sicuro affidamento di saper tutelare i nostri interessi economico-nazionali. Parlò poi il sig. Andrea Depicolzuane che fu applauditissimo. Dopo alcune altre spiegazioni e raccomandazioni del preside l'adunanza è stata chiusa fra il massimo entusiasmo.

Scolari polesi a Rovigno

Pola 26. Gli allievi della scuola complementare stanno preparandosi ad una gita collettiva che si terrà la settimana ventura, alla volta di Rovigno. Giorni fa cinquanta allievi della scuola complementare, accompagnati dai maestri Corenich, Rasman, Dagri e Bradich, compirono una riuscitissima gita al Monte Maggiore. Partirono nel pomeriggio da Pola e pernottarono a Lupogliano in un vasto fienile. Alle 9 di sera dai maestri, cuochi improvvisati, fu preparata la cena consistente in un succolento risotto. La pioggia che veniva giù da più ore cessò verso le tre del mattino ora in cui la comitiva si mise in cammino per la scorciatoia di Brez. Alle 8 si trovava sulla torre del Monte Maggiore ove fu fatta la colazione e si ammirò lo splendido panorama. Al ritorno presso una fonte si prepararono su un focolaio da campo i maccheroni. Alle tre si levarono le tende ed alle 7.10 dalla stazione di Lupogliano i ragazzi ripartirono per Pola soddisfatti della gita divertente ed istruttiva.

★ Un milite attendente, imbarcato sulla nave «Adria», certo Ottone Ambrozy tentò di suicidarsi ingoiando una dose di veleno. Fu trasportato in grave stato all'ospedale militare.

★ Da un camion in corsa cadde il milite di artiglieria Alessandro Masovits, d'anni 23, da Budapest, che riportò la frattura della tibia destra con fuoruscita dell'osso. Il milite venne trasportato all'ospedale.

★ A Lubiana ebbero luogo delle corse ciclistiche militari alle quali parteciparono un centinaio di militi della marina da guerra e della milizia territoriale. Nell'aggiudicazione dei premi fu classificato secondo il marinaio Giovanni Petronio da Pola e quinto fu classificato il marinaio Ladislao Fabian, pure da Pola. Al Petronio ed al Fabian furono consegnati i premi consistenti in orologi d'oro.

★ Nella soffitta della casa al N. 42 di via Kandler fu trovato cadavere oggi alle 1.30 pom., certo Paolo Banat, d'anni 88, da Dragomisel in Slesia, di professione berrettaio. Una ragazzina che portava da mangiare al vecchio fece la lugubre scoperta. La salma, dopo i rilievi di legge, fu trasportata alla cappella mortuaria del cimitero di città. Il Banat viveva a Pola solo.

CRONACA DI PARENZO

Parenzo 25. In questi giorni si è costituito qui a Parenzo un comitato coll'intento di attirare sempre più alle sponde dell'Adria artisti e giornalisti; a far parte della direzione vennero chiamati: la contessa Mels-Coloredo, consorte del signor capitano distrettuale di Parenzo, quale presidentessa, il marchese dott. Paolo Polesini, quale presidente e la signora Teresa Klein, quale segretaria. Venne stabilito di invitare i fautori ed i fondatori del costituendo sodalizio di cercare benefattori e soci per interessarli allo scopo filantropico dell'istituzione. I proprietari dell'albergo Riviera, della pensione Matterada e dell'albergo Venezia si sono già dichiarati disposti di mettere cumulativamente a disposizione gratuita quattro posti e ciascun socio fondatore ha il diritto di proporre un artista per usufruire degli stessi; tutti gli altri godranno uno sconto del venti per cento. All'uopo venne preso a pigione il primo piano di una nuova casa costruita alla Riva Venezia consistente di cinque stanze con vista al mare. Il canone annuo per i soci del sodalizio è stato fissato a corone cinque; informazioni ed eventuali elargizioni sono da indirizzarsi alla signora Teresa Klein a Parenzo.

★ Da sabato ha piantate qui le tende il circo Canestrelli; alle rappresentazioni serali accorse finora un pubblico numerosissimo.

★ A cominciare dal 15 corr. venne introdotto anche presso tutti gli uffici comunali l'orario estivo ininterrotto, dalle otto antimeridiane alle due pomeridiane.

Concerto Barison a Capodistria

Capodistria 25. Per gradita iniziativa dell'egregio direttore ginnasiale dott. Vidossich, avremo il piacere di ascoltare e riapplaudire Cesare Barison, reduce dai recenti trionfi, riportati sulla Riviera francese, in un pubblico concerto, ch'egli darà nella sala del ginnasio giovedì 28 corr. alle 6.30 pom. Il programma della serata musicale contiene: 1) Corelli: «La Follia»; 2) Chopin: Notturno; Wienawsky: Valse capriccioso; 3) Tartini: Adagio cantabile; Rust: «Giga»; Schubert: Serenata; Bach: Gavotte; 4) Sarasate: Zingaresca e 5) Paganini: «Le streghe».

★ Iersera verso le 11, due ragazzi si recarono trafelati al corpo di guardia ed avvertirono il sottocapo Francesco Genzo, che nel mandracchio di Bossedraga si trovava un annegato. Il funzionario accorse sul luogo dove già alcuni pescatori avevano estratto dall'acqua e deposto sulla riva il corpo inerte di uno sconosciuto. Sul luogo si recò pure subito dopo il medico comunale dott. Perco, che verificò ormai vano ogni suo soccorso, e ordinò il trasporto del cadavere alla cappella mortuaria del civico ospedale. Dai rilievi fatti non si tardò poi ad identificare nell'annegato il contadino Giovanni Mesna, detto Paulich, d'anni 47, della frazione Pauli presso Gradigna in quel di Portole. Si ritiene che il Mesna sia precipitato ubriaco dal ciglio della riva in mare. Indosso teneva un portamonete con cor. 1.20.

★ Il Fascio giovanile istriano di qui, organizzò fra i propri consoci una gita alla volta di Venezia, a cui parteciparono giovedì scorso trenta nostri artieri. La giovane comitiva visitò Venezia con la guida del signor Silvio Scarpa, presidente della Querini, e di altri cortesi veneziani, in compagnia di un carissimo amico triestino colà residente. Ritornarono entusiasti della splendida escursione e gratissimi per le attenzioni fraterne loro colà prodigate.

★ Al Ricreatorio comunale pervennero: raccolte nella trattoria «Al merlo vecchio», in più riprese, cor. 11; civanzo di spese delle gite scolastiche: dal secondo corso femminile di perfezionamento cor. 19.32, dal primo corso cor. 2.70 e dalle classi quarta e quinta cor. 4.60.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Unico digestivo antisettico iscritto nella Farmacopea Ufficiale

SPALATO
Filiale della Ditta
FABBRI & C. TRIESTE Via Carducci 28
PIANOFORTI
PIANINI
ARMONIUMS
AGENTE-RAPPRESENTANTE:
Giuseppe A. De Marchi

Aceto
di vino bianco e rosso in bottiglie chiuse. Prodotto garantito a tutte l'esigenze di un buon aceto per scopi alimentari. Badare però che l'etichetta porti il nome della ditta
LUIGI SALVADOR
In vendita presso tutti i negozi d'olio, commestibili e delcatezze.
Premiata fabbrica aceto d'alcool con laboratorio speciale per la preparazione dell'aceto di vino
Via Donadoni 16 Telefono 738.

SISTEMAZIONE FINANZIARIA
di aziende commerciali
mediante regolazione extragiudiziale.
Impianti, riordinamenti e revisioni di Contabilità e Bilanci.
STUDIO DI RAGIONERIA
Armando Segrè - Via Poste 14

FÄRBOL
Färbol non è una semplice crema ma bensì un rimedio meraviglioso per lucidare, colorire (tingere) e conservare le calzature in 11 colori.
Insuperabile Novità
Tubetto 80 cent.
Nessuno resti senza Färbol.
Corso 4
Tubetto 80 cent.
Färbol trovasi in tutti i negozi di calzature e drogherie.
Rappresen. e Deposito generale
„Gál, Corso 4"

YES
CIPRIA PORZELLAN è la migliore cipria che oggi esista al mondo. La pelle, trattata con la Cipria Porzellan Yes si distingue per colorito, lucentezza e per essere oltremodo vellutata. Il colorito diviene pulito, delicato e fresco, la lucentezza splendente, viva e trasparente, la carnagione tutta diviene morbida, flessibile e vellutata. Le signore che ci tengono ad avere una carnagione splendidamente pulita, rosea e delicata, usino soltanto la meravigliosa
CIPRIA
Porzellan Yes, che si vende in ogni farmacia, drogheria e negozio di profumeria, a Cor. 5,— e Cor. 3.—

CAPITALE E FONDO DI RISERVA: Cor. 27.000.000.— TELEFONI: 26-90, 19-95.
Banca Centrale delle Casse di Risparmio Boeme
Via Ponterosso 5 — FILIALE IN TRIESTE — Via Nuova N. 15
essa si occupa di Transazioni Bancarie d'ogni genere, sconta rimesse, divise, compra-vende carte-valori, lotti, valute.
Capitalizza attualmente Versamenti su LIBRETTI DI RISPARMIO
assegni di cassa ed in conto corrente, dal 3¾ fino al 4¼% secondo l'accordo; l'imposta rendita resta sempre a carico della banca.
Vadii, Cauzioni, Finanziazioni, Credito daziario, Credito di rimborso.

Per ORDINAZIONI in occasione di
Pranzi, Cene, Banchetti ecc.
rivolgetevi alla NUOVA
Pasticceria da cucina
uso francese
— di —
LUIGI COLACURTO
già cuoco della defunta Baronessa de Riffmayer
Via Campanile 17, dirimpetto il negozio frutta Alberti.
Specialità: GELATI alla Napoletana CASSATE alla Siciliana.
Inappuntabile servizio a domicilio.

Pettine per tingere i capelli

tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia
Prezzo 5 corone.
Le spedizioni eseguisce J. Schaller, Vienna, III, Krieglergasse N., 6/12.

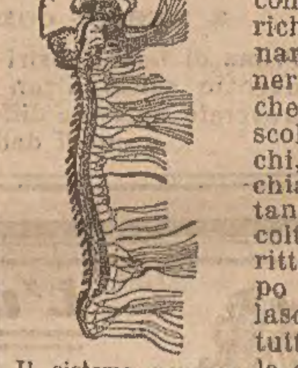
Stoffe finissime di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1914
Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto: un taglio Cor. 7.— » 10.— » 15.— » 17.— » 20.—
Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia)
ditta seria e correntissima. — Campioni gratis e franco. — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

Brevetti
di tutti i paesi provvede l'ingegnere
M. GELBHAUS
Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

SALOTTI
STANZE DA STUDIO
IGNAZIO KRON
TRIESTE
STANZE DA LETTO
STANZE DA PRANZO

In occasione della
CRESIMA
grandiosi arrivi delle ultime novità in
Vestiti per signori
e ragazzi
Riparto speciale costumi
per ragazzi
AL PROGRESSO TRIESTINO
Via S. Antonio 2
(Palazzo Treves)
OGGI Esposizione

Lavoro dei nervi e sostanza nervosa
(Riproduzione vietata).



Il sistema nervoso centrale, sede della coscienza cui accorrono tutte le sensazioni fisiche e morali e da cui partono tutte le manifestazioni della nostra volontà.

La vita intellettuale, commerciale e sociale richiede una straordinaria forza fisica e nervosa. Una persona che ha i nervi e i muscoli abbattuti e stanchi, sia giovane o vecchia, non produce mai tanto quanto le sue facoltà le darebbero diritto di produrre. Troppo facilmente ella si lascierà sopraffare in tutti i campi, perderà la sicurezza di sè stessa, ed anche se dotata di una volontà ferrea, riescirà solo con enorme fatica e stragrande consumo di forze a corrispondere ai suoi doveri e il male diverrà così di giorno in giorno maggiore.

Con le sue finissime diramazioni, che partono tutte dal sistema nervoso centrale, il cervello e il midollo spinale, i nervi trasmettono tutte le sensazioni fisiche interne ed esterne. Soltanto a mezzo dei finissimi filamenti nervosi noi si percepiscono le sensazioni fisiche, la funzione perfetta o difettosa di un organo interno, nonchè le sensazioni morali. Il nervo grande e forte viene dominato dal finissimo nervo che si chiama, con ragione, il muscolo fisico.

Il braccio forte dell'atleta cessa di funzionare e qualunque altro organo fisico rifiuta il suo servizio qualora i nervi infiacchiscono. Ad esempio, lo stomaco, sia esso pure perfettamente sano, non può digerire le vivande se i nervi che lo attraversano sono indeboliti, subentra la inappetenza e tutte le sue brutte conseguenze. Risulta che si disimpegna soltanto con fatica, senza alcun piacere e meccanicamente agli obblighi che ci incombono e che non ci dànno la minima soddisfazione. Nervosi, sovreccitati, si perde l'appetito, non troviamo nella nostra casa la tranquillità desiderata, il riposo, la ricreazione. Malavoglia, malcontento, irrequietezza, pensieri ci tolgono il sonno, ci fanno andare inquieti di qua e di là e, indotti dalla necessità, ci fanno ricorrere a tutti i rimedi possibili che non servono se non a ravvivare e calmare momentaneamente i nervi.

Contro questi malanni che derivano soltanto dall'esaurimento del nostro sistema nervoso non troviamo, nelle solite medicine, alcun riparo, alcun giovamento duraturo e un sistema di cura scientifico esperimentato che potesse veramente giovare non si trovò prima d'ora.

In ciò consiste appunto il risultato degli studi del consigliere aulico prof. dott. Habermann. Egli ci offre un rimedio con cui possiamo sperare di guarire in un periodo di tempo limitato, i nostri muscoli sensitivi, ugualmente come ci riesce da molto tempo a rinforzare i muscoli fisici. Questo inventore riesce a preparare, secondo un nuovo sistema da lui stesso ideato, della sostanza nervosa in forma fisiologicamente pura.

Secondo le indagini dei nostri fisiologi e medici, l'apportare all'organismo un quantitativo superiore di sostanza nervosa è della massima importanza per una vita sana, poichè anche nei nervi succede il ricambio della materia, vi è un continuo consumo e rinnovamento di sostanza nervosa. Nel nervo stanco, debole, ammalato scomparisce la sostanza nervosa, come lo si vede chiara un nervo tagliato di traverso. Se ad un corpo così indebolito si apporta della sostanza nervosa, questa viene ritenuta maggiormente nel cervello e nel midollo spinale, in genere in tutto il sistema nervoso e viene usata subito per il processo vitale. Allegria, forza, piacere al lavoro e alla vita ritornano e il fisico acquista la necessaria resistenza contro la soverchia fatica.

La Lecitina, sostanza nervosa in forma fisiologicamente pura, come la si ottiene mediante il processo brevettato del consigliere aulico prof. dott. Habermann, viene usata praticamente nel «Biocitin».

Il «Biocitin» è l'unico preparato che contiene il 10% di Lecitina fisiologicamente pura, preparata secondo il sistema brevettato del consigliere aulico prof. dott. Habermann.

«Biocitin» si vende soltanto nelle farmacie, però un campione di saggio insieme ad un opuscolo scientifico popolare relativo la cura razionale dei nervi, invia gratis e franco la Fabbrica di «Biocitin», Vienna VIII, S. 3.

DOMANDATE OVUNQUE
FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA di MILANO
(CASA FONDATA NEL 1850)
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
La grande liquore italiano — aperitivo — Digestivo — Il re degli amari.
VENDESI IN TUTTI I PRINCIPALI CAFFÈ, RISTORANTI, BARS ECC. — (AGENZIA IN TRIESTE, BARCOLA 186). — INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

Berson
Sono i migliori tacchi di gomma

Tombola a Visignano

Visignano 25. Lunedì 1 giugno, seconda festa di Pentecoste, alle 5.30 pom. si terrà qui a beneficio della locale Società Filarmonica, un giuoco di tombola. Precederà un concerto con scelto programma, eseguito dalla banda sociale. In caso di cattivo tempo verrebbe trasportato alla domenica seguente. I premi stabiliti sono i seguenti: quaderna cor. 30, cinquina cor. 50 e tombola cor. 100; il prezzo di un biglietto e di cent. 40.

★ Lo stesso giorno, nelle prime ore del pomeriggio si terrà il congresso annuale della fiorente nostra Cassa rurale.

UN DONO.

Pedena 25. Il Circolo di Coltura di Santa Domenica di Albona in questi giorni ricevette in regalo dal signor Pietro Brunetti un artistico quadro, raffigurante Dante Alighieri. La direzione, poichè ce n'era già un altro, con gentile pensiero deliberò di regalare il primo al Circolo di Coltura di Pedena. La direzione del Circolo di Pedena porge infinite grazie.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 26 maggio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.18, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 24.11 a 24.18, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.20 a 95.70, Banconote ital. 95.20 a 95.70, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germ. 117.50 a 117.90, Rend. austriaca in carta 81.40 a 81.75,* Rendita ungherese in oro 4% 96.75 a 97.15, Rendita austr. in cor. 81.70 a 82.—, Rend. ung. in cor. 80.— a 80.50, Credit 604.— a 606.—, Italiana 95.25 a 96.25, Staatsbahn 689.— a 691.—, Lombarde 86.— a 88.—, Lotti turchi 217.— a 220.

VIENNA Rendita aust. carta 82.20, Azioni Credit 605.75, Lloyd a. 581.—, Ferrov. dello Stato 690.50, Lombarde 86.50, Alpine 801.50, Lotti turchi 218.50, Chèques Parigi 95.80. irreg.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.22, Rend. ital. 3½% 96.72, Rend. aust. oro 83.75, Rend. ungh. oro 4% 82.60, Rend. spagnola 85.47, Cambio Londra 25.19½, Rendita turca unif. 82.25, Azioni Banca ottom 627.—, Rio Tinto 17.57, Lotti turchi 200.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 90.—, Länderbank 518.— Banca di Parigi 1528, Meridion. ital. —.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.20, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 85.20, Rendita ungh. oro 4% 81.10, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 18.37, Ferrate dello Stato 151.25, Vienna breve 84.90, Parigi 81.40, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.90, Laurahütte 142.50, Lotti turchi 165.—, Rubli in banconotte 214.60, Disconto Commandit 187.50. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.15, Rendita aust. oro 85.05, Azioni Credit 191.25, Banca naz. 141.10, Ferrate Stato 151.25, Lombarde 18.25, Cambio su Vienna 84.88½, Londra breve 20.50, Parigi 81.42. calmo

LONDRA. Consolidati 74½, Lombarde 4—, Argento 26¹/₁₆, Rend. giappon. 93—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.37, Sconto di piazza 2¹³/₁₆. staz.o

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98—, Baltimore and Ohio 91⅞, Canadà Pacific 195½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100⅜, Missouri Pacific 16¾, Northern Pacific 110—, Pennsylvania 112—, Philadelphia and Reading 165½, Southern Pacific 93⅝, Southern Railway Com. 21½, Union Pacific Com. 157⅜, Amalgamated Copper 72½, Anaconda 32⅜, U. S. Steel Corp. Com. 62⅞. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average p. maggio 47.50, per settem. 48.75, per dicem. 49.30, per marzo 50.25. calmo

HAVRE 26. Santos good average p. marzo (50 chilò) a 59.25, per maggio 60.—. calmo

Zucchero. AMBURGO 26. (Chiusa). Per maggio 9.67½, per giugno 9.70—, per luglio 9.75—, per agosto 9.87½, per settem. 9.92½, per ottobre 9.72½. calmo

MAGDEBURGO 26. (Relazione di Licht). In generale è caduta molta pioggia. Temporaneamente la pioggia troppo abbondante ha recato danni ai lavori sui campi. Il tempo era favorevolo al crescere delle piante, però è desiderabile per i prossimi giorni un tempo caldo ed asciutto. Le notizie dagli altri paesi coltivanti le barbabietole sono favorevoli.

PARIGI. 26. Greggio da 88° uso nuovo 30.25-30.75 calmo, bianco per mese corr. 34¼, per giugno 34¼, per luglio-agosto 34½, per ottobre-genn. 32½. Raffin. 65.50 a 66.—. staz.o

LONDRA 26. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅝. staz.o.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato staz o. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. O. maggio 7.25, maggio-giugno 7.25, giugno-luglio 7.08, luglio-agosto 7.07, agosto-settembre 6.93, settembre-ottobre 6.72, ottobre-novembre 6.63, novembre-dicem. 6.56, dicembre-gennaio 6.54, gennaio-febbraio 6.54, febbr.-marzo 6.54, marzo-aprile 6.55.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corr. 74.75, p. giugno 74.75, p. luglio-agosto 75.—, per settembre-dicem. 74.75. calmo

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 29.20, per giugno 28.55, per luglio-agosto 27.90, per settem.-dicem. 27.15. sost.o

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.75, p. giugno 36.85, p. luglio-agosto 36.90, p. settem.-dicem. 36.05.

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 23.05, per giugno 23.05, per lugliio-agosto 21.95, per settem-dicembre 20.35. staz.o

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 42.—, per giugno 42.50, per luglio-agosto 43.—, per settem.-dicem. 43.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars il sera del 26 maggio con le date presumibila del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Kassa», 26, caricazione; 1, «Wien» 26, scaricazione; Molo IV, «Koerber», car.; Hangar 1 a, «Francesca», car.; Molo Lloyd B, «Gablonz», car.; C, «Bruenn», car.; E, «Styria», car.; Hangar 9, «Ferenez Josef Kiraly», 27, scar.; 12 a, 12 b, «Ivernia», 27, scar.; Molo II, «Brunette», car.; Hangar 13 b, «Albanien», 26, scar.; 17, «Oceania», 26, scar.; 21, «Dalmazia», 26, scar.; 22, «Nogaro»; Hangar 23, «Abbazia», car.; 24, «Samos», 27, scar.; 25, «Varese», 28, scar.; 30, «Dubrovnik», scar.; 55, «Cleopatra», 28, scar.; 69, «Laguna», 26, scar.; 69-71, «Illiria», car.; 71, «Austria», 30, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baichi - Trieste.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(29)

— Che ne faremo di quest'altra camera? - chiese Lucia, visitandola col marito.

Egli non rispose. In quella stanza sua madre gli aveva rivelato il terribile segreto che gli funestava la vita. Il ricordo di quella notte tempestosa lo opprimeva e si affacciò alla finestra perchè ebbe l'impressione di sentirsi mancare il respiro.

— Qui nulla venne mutato Lucia, non avendolo io ordinato. Questa è la camera di mia madre, il vostro gabinetto di toeletta era il suo salottino. Via piacerebbe di strasformare questa camera in un salotto, vostro particolare?

— No, Karl; lasciate qui tutto come è adesso. Mi sarà sufficiente il gabinetto di toeletta. Quello è il villaggio? - chiese poi indicando alcune case e un campanile a poca distanza, seminascoste dalla rigogliosa vegetazione del parco.

— Sì, quello è Foxvood.

— E quello là è un bosco? - domandò indicando il Dedalo. - Vi è forse una casa? Veggo uscirne del fumo

— Sì.

— Una casa signorile? Che bella cosa avere dei vicini a così poca distanza! Sono persone simpatiche? Chi abita in quella casa?

— Cara Lucia non potrei dirvelo, perchè precisamente non lo so. Sono anch'io uno straniero in questi luoghi. Ma forse voi vorrete cambiarvi il vestito. Devo chiamare Aglae?

— E' in camera mia e vado io stessa a cercarla. Ma prima - e gli recinse il collo - lascia che io ti ringrazi per questa bella casa. Oh, Karl! quanto saremo felici!

— Dio lo voglia! - egli rispose con uno strano accento di preghiera e di dolore.

— Quanto mi vuol bene! - pensava Lucia andandosene, e interpretando a modo suo quella commozione. - Nessuno al mondo ha mai amato come ci amiamo noi Aglae, stasera voglio vestirmi di bianco.

Scese ella a pranzo con un vestito di mussolina bianca, guernito di nastri bianchi e adorno il capo di fiori pure bianchi: insomma sembrava abbigliata come nel giorno delle nozze. Infatti ella si era così vestita per festeggiare in quel modo il suo primo ingresso nella casa dello sposo. Povera Lucia!

Eccetto lei, nessuno parlò a tavola: miss Teresa era mal disposta e non si era neppure vestita per il pranzo, credendo che i due arrivati non avessero pensato a cambiarsi, stanchi del viaggio. Invece essi erano in gala e ciò le accresceva il cattivo umore.

Karl se ne stava taciturno, preoccupato come al solito. Sua moglie era ormai abituata alla malinconia, attribuendola in parte alla disgrazia e alla morte spaventosa del fratello, in parte al terribile segreto di cui le aveva parlato la vigilia delle nozze.

Nel pomeriggio le due signore rimasero sole, nel salottino a tramontana, Lucia si avvicinò alla finestra.

— Voi, Teresa, conoscerete forse le persone del vicinato - disse Lucia, - sapreste dirmi chi abita laggiù in mezzo agli alberi?

— Una signora, credo, che desidera di non conoscere alcuno.

— Davvero? Ne domandai a mio marito, ma egli mi rispose di essere straniero in questo luogo, quasi quanto me. Oh, Teresa, ascoltate!... Mi pare di udire il canto d'un usignolo!

— Può essere. Nel boschetto ve ne sono tanti - replicò miss Blake con indifferenza.

Lucia uscì sul prato e si diede a passeggiare sotto un gruppo di alberi dai quali sembrava venissero le note melodiose. Dopo poco Karl la raggiunse e insieme, a braccetto, continuarono la passeggiata fino a che miss Blake non gli chiamò per il tè.

Lady Lucia non era ancora perfettamente guarita; si sentiva stanca e si lagnava di un mal di capo. Quand'ebbe bevuto il tè, suo marito la consigliò di andare a letto.

Ella acconsentì.

— Sarà meglio - disse. - Mi dispiace per voi, Teresa, essendo costretta a lasciarvi sola. Perdonatemi, e buona notte!

Karl l'accompagnò nelle sue stanze, rimase un poco a discorrere e poi, disceso, si recò nel suo studio, dove si chiuse a chiave.

— Che cortesia! - pensò Teresa, risentita per quel contegno.

Un momento dopo sir Karl uscì dallo studio, entrò nel salottino dove trovavasi la fanciulla, e le disse stendendole la mano:

— Vengo a darvi la buona notte, miss Blake. Ve ne prego, ordinate tutto quanto può occorrervi. Qui siete in casa vostra più di me soggiunse ridendo.

— Anche voi andate a dormire?

— Io? No. Mi ritiro nello studio, avendo da scrivere alcune lettere di affari.

Miss Blake si sentì profondamente offesa. Ella non poteva perdonargli ch'egli la lasciasse così sola. La ragione di dover scrivere delle lettere era una magra scusa, poichè la posta era già partita. Evidentemente - pensava Teresa - Karl era con lei di una scortesia inqualificabile.

La fanciulla, avvilita, per questa immaginaria offesa, stette lungo tempo sola, col capo appoggiato su una mano e finalmente, uscendo dalla sua cupa meditazione, si avviluppò in uno scialle, scese in giardino e per una delle porticine segrete uscì sulla pubblica via.

Intorno, tutto era solitario e tranquillo. Il canto dell'usignolo non turbava la quiete di quella notte. Assorta nei suoi pensieri, miss Teresa camminò a lungo, oltrepassò il Dedalo, arrivò quasi alla via del villaggio, poi riprese la via del ritorno.

Nel cielo brillavano soltanto le stelle e il loro tenue chiarore non penetrava tra gli alberi che fiancheggiavano la strada. Giunta presso il cancello del Dedalo, udì il rumore di un passo. Non volle farsi vedere a quell'ora, sola fuori del parco, e perciò con una mossa fulminea si appiattò tra la siepe e gli alberi, proprio accanto al cancello, aspettando che passasse il viandante.

Questi non tardò ad avvicinarsi, ed ella non durò fatica a riconoscerlo.

Era sir Karl! Camminava cautamente, rasentando la siepe, con un certo senso di misteriosa prudenza. Giunto al cancello guardò da tutte le parti, come per accertarsi di essere solo e di non esser veduto, poi, tratta di tasca una chiave, aprì il cancello, entrò, richiuse e sparì fra gli alberi del Dedalo.

Non è possibile spiegare lo stupore di miss Blake.

Che cosa voleva dire ciò? Che era andato a fare sir Karl là dentro? E pensare che aveva detto a sua moglie di non sapere nemmeno chi vi dimorasse... quando invece aveva in tasca la chiave del cancello, andava in quel luogo la sera stessa del suo arrivo! Le idee più strane cozzavano nel cervello della fanciulla e la stordivano.

— Vorrei poter entrare anch'io nel Dedalo! - esclamò quasi ad alta voce.

E mentre ella si avviava all'ingresso della villa, levò, per caso, gli occhi verso la «Villetta dei Glicini». Le persiane erano abbassate, ma essendo dentro la camera illuminata, ella potè scorgere mister Smith: il signore col quale ella aveva parlato dinanzi al cancello. Questi faceva capolino, quasi spiasse l'entrata di sir Karl nel Dedalo.

H. WOOD.

Continua.

RINGRAZIAMENTO.

ANDREANNA ved. BORRONI-DE SINCICH e il figlio **RUGGERO** profondamente commossi per la viva attestazione di stima e d'affetto tributata al loro indimenticabile

FORTUNATO

esprimono i sensi della più profonda gratitudine all'Inclito Municipio, all'illustrissimo signor consigliere aulico prof. N. Ravalico, all'i. r. ispettore scol. distr. G. Pettener, alla lodevole Sezione scolastica del Magistrato civico, al Corpo insegnante e alla scolaresca della civ. scuola popolare Elio bar. de Morpurgo, al Collegio dei docenti delle civ. scuole pop. e citt., al Circolo Trentino di Beneficenza e a tutte quelle gentili persone che, in varia guisa vollero onorarne la memoria. Chiede poi compatimento per qualche involontaria omissione in questa luttuosa circostanza.

TRIESTE, 27 Maggio 1914.

Le addolorate famiglie **Sfetez** e **Maugeri** dànno parte ai parenti e amici della morte della loro adorata madre

Carolina ved. Sfetez

avvenuta quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 maggio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo pieno di riconoscenza sentiamo il dovere di ringraziare di cuore l'Esimio **dott. FRANCESCO VERONESE** per le amorose e disinteressate cure, la Direzione dei Magazzini generali, i colleghi, nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del nostro amato

EDOARDO nob. de PEITL

I congiunti.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA-bonne tedesca, offresi anche fuori. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 7984 C

RAGAZZA prestaservizi, pratica tutti lavori offresi. Richieste «Giovannina» Piccolo. 8591 A

SIGNORINA boema offresi quale cuoca presso buona famiglia. Offerte «Boema» Piccolo. 8180 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERA tedesca, buoni attestati, paziente con bambini, cercasi. Via San Nicolò 30, III, destra. 8678 B

DOMESTICA o prestaservizi, di media età, con buonissimi attestati per piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7906 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Tintore 8, primo, destra. 22 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Giorgio Galatti 7, III. 12775 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno cercasi. Istituto 41, porta 7. 15 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Margherita 5, Galopin. 8558 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Farneto n. 35. 7982 B

DOMESTICA capace, senza cucinare, cercasi distinta famiglia. San Francesco 34, porta 11. 7988 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati, Torre bianca 45, IV piano, porta 11. 8599 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo. 8593 B

DOMESTICA onesta, sappia cucinare, cercasi piccola famiglia. Via Settefontane 44, paneteria. 7985 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto 32, V, Luzzatto. 7948 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente; trattamento famigliare. Gatteri 7, quinto. 7928 B

DOMESTICA friulana, istriana cercasi. Largo Santorio 5, IV. 7934 B

DOMESTICA brava per tutti lavori cercasi prontamente. Commerciale 32, Müller. 8676 B

DOMESTICA brava, buona paga, cercasi. Presentarsi con certificati. Indirizzo: Riva Grumula 18, terzo, destra. 48 B

DONNA di servizio che sappia cucinare cercasi. Richiedonsi certificati. Via Nuova 51, II. 6 B

DOMESTICA che sappia cucinare, semplice ma bene, cercasi, paga da combinarsi. Via Mercadante 1, porta 42, casa Caffè Nuova York. 8600 B

DONNA di servizio cercasi. S. Vito 36, IV, sinistra. 54 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Barriera 25, I piano. 8683 B

DOMESTICA buoni costumi, capace, ordinata, cercasi da coniugi soli. Via Giulia 5, IV. 8400 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piccolomini 9, IV piano. 7933 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina. Gatteri 5, porta 11. 7937 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi prontamente. Via Boschetto 40, 7. 8602 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo. Barriera 33, III, destra. 8647 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Rossetti 21, pianoterra. 7976 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Farneto 35, V, porta 14. 7969 B

PRESTASERVIZI brava cercasi solo mattina. Piccardi 8, II piano. 8556 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare cercasi prontamente. Stadion 22, I. 8598 B

RAGAZZA capace cercasi prontamente. Settefontane 35, porta 2. 7991 B

RAGAZZA per caffè, restaurant in provincia cercasi. Antonio Caccia 13, I. 8596 B

RAGAZZETTA cercasi per bambina e leggeri lavori di casa. Foscolo 16, V, Petronio. 7963 B

RAGAZZA che sappia anche cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Bellini 13, I, scala seconda. 8183 B

RAGAZZA sana, cercasi. Acquedotto N. 4, IV piano, Pigatti. 4 B

RAGAZZA friulana, bella, per piccola famiglia, cercasi. Via Tor S. Lorenzo 2, III piano, porta 8. 8 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BALIA friulana, latte abbondante, offresi a condizioni favorevoli. Rossetti 35, porta 12. 8655 C

CORRISPONDENTE trentaduenne, francese, inglese, italiano, greco, turco, tedesco, perfetto contabile, lavoratore indipendente, capace ed intelligente, provette qualità commerciali, cerca posto corrispondente, dalle 10 di mattina fino la sera. Modeste pretese. Offerte sub «149 corrispondente» fermo posta centrale. 12772 C

CORRISPONDENTE per l'inglese, tedesco, tenitura di libri, cerca occupazione per 4 ore al giorno. Offerte sub «Bravissimo 10» Piccolo. 10 C

CRESIMA! Parrucchiera raccomandasi per fanciulle, corone 2. Via del Bosco 8, III, corte. 8227 C

DROGHIERE capace, conoscenza lingue italiana, tedesca, slava offresi. Richieste «Droghiere» al Piccolo. 8357 C

GIOVANE parla francese, tedesco e italiano, bella calligrafia, offresi, qualunque lavoro. Richieste «Français» Piccolo. 8657 C

IMPIEGATO esperto commercio, corrispondenza italiana, tedesca, tenitura, dattilografo, offresi, raccomandabile viaggiare. Scrivere «Impiegato 7960» Piccolo. 7960 C

LEGALE pratico, assume amministrazione stabili, due per cento. Indirizzo Piccolo. 7889 C

MANISCALCO con corso speciale offresi quale lavorante. Richieste «R. K.» posta centrale. 17 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli mediante figurini; prezzi discretissimi. Torre bianca 15, I. 7962 C

MARITO e moglie cercano posto quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 37 C

OPERAIO volonteroso cerca qualunque occupazione. Indirizzo Piccolo. 16 C

PENSIONATO cerca qualunque servizio leggero. Scrivere «Triestino» fermo posta centrale. 8536 C

PIAZZISTA burro margarina cerca articolo di consumo a provvigione. Offerte «Piazza» Piccolo. 8531 C

RAGAZZA sarta cerca servizio stabile presso buona famiglia. Adattasi anche a leggieri lavori domestici, corone 20 mensili. Offerte sub «Carla N. 5» al Piccolo. 8341 C

RAGAZZA ammodo offresi dalle 8 alle 5 pomeridiane oppure per fuori ai Bagni. Indirizzo Piccolo. 7946 C

RAGAZZA offresi rammendare e stirare. Indirizzo al Piccolo. 7929 C

SARTA brava, italiana, desiderosa aumentare clientela offresi a giornata. Accetta lavoro casa propria, prezzo modicissimo. S. Zaccaria 3, II, p. 12. 7964 C

SIGNORINA giovane, conoscendo diverse lingue, cerca posto cassiera, impiegata ecc. Offerte sub «Gladys» Piccolo. 7935 C

VEDOVA trentenne, indipendente, affettuosa, occuperebbesi presso piccola famiglia, possibilmente signora sola o signore con figli. Gentili offerte sub «Friulana» Piccolo. 7859 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTA cercasi per negozio commestibili. Commerciale 30, Jordan. 8346 D

BAGNINO, bagnina, conoscenza italiano, tedesco, cercansi. Offerte «Bagno di spiaggia», Portorose. 8665 D

CONDUTTORE buffet teatrale e Casino sociale, cercasi. Offerte con indicazione stato famiglia, dirigere alla Direzione del teatro sociale, Pisino. Esigesi cauzione. 13294 D

DONNA per rammendare e cucire cercasi. Indirizzo Piccolo. 7968 D

GARZONA stiratrice, buona paga cercasi. Via Felice Venezian 21, I. 7953 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7951 D

GARZONA gilettante cercasi. Via S. Nicolò 32, porta 8. 8669 D

GARZONA sarta donna cercasi, piccolo lavoratorio. Via Cologna 7, primo. 8667 D

IMPIEGATO possibilmente tedesco che parli e scriva perfettamente italiano, pratico in tutti lavori commerciali cercasi per la filiale di una primaria Società in azioni. Offerte con referenze sub «Zeta 80» Piccolo. 8533 D

LAVANDAIE e garzone, brave, cercansi, buona paga. Stabilimento, Raffineria 5. 8656 D

LAVORANTE falegname, bravo, cercasi. Ruggero Manna 17. 43 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni, cercasi. Rebetz, via S. Maria Maggiore 3. 8670 D

LAVORANTI e mezze lavoranti stiratrici brave cercansi. Stadion 18. 7970 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Presentarsi prontamente via Barriera vecchia 19, III. 8570 D

LAVORANTE calzolaio per tutti lavori cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7952 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Paduina N. 3. 47 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Bosco 22, quarto. 53 D

MEZZA lavorante capacissima, lavoro fino, cercasi. Rossetti 31, porta 9. 51 D

PRATICANTE cercasi prontamente per Società in Azioni. Offerte sub «Trasporti» al Piccolo. 8560 D

PIAZZISTI per libri, cercansi. Libreria Triestina, S. Giacomo in monte 2. 8622 D

RAGAZZO forte, per magazzino, cercasi prontamente; piccola paga. Indirizzo Piccolo. 49 D

RAPPRESENTANTI e corrispondenti, anche signorine, per corrispondenza, cerca in tutto il mondo, Istituto d'Istruzione. Arconte, S. Tommaso d'Aquino 5, Napoli. 13296 D

RAGAZZA di buona famiglia per negozio oreficeria cercasi. Farneto 1, Chiarelli. 7989 D

RAGAZZO volonteroso cercasi. Drogheria piazza Donota 6. 8559 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per distribuire stampati. Settimanali cor. 7. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

SARTA da uomo brava cercasi. Via della Geppa 10, I. 8337 D

STIRATRICI abili e portatrici (donne) cercansi. Via Giulia 10. 8336 D

SIGNORINA, saldacontista, conoscenza tedesco, sloveno, cercasi da fabbrica in provincia. Offerte sub «Durevole», Piccolo. 39 D

STIRATRICE a lucido, pratica cercasi per fuori Trieste. Agenzia S. Nicolò 31. 7975 D

SIGNORI che si presentino bene, cercansi per la vendita di un quadro verso provvigione. - Hotel Balkan, stanza 12, Julius Pollak, dalle 10—2. 7936 D

STIRATRICI brave per camicie e corredo cercansi prontamente. Rosin, Chiozza 18. 8661 D

SIGNORI con conoscenza del ramo commerciale, pratici visitare clientela privata, trovano posto pronto. Presentarsi via Carlo Ghega N. 18. 8651 D

SARTA a giornata, brava per bambini, cercasi prontamente. Acque 18, porta 4. 8649 D

SIGNORINA colta, cercasi per famiglia tedesca, abitante villino città, per lavori domestici, cucinare, cucito. Tiensi anche prestaservizi. Salario corone 30. Via Chiadino (laterale Rossetti) 644. 8590 D

SIGNORINA dattilografa, perfetta fatturista, corrispondente italiana, tedesca, cognizioni francese oppure inglese cercasi da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Erica». 7990 D

TRADUTTORE serbo croato per alcune ore alla settimana cercasi. Offerte sub «Biograd» Piccolo. 8659 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Cecilia N. 10, secondo. 7860 E

CAMERINO affittasi prontamente. Bachi 19, pianoterra. 8535 E

CAMERINO bene soleggiato, buon vitto affittasi. Farneto 28, terzo. 8658 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 5, II, sinistra. 8679 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi a distinto impiegato, Coroneo 9 terzo, porta 12. 8604 E

CAMERA bella, grande, chiara, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, con ottimo vitto, affittasi. Via Gatteri N. 11, II, destra. 2 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, affitta distintissima famiglia, casa nuova, comfort moderno, pulizia insuperabile. (Garantiscesi immunità insetti). Massimo d'Azeglio 11, porta 8. 8645 E

CAMERA ammobiliata, presso persona sola, affittasi prontamente. Farneto 26, IV. 3 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, caffè, pranzo, lavatura, stiratura, pagamento anche settimanale affittasi corone 48. Artisti 7, secondo. 7966 E

CAMERA vuota o con letto affittasi. Via Olmo 9, II piano. 7973 E

CAMERA ammobiliata, davanti, stufa affittasi minimo prezzo anche posticipato. Via Aleardi 493, porta 3 (piazza Scorcola). 8565 E

CAMERA ammobiliata pulita, tranquilla, affittasi presso piccola famiglia. Stadion 17, III, sinistra. 7930 E

CAMERA con due letti affittasi corone 24. Roiano N. 17, via Mirti. 8540 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 49, IV piano. 7836 E

CAMERA una, due persone affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 8660 E

CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, affittasi. Via Chiozza 36, II, sinistra. 8663 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi per uno o due amici. Via Chiozza N. 3, primo. 52 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Gatteri 20, I, destra. 9 E

CAMERA ammobiliata, due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente. Via Caserma 14, porta 19. 20 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, eventualmente vitto, unico subinquilino. Farneto 43, I, porta 13. 7979 E

LETTO bellissimo affittasi a donna. Indirizzo Piccolo. 7978 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 7742 E

STANZA vuota, con comodo di cucina affittasi. Via S. Caterina 9, IV. 8323 E

STANZA ammobiliata, pulita affittasi presso piccola famiglia. Via Boschetto 38, I, sinistra. 8329 E

STANZA bene ammobiliata con 2 letti affittasi. Via Malcanton 12, I. 7745 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi. Commerciale 13, II, porta 23. 8332 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Farneto 36. 7873 E

STANZA ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Ponte 6, IV, sinistra. 7880 E

STANZA, vitto, affittasi, signorina impiegata. Via S. Giovanni 14, terzo. 8474 E

STANZA grande, bellissima, per due persone; altra per una persona, affittansi prontamente o primo giugno, massima nettezza. Crociera N. 1, porta 4. 8481 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Acquedotto 41, mezzanino, vis-à-vis caffè Secession. 8418 E

STANZA grande, vuota, ariosa, affittasi. Fontana 10, I. 8398 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Belvedere 47, II, p. 8. 7904 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi. Boccaccio 20, terzo, scala separata. 8523 E

STANZA grande, 2 finestre davanti, gas, telefono, ammobiliata a nuovo, eventualmente vuota affittasi prontamente. Sanità 16, secondo, sinistra. 12770 E

STANZA primo piano, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Via Giacinto Gallina 6, primo, sinistra. 8473 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi distinto signore. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 7855 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso scale, affittasi. Via Chiozza 56, II, porta 7. 7868 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista strada, compreso ottimo vitto, cor. 76 mensili, affittasi anche prontamente. Via Nuova 27, quarto. 8477 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Madonna del mare N. 2, III. 8459 E

STANZA 2 letti, affittasi prontamente. Corso 39, secondo, porta 15. 8479 E

STANZE due ammobiliate, pianoforte, pressi Politeama e Minimo, affittansi. Chiozza 56. 8460 E

STANZA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi prontamente, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7886 E

STANZA mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8489 E

STANZA ammobiliata, affittasi; escluso signori. Via Vittorio Alfieri 15, II, porta 14. 8496 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Pondares 6, I piano. 8426 E

STANZA ammobiliata con vitto, possibilmente con pianoforte, cerca ragazzo 17 anni. Offerte «Nino» al Piccolo. 8322 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Farneto 28, I piano, escluse donne. 7845 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Belvedere 12, I p., porta 13. 8461 E

STANZA una, due persone, vitto, affittasi. - Giotto 9, mezzanino, destra. 8422 E

STANZA elegantemente ammobiliata con finissimo vitto affittasi. Caserma 8, III. 7825 E

STANZA ammobiliata, grande, cor. 28; stanzetta 14. Navali 4, portiere. 7824 E

STANZA ammobiliata, davanti, parchettata, cor. 22, affittasi. Leonardo da Vinci 2, 12. 8393 E

STANZETTA ammobiliata, splendida, affittasi, (escluse donne). Rosasetti 39, IV, 13. 8507 E

STANZA elegantemente ammobiliata volendo vitto affittasi. Via Romagna 2, porta 6. 8360 E

STANZA vuota affittasi. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 8387 E

STANZA grande, vuota, altra ammobiliata o vuota, ingresso libero, gas. Zovenzoni 5, IV, destra. 8662 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza. Commerciale 3, mezzanino. 50 E

STANZA bellissima, vuota, soleggiata, comodo di cucina affittasi prontamente. Barriera 3, quinto. 8526 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente per una o due persone, presso distinta persona, massima pulizia. Via Machiavelli 34, primo, destra. 8534 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto N. 3, porta 3. 7942 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi. Belvedere 30. 7941 E

STANZE (due), belle, ammobiliate (bagno) centro affittansi uno due signori. Indirizzo Piccolo. 7940 E

STANZE (due) attigue, ammobiliate, ingresso scale affittansi a distinto signore. Coroneo 1 primo, porta 5. 8547 E

SIGNORINA trova buonissimo vitto, trattamento famigliare, presso distinta famiglia, corone 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 28 E

STANZA bella, grande, davanti, vista sul porto, gas, parchetti pressi Meridionale, affittasi. Geppa 6, terzo. 8685 E

STANZA vuota, senza uso cucina, affittasi prontamente. Istituto 13, I, corte. 8681 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi da piccola famiglia senza figli, a giovane onesto. Via Zonta 5, I, destra. 8650 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi a persona dabbene. Carducci 14, quarto. 29 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Geppa 10, primo piano. 8646 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. S. Francesco 40, primo. 8643 E

STANZA splendida, soleggiata, due letti, affittasi prontamente o primo giugno. Acquedotto 38, porta 11, dirimpetto Politeama. 25 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, mezzanino. 5 E

STANZA elegante, nettissima, tranquilla, gas, affittasi prontamente, distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1 E

STANZE uso scrittoio, ambulanza ecc. affittansi per agosto; ammobiliate, volendo vitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 7961 E

STANZA bene ammobiliata, netta, affittasi. Ireneo 10, terzo, porta 9. 7967 E

STANZA ad uso salottino, altra ingresso libero affittansi. Piazza Giambattista Vico 8, III, porta 13. 8445 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente corone 18. Barriera 12, porta 16. 8564 E

STANZA ammobiliata, semplice, ingresso libero, affittasi. Acque 14, I, destra. 18 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Toro 5, porta 6. 8623 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Farneto 6, II, porta 6. 14 E

STANZA ammobiliata, una o due persone, eventualmente vitto, trattamento familiare, affittasi. Corso 45, III. 8626 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affittasi anche prontamente. Commerciale 42, I, porta 6. 7 E

STANZA ammobiliata, affittasi una, due persone dabbene. A. Manzoni N. 4, I, destra. 8619 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 12, IV. 8387 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 8589 E

STANZA ammobiliata affittasi. Geppa 16, I. 8585 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 7983 E

STANZA 1-2 persone, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Piazza Borsa. Rivolgersi: Barriera 21, I. 8576 E

STANZA splendida, comfort, pulizia, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 8586 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERINO ammobiliato cercasi presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 13 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pressi Corso, Lazzaretto vecchio cercasi. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 7957 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA in giugno di nuovi corsi di taglio; durata un mese, per principianti e di perfezionamento per abili cucitrici. Esclusivo di questa scuola. Fanny Luzzatto, via Fontana 11, primo. 8568 G

BERLITZ-School. Lezioni, ripetizioni, preparazioni esame di francese, inglese, tedesco, italiano ecc. Rilasciansi attestati. Professori di nazionalità. Onorario mitissimo. Aperto tutto l'anno dalle 8 antimeridiane alle 10 pomeridiane. Ufficio traduzione Corso 25. 8557 G

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche. Studio piazza Goldoni 11, primo, telefono 1944. 7999 G

ENGLISH Lessons by an Englishman. Torre bianca 14, III, destra. 7603 G

ENGLISH. Signori Hayward e Newcomen, Acquedotto 3. 11866 G

ENGLISH!!! Imparate in breve e poche spese l'Inglese col professore Joyce. Berlitz School. Corso 25, I. 11113 G

FRANCESE, inglese lezioni teorico-pratiche impartisce esperto insegnante. Scrivere «Poliglotta» Piccolo. 8562 G

FRANCESE-inglese, preparazione liceo tedesco offre maestra esperta. Indirizzo Piccolo. 5174 G

MILLE corone per Curtins XXVII § 1-159: latino, greco, sanscrito (testo latino) - lavoro da V classe ginnasiale. - Concorrenti presentarsi fino 31, V. - Costantino Reyer - Castagna maestro di ginnastica di grado inferiore patentato, Torino 1861. Valdirivo 30, ore 12-13. 7556 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni, prezzi miti. Recapito Cine Excelsior, Acquedotto. 8578 G

SIGNORINA prenderebbe lezioni italiano, francese da una brava maestra. Offerte «135» al Piccolo. 8537 G

STENOGRAFIA italiana, lingua italiana insegna rapidamente diplomato. Scrivere «Steno» Piccolo. 8563 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 7373 G

VIOLINO insegnasi: Corso 13. Iscrizioni ed informazioni giornalmente 10-11. 11515 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CAGNETTA piccola, colore noce smarrita. Mancia portandola androna S. Saverio 3, primo. 7749 H

LIBRETTO spesa panetteria S. Giusto 5, smarrito Navali-S. Vito. Mancia rinvenitore, portandolo S. Vito 36 terzo, destra, perchè privo interesse rinvenitore. 6000 H

MAZZO chiavi con anello, smarrito. Rinvenitore sarà ricompensato portandole San Servolo 9, primo, destra. 8546 H

OROLOGIO d'oro con coperchio spezzato smarrito. Memoria cara: generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 60 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO di due stanze, camerino, cucina, centro, cercasi prontamente. Offerte «I. G.» Piccolo. 7919 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, campagna cerca piccola famiglia senza figli. Offerte «Roma» Piccolo. 57 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, tutto comfort moderno, più giardino, affittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 7922 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, I piano, Lazzaretto vecchio 47, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi amministrazione Piazza Borsa 12, secondo. 7628 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, tutto davanti affittasi: Caserma 14. 7577 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, cantina affittasi via Kandler 7, pianterreno. Rivolgersi: Via Pietà 31, II, Montegani. 8406 L

APPARTAMENTI signorili di 4, 5, 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli splendida vista al mare riscaldamento centrale affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 11675 L

APPARTAMENTI via Edmondo de Amicis per impiegati affittansi per agosto, 2 e 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) Rivolgersi portinai via E. de Amicis 1 e 11. Amministratore: E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8554 L

APPARTAMENTI Coroneo 13, I e II piano, 5 e 6 stanze di cui una con ingresso libero, adatti anche per uffici, corone 1350 a 1450 affittansi per agosto. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8553 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto via Antonio Caccia 11, porta 5, 14 e via Pondares 11, III piano prontamente. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 8544 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina affittasi agosto. Via Antonio Caccia 11, I piano; visitare 11-12, 3-4. 8545 L

APPARTAMENTO soleggiato, due camere, stanzetta, camerino, comfort moderno, piazza Roiano, via Mirti 2, II piano, porta 7, affittasi primo luglio, oppure 24 agosto. 27 L

APPARTAMENTO, Gretta di sotto, camera, cucina, cor. 13 mensili. Rivolgersi: Corso 19, secondo. 8628 L

APPARTAMENTI splendidi, 2-3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto. Via Tor S. Lorenzo 6 (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 8615 L

APPARTAMENTI splendidi, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi agosto, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 8614 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi agosto, via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 8613 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, via Donadoni 6a. Amministrazione Clemencich. 8610 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto, via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 8608 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi agosto, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8606 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 8607 L

APPARTAMENTI moderni, 1-2 camere, camerino, cucina, affittansi agosto; 3 camere, camerino, cucina, prontamente, via Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 8616 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, poggiuoli in facciata, ogni moderno comfort, affittansi agosto, nei nuovi stabili in costruzione, via Donadoni, angolo Ferriera. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 8617 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, cucina, acqua, gas, parchetti, sparherd, affittasi prontamente, cor. 50 tutto compreso. Androna Cristoforo Colombo 9. 8629 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Galileo 1. 8569 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente via del Monte 15. Rivolgersi: Acquedotto 24, III, sinistra. 7954 L

APPARTAMENTO cinque camere, camerino bagno affittasi, Lazzaretto vecchio. Rivolgersi: Belvedere 24, III, sinistra. 7972 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, affittasi pel 24 agosto, via Ferriera 17, I; prezzo corone 760. 8627 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi per agosto. Via Risorta 5, porta 11. 8601 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. Via Torricelli 7, amministrazione Petech. 8673 L

APPARTAMENTI tre, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente, via Rossetti 43. Amministrazione Petech. 8672 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi 24 agosto, Scorcola Coroneo (via Fabio Severo) fra i N. 28-30. Amministrazione Petech. 8675 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica affittansi 24 agosto, via San Piero 12, 14. Amministrazione Petech, via Paduina 2, tel. 19-97. 8674 L

APPARTAMENTO due camere, cucina e giardino per agosto. Via Sara Davis 222. 8577 L

APPARTAMENTO spazioso, due stanze, stanzino, cucina, affittasi agosto. Sette fontane 35. 8592 L

CAMERA con focolaio, affittasi prontamente. Via Cologna 13. Amministrazione Clemencich. 8612 L

CAMERE due, cucina e camera cucina affittansi prontamente. Cattedrale 12. 8583 L

LOCALE un foro affittasi prontamente o agosto. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 7147 L

LOCALE per magazzino, affittasi prontamente per 3 mesi, prezzo d'occasione. Androna Cavana 2. 21 L

MAGAZZINO vasto, composto di 11 fori, via Bachi 14, angolo Farneto, affittasi agosto. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 8609 L

MAGAZZINI grandi, con retro locali, prezzi bassissimi, affittansi prontamente o agosto, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8611 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Miramar 11. 23 L

MAGAZZINETTO-bottega un foro, vicino piazza Barriera e scuole, affittasi prontamente. - Via Istituto 4. 8635 L

MAGAZZINI vasti, circa 200 m. q. affittansi agosto. Via Belvedere 23. 8519 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 6217 L

MAGAZZINO asciutto e chiaro, in corte spaziosa affittasi. Caserma 14. 7578 L

MAGAZZINO chiarissimo, uso deposito, industria, affittasi prontamente, piccola pigione. Via Bosco 17. 7702 L

NEGOZIO e annesso vastissimo magazzino interno via Fornace 8, affittasi agosto corone 800. Rivolgersi: portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 3555 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILI usati, in ottimo stato, vendonsi Rivolgersi P. Christofidis, Trieste. 6668 M

AUTOMOBILE leggera, 20-24 HP, torpedo 4 posti, funzionamento perfetto, acquistasi. Offerte con caratteristiche dettagliate sub «Auto» Piccolo. 13292 M

APPARATO autogeno completo per saldare e tagliare vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7932 M

AUTOMOBILE vendesi, anche verso scambio merce. p. e. olii grassi, pure non mangiabili, caldaie ecc. Offerte dettagliate sub «Occasione 6000» Piccolo. 8632 M

BIGLIARDO vendesi; rivolgersi Carlo Sessa. Via dei Porta 7. 8191 M

CARROZZE usate (legni aperti), un brougham nuovo, carretti nuovi a due ruote vendonsi prezzi bassissimi. Via Molino vapore 6. 7647 M

CAMERA matrimoniale, signorile, suste, cucina secession, vendonsi in giornata causa partenza. Montecucco 11. 8451 M

CAMERA completa, compreso macchina da cucire vendesi causa partenza. Via Ireneo della Croce n. 4, V piano, porta 11. 61 M

CAPPELLO nero, cascante, nuovissimo, con splendida piuma struzzo, vendesi cor. 50. Visitare dalle 10-12, Via Galleria 3, II, Anzulato. 8588 M

FONOGRAFO con dischi Pathè, 70 pezzi vendesi occasione. Via Fonderia 3, IV, porta n. 8. 7987 M

GRAMMOFONO Pathè con dischi Pathè e ago vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 38 M

GUIDA schematica Vienna o Graz annata vecchia cercasi. Offerte sub «Guida» al Piccolo. 8571 M

GRAMMOFONO voce speciale, dischi, vendesi. Pozzo bianco 3, I, Codiglia. 8641 M

GUARNITURA mobili da salone, con specchio vetro cristallo, vendesi a prezzo molto conveniente. Rivolgersi Via Poste 7, I piano, porta 12. 8605 M

LAVAMANO una persona, ottomana, vetrina cucina, 6 sedie camera, macchina cucire-ricamo, nuova, acquistata incanto cor. 90; macchina famiglia, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 8618 M

LIBRI «Heimgarten» del Rossegger vendonsi, prezzo occasione. Appalto Sanità 9. 12 M

LIBRI, biblioteca intera, incisioni, dipinti antichi acquistansi. Offerte sub «Antichità» al Piccolo. 8392 M

LETTO per bambino vendesi. S. Giacomo in monte 6, I piano. 7926 M

LENTE una, condensatore diametro 15 centimetri, cercasi. Parini 9, cartoleria. 8570 M

MACCHINA cucire «Singer» vendesi corone 24. Manzoni 20, I. 7981 M

MOBILI cucina e scrittoio quasi nuovi, vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7980 M

MACCHINA da calzolaio braccio sinistro, nuova, vendesi metà prezzo. Media 19. 7993 M

MANTELLO splendido, vestiti signora corpulenta, altri, diversi vestiti uomo, armi caccia, vendonsi. Gelsi 6, primo. 8582 M

MOBILI da camera vendonsi. Guardia 31, primo (12-14). 7965 M

MACCHINA «Singer» vendesi corone 20. Via delle Mura N. 12. 7954 M

MATERASSI armadione cucina, bollitore, lira, vendonsi. Sette fontane 30, porta 15. 8620 M

MACCHINA «Singer», buonissima, vendesi, prezzo occasione. S. Francesco 40, I. 8644 M

MOTOCICLETTA 2 cilindri, ottimo stato, movimento perfetto, vendesi. Oreficeria Tamaro, Portici della Fabra. 7950 M

MACCHINA scrivere, primaria, americana, nuova, perfetto funzionamento, vendesi prontamente a qualunque prezzo. Incredibile occasione!!! Rossi, via Ponte Fabra 2, primo. 7000 M

OCCASIONE rara! un paio orecchini brillanti, bellissimi, vendonsi, prezzo occasione. Fescolo 38, porta 26, dalle 10-12 e 3-7. 8551 M

OROLOGIO oro, signora con 5 grandi splendidissimi brillanti vendesi prezzo mitissimo. Adatto per cresima. Indirizzo Piccolo. 7924 M

PIANO vendesi in giornata causa partenza. - Stadion 22, I piano. 8597 M

PIANO Mignon (Wagner) (mogano) vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 7956 M

PIANOFORTE Mignon, vendesi; esclusi rivenditori. Felice Venezian 30, porta 8. 40 M

PIANINO nuovo, finissimo, corde incrociate, garantito, vendesi. Farneto 12, primo, sinistra. 8603 M

PIANINO usato, perfetto cercasi. Offerte con prezzo sub «Pianino N. 8530» Piccolo. 8530 M

PIUMINI due vendonsi via Paduina 5. - Mainardi. 8366 M

STANZA da letto, moderna, vendesi sotto prezzo per mancanza spazio, nel lavoratorio. Via Istituto 40. 8636 M

SMOCKING, vestito completo, nuovo, persona alta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7986 M

SCANSIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24 M

STANZA matrimoniale, nuova, e mobili salottino, cortinaggi 2 finestre vendonsi metà prezzo causa partenza. Geppa 12, I, sinistra. 8566 M

STANZA pranzo bellissima e bagno zinco vendonsi. Esclusi rivenditori. Barriera 21, I, destra. 8575 M

STANZA matrimoniale, splendida, quasi nuova, vendesi prontamente causa partenza a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7802 M

VETRINE adattabili negozio due fori, per mostra; altra trasportabile; bracciali, pendenti, lire, fanali esterni gas e luce elettrica, tabella cristallo con cornice legno 65 per 3.50. Banchetto per cassa, vendonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni, negozio manifatture Cillo. 8633 M

VESTITO splendido, adatto signorina snella, vendesi, modico prezzo. Visitare dalle 4 alle 6. S. Caterina 8, porta 8. 46 M

VESTITI uomo, modernissimi, a corone 20. - Chiozza 6, porta 3. 8671 M

VALIGIA splendida, vera pelle gialla, magnifica coperta viaggio vendonsi. Barriera 22, terzo. 41 M

VIOLINO finissimo, vendesi corone 40, altro semplice ma buono, 20. Incaricato scuola di musica. Via Nuova 49, quarto. 8684 M

VETRINA nuova vendesi. Via Ireneo N. 4, portinaia. 8532 M

VESTITI da signora vendonsi. Spiridione 12, III piano, sinistra. 8595 M

VESTITO lana, bianco cresima, per ragazzina 10 anni vendesi a buon prezzo. Stadion 18. 7971 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8567 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AFFITTALETTI bene avviato vendesi o affittasi. Escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7947 N

CAPITALI disponibili per prime ipoteche, stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 8436 N

CARTOLERIA, incasso 30 corone giornaliere, vendesi «en bloc» per 2500. Petronio, caffè Olimpo. 33 N

CAFFE'-Latteria, incasso 50 corone giornaliere, comprovabili, vendesi, corone 1500. Petronio, caffè Olimpo. 31 N

DROGHERIA bene avviata, vendesi, buonissime condizioni. Piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 7998 N

DECRETO spaccio vino, birra, cercasi prontamente in affitto. Petronio, caffè Olimpo. 30 N

IMPIEGATO regio, cerca persona disposta prestargli prontamente cor. 200. Restituzione da convenirsi. Offerte sub «Silvio 8543» Piccolo. 8543 N

LATTERIA-Caffè, accertato guadagno 300 mensili, vendesi, corone 2000. Petronio, caffè Olimpo. 32 N

MACELLERIA avviatissimo, posizione centrica vendesi, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 42 N

NEGOZIO terraglie vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7752 N

NEGOZIANTI che hanno petizioni, sequestri, imbarazzi pagamenti, rivolgansi Ufficio, Nicolò 11, primo. 5957 N

PISTORIA, consumo sacchi 1¾ farina giornalieri, vendesi, corone 2400. Petronio, caffè Olimpo. 35 N

SOCIO con piccolo capitale, per ingrandire commercio, guadagno sicuro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 96 N

TRATTORIA centro, incasso 120 giornaliere, vendesi, corone 11.500. Petronio, caffè Olimpo. 34 N

TRATTORIA o caffè signorili assumerebbesi in appalto od acquisterebbesi. Offerte sub «Gutes Geschäft» al Piccolo. 26 N

600 corone cercansi da pensionata, restituzione in rate mensili di corone 50; buon interesse e garanzia solida. Indirizzo Piccolo. 7931 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

FONDO Roiano, 120 tese, vendesi, corone 80 la tesa. Richieste «Occasione 8652» Piccolo. 8652 O

FONDO coltivato 402 tese, splendida posizione vicino tramway a S. Anna vendesi anche in appezzamenti. Rivolgersi: Trattoria Subieta, S. Anna. 8538 O

VILLINO Barcola, stile moderno, massimo comfort, bellissima vista, (tre minuti stazione tram), 5 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, giardino, orto e cortile, vendesi cor. 25.000, saldoprezzo da convenirsi, oppure anche ratealmente. Offerte sub «Angelo» Piccolo. 8574 O

VILLINO bellissima posizione, 4 stanze, cucina, annesso vasto giardino coltivato affittasi o vendesi. Casa a Carpelliano adattatissima per villeggiatura estiva vendesi. Per informazioni rivolgersi: via Boccaccio 17, primo piano porta 5. (12.30-1.30). 7854 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ATTACCAPANNI bambù e mobili per giardini vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 7791 P

ARMADIONI noce, opachi, usati, lavoro solidissimo, per uso scrittoio, vende falegname. Massimo d'Azeglio 9. 8520 P

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi cor. 58, occasione favorevole. Via Nuova n. 34. 8573 P

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, argento, orecchini, brillanti, diamanti acquistati Monte Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 8570 P

CAPPELLI signora. Rara occasione. Forme bianche, guarnite e sguarnite, vendonsi a prezzi bassissimi. Premiato Stabilimento riformazioni. Guarnizione gratis. Acque 18, I. 7977 P

COSTUMI qualunque forma; vestiti Gambetta, specialità per scolari; grandioso deposito, a prezzi miti. «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 8653 P

CAMERE da letto, pranzo, cor. 330 in più, modernissime, garanzia due anni, nel grande negozio mobili via Rossini 26, conosciuto per solidità della merce, senza concorrenza. Previo avviso, accordansi facilitazioni pagamenti. 8648 P

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente causa partenza. Barriera 21, I. 7997 P

COSTUMI e copripolvere eleganti, da signora, scelta colossale, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8642 P

CRESIMA! Batiste, étamine, crêpe, seterie bianche, assortimento a prezzi conosciuti bassi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 8549 P

CAMERA da letto, nuova, lavoro finissimo, vendesi. Farneto N. 41, falegname. 7944 P

DENTI artificiali acquistansi pagando qualunque prezzo, necessitando forte quantitativo giovedì, venerdì e sabato, tutto il giorno. San Lazzaro 11, secondo. 7995 P

GRANDIOSO assortimento copripolvere corone 7 in poi; vestaglie cor. 5 in poi. Soltanto nel salone confezioni «Alla Città di Vienna». Barriera 25, I. 8683 P

MACCHINA maglierie 9 da 40 cm., prezzo d'occasione, vendesi. Pecenco, Muda vecchia. 7858 P

MASSAIE! Nel vostro interesse esaminate prima di comperare le Paste all'uovo imitate superficialmente. La cottura vi proverà che solo le «Monopol» marche originali sono igieniche, meritevoli, economicamente le migliori. 9665 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, II. 8548 P

MERLI d'Idria diverse qualità vendonsi a prezzi modicissimi oppure ricevonsi ordinazioni. Via Crociferi N. 3, mezzanino. 7938 P

MACCHINA cucire, nuova vendesi cor. 64, compreso tre anni garanzia, occasione favorevole. S. Caterina 7, cortile. 8631 P

PAGAMENTI rateali, grandioso arrivo bluse e corone in poi, scarpe corone 9; spolverini seta, alpagas, vestiti kimono. Gatteri 19, primo. 7949 P

PAGAMENTI rateali: bluse elegantissime, stoffe ultima novità; grande assortimento scarpe, sottane seta, calze, prezzi incredibilmente bassi. Pina Colautti, Piazza della Borsa 14, secondo. 8638 P

SAPOLIN in pacchi da 16 cent. pulisce perfettamente biancheria, pavimenti, finestre. 9016 P

STANZE letto, solidissime, vendonsi prezzo réclame. Assumonsi ordinazioni. Ruggero Manna 17, falegname. 44 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

VINO: squisito istriano, cent. 80; friulano 84; dalmato nero e Opollo 92; bianco Lissa 1.04; Terrano 1.20; sciroppo frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 4484 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BAGNI mare. Stazione climatica Pellestrina, Venezia. Migliore posizione versante Adriatico. Hotel Restaurant-Pensione Lire 7. Villini appartati. Direttore dott. Marella. 94795 Q

LIDO. Appartamento sette camere, cucina, bagno, terrazza, ogni comfort, signorilmente ammobiliato, affittasi stagione, subito, eventualmente vuoto. Offerte: «Gabrielli», villa Elsa. 94814 Q

PORTOROSE, albergo posizione saluberrima, affittansi stanze cor. 1.60 in poi. Rivolgersi Alessandro Beltrame, Pirano. 7532 Q

RONCHI, Friuli: affittasi, stagione estiva, villa signorile, 9 locali ammobiliati, vuoti, cucina, scuderia, rimessa, parco. Indirizzo Piccolo. 7890 Q

STANZE ammobiliate, pensione, bagno di mare, tennis, affittansi. Ritrovo per gite. Rosa Weis, Giusterna, presso Capodistria. 11337 Q

VILLA Opicina: appartamenti due stanze, camerino, cucina, vuoti, affittansi per la stagione. Rivolgersi Opicina, negozio manifatture Briscek, oppure Trieste, caffè Tommaso. 8468 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

MARITTIMO. Prelevate lettera sub «Marittimo» fermo posta centrale Trieste. 8417 R

30 aprile. Come l'apparenza inganna, mia adorata! Nessuno meglio di voi potrebbe saperlo, specialmente in quel frangente; anche ora, me sempre, attesi invano. Cordialissimi. 8624 R

7000. Non m'importuna affatto, anzi mi fa piacere: però, senza speranza. La colpa certo non è mia, devo pur prendere un po' d'aria. Saluti. 8621 R

S. Antonio vecchio-Economo. Ricevuto gradita. Volete la mia morte col negarmi quanto vi chiedo? Non potete comprendere quanta disperazione nell'animo mio per l'impossibilità d'esternarVi tutto l'amore che mi avete ispirato. Altro non chiedo. Nulla di male, se per una sola volta Vi recate alla posta. Sembrerete fo restiera. Vi supplico siate buona. Attendo al vostro solito indirizzo un nome e un numero. Vostro tutto. 7994 R

SERGIO. Mi era impossibile venire sabato. Scusi tanto. Rositta 48. 7927 R

EVA. Lasciati intuire quanto avrei voluto dirti, mandarti. Infiniti. Tuo.... 8666 R

14-7 (Aprile). Fermo centrale nome, cognome mio, riceverò. Sarò molto felice! Sperò Costanti e migliori pensieri! Car....ezze. 500. 8664 R

MARIA, Berta, Sanatorio. Attesi invano martedì 6.45. Sia gentile fissarmi nuovo appuntamento, scrivendomi fermo posta, sotto nome teatro ove parlammo prima volta. 8668 R

DAMASCO. Non odiarmi. Invece dovresti compiangermi. Sarò tutta Tua, oppure morrò. 8686 R

CORALIE. L'agir tuo sleale è forse vendetta? Sono virtù che van coronate di successo. A te l'augurio del trionfo. Ermen....a. 8677 R

CACCIA Carso, stazione ferroviaria, disponibili due posti, prezzo conveniente. Offerte «Diana» al Piccolo. 56 R

CLARA 18. Il mio silenzio è causato da malattia. Voglia venire giovedì, ora solita. Tanti e tanti b..... 85 R

SARTA vestita nero, presentatasi ieri mezzogiorno, negozio Fiegele, Corso, pregata ripassare. 8680 R

„SENZA famiglia", opera completa, 6 atti da oggi a Venerdì 29, al Cinematografo Belvedere; rappresentazioni alle ore 3, 5.30, 7.30, 9.30. 8550 R

SIGNORINA giovane cerca persona, disposta aiutarla completare vestiario, carriera cinematografica. Offerte «Ida 100» Piccolo. 59 R

NININA mia adorata. Come già scrittoti, è impossibile per questa settimana; rimettiamolo più tardi. Tuissimo. 8654 R

QUEL signore venuto domenica mattina visitare stanza mogano, Galatti 16, è pregato ritornare per combinare. 8640 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina vent'otto, cinquenne, avente risparmio, con giovane, preferibile marittimo. Scrivere «Giugno» posta Stadion. 7923 R

MATRIMONIO contrarrebbe prontamente simpatico 40.enne, commerciante con signorina, vedova, signora indipendente, buon cuore, avente vistosa dote. Non badasi ai difetti fisici. Serie proposte sub «Felice avvenire» posta Stadion scontrino. 8543 R

M. Ignoravo che tu avessi codesto contratto domenicale. Non meritavo tanta freddezza tesoro mio. Cattiva! D. 8580 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane vedova, bella presenza, con vedovo, anche con figli, oppure giovane serio, avente buona posizione. Esclusi scherzi. Offerte sub «Annina» posta piazza Giuseppina. 7945 R

CAMERA vuota od ammobiliata, ingresso libero affittasi. Capuano 12, II, destra. 7946 R

DESIDERO molto.... Vicinanze mie. Come servirei, ora, luogo. Evitiamo equivoci. 8634 R

OMBRELLO cambiato. Quel signore che dovrà prendere altro ombrello è pregato rinnovare indirizzo caffè Adriatico. 7955 R

CAGNA Terranova regalasi persona di cuore. Gelsi 6, primo. 8581 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 27 corr. dalle ore 9 - 12.

Chiffonnier con specchio, lavamano e toilette in legno chiaro, banchi, pulto, valigia-campionario, invetriata, divano, canapè e sedie, una gliettì del civico Monte di pietà (preziosi), sapo grande quantità di bende per mustacchi, preservanì, pettinini, spazzole tascabili, crespo, bottigliette profumi, cartoni per imballaggio, tivi, fumi diversi.